



MADDALENA
ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO
DI CANOSSA
MONZA

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
2025/2028**

www.canossianemonza.it

PARTE GENERALE.....5

1. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	5
2. CENNI STORICI.....	5
3. ANALISI SOCIO-AMBIENTALE	6
4. PRINCIPI ISPIRATORI	7
5. IL METODO EDUCATIVO CANOSSIANO: LA FORMAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA.....	8
6. IL PROFILO ESISTENZIALE: LE COMPETENZE TRASVERSALI E I PRINCIPI ISPIRATORI DELLA DIDATTICA.....	10
7. INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES).....	12
8. ORGANI COLLEGIALI E DI PARTECIPAZIONE DI PLESSO	12
9. RAPPORTO SCUOLA-TERRITORIO.....	13
10. TEMA EDUCATIVO TRASVERSALE TRIENNALE 2025-2028.....	14
11. GLI SPAZI SCOLASTICI.....	14
12. DAL RAV AL PTOF AL PDM	15
13. LE PRIORITÀ D'ISTITUTO PER IL TRIENNIO 2025-2028	15

LA SCUOLA DELL'INFANZIA.....19

1. PRESENTAZIONE DELLA SEZIONE PRIMAVERA	19
2. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	19
3. PROGETTO PEDAGOGICO	19
3.1 TRAGUARDI FORMATIVI.....	20
3.2 METE FORMATIVE DIDATTICHE	20
4. CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ GIORNALIERE	21
5. METODOLOGIA	22
6. CONTINUITÀ EDUCATIVA	22
7. PERCORSO IRC.....	23
8. PIANO DI LAVORO E APPROFONDIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	23
9. PROGETTI	24
10. LABORATORI	24
11. USCITE DIDATTICHE.....	25
12. OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE.....	25
13. RAPPORTO CON LE FAMIGLIE E CON IL TERRITORIO.....	25
13.1 RAPPORTO CON LE FAMIGLIE.....	25
13.2 RAPPORTO CON IL TERRITORIO.....	26
14. PROPOSTE EXTRACURRICOLARI	26
15. REGOLAMENTO.....	26

LA SCUOLA PRIMARIA.....28

1. LE NOSTRE RADICI	28
1.1 MADDALENA E IL SUO CARISMA	28
1.2 EDUCAZIONE DEL CUORE.....	28
1.3 L'ISTITUTO OGGI.....	29
1.4 CANOSSIAN BILINGUAL PRIMARY SCHOOL.....	29
2. LA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVO-DIDATTICA	30
2.1 TEMA DELL'ANNO: CITTADINI DEL MONDO, COSTRUTTORI DI PACE: CRESCERE!.....	30
2.2 GLI OBIETTIVI FORMATIVO-EDUCATIVI	32
2.3 LA METODOLOGIA.....	32
2.4 LA RELAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA	33
2.5 L' ORARIO CURRICOLARE.....	33
2.6 I PROGETTI CURRICOLARI	34
2.7 LA VALUTAZIONE.....	42
2.8 VALUTAZIONE FINALE e giudizi sintetici	43
2.9 L'INCLUSIONE NELLA NOSTRA SCUOLA.....	44
3. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA.....	44
3.1 I DOCENTI.....	45
3.2 GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO.....	45

3.3 LE ATTIVITÀ EXTRA CURRICOLARI	45
3.4 PROGETTI E RICONOSCIMENTI ALLA SCUOLA.....	49

LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO 50

1. STILE EDUCATIVO CANOSSIANO	50
2. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO BILINGUE	50
2.1 PERCHÈ IL BILINGUISMO NELLA NOSTRA SCUOLA.....	50
2.2 L'OBIETTIVO EDUCATIVO-DIDATTICO.....	50
2.3 COME SIAMO DIVENTATI SCUOLA BILINGUE	51
2.4 VANTAGGI DELLA SCUOLA BILINGUE	52
3. FINALITÀ.....	53
3.1 FINALITÀ FORMATIVE	53
3.2 FINALITÀ DIDATTICHE.....	54
4. PASTORALE SCOLASTICA.....	55
5. LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE DIDATTICA.....	56
5.1 QUADRO ORARIO.....	56
5.2 SPAZI ORARI.....	57
5.3 LE TRE AREE DISCIPLINARI.....	57
5.4 METODOLOGIA.....	57
6. IL NOSTRO CURRICULUM BILINGUE E I SUOI PROGETTI.....	58
6.1 PROGETTO CLIL.....	58
6.2 PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA ENGLISH TALKS.....	59
6.3 PROGETTO ENGLISH CHESS.....	60
6.4 PROGETTO ENGLISH WEEK.....	60
7. CONTINUITÀ EDUCATIVA.....	61
8. INCLUSIONE	61
9. PROGETTI CURRICOLARI ANNO SCOLASTICO 25-26	62
10. USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE	63
11. LA VALUTAZIONE	63
11.1 LE VERIFICHE.....	63
11.2 LA VALUTAZIONE	64
11.3 STRUMENTI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE.....	64
11.4 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DISCIPLIN.....	65
11.5 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.....	66
11.6 COMUNICAZIONE DELLE VALUTAZIONI ALLA FAMIGLIA.....	68
11.6 CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA	68
11.7 CRITERI DI NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO	68
12. LA RELAZIONE SCUOLA FAMIGLIA	69
13. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA.....	70
13.1 GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	70
13.2 I DOCENTI.....	71
13.3 DEFINIZIONE E VERIFICA DEGLI OBIETTIVI.....	71
13.4 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI	71
14. PROGETTI EUROPEI ED ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI	71
14.1 CORSI APPROFONDIMENTO LINGUA INGLESE- CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE	74
14.2 PREPARAZIONI CAMBRIDGE ALLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	74
14.3 ESAMI PER LA CERTIFICAZIONE CAMBRIDGE	74
14.4 CERIMONIA DI CONSEGNA dei DIPLOMI CAMBRIDGE	74
14.5 STUDY VACATION	75

I LICEI 76

1.1 PRESIDENZA.....	76
1.2 COLLEGIO DOCENTI DEI LICEI.....	76
1.3 DIPARTIMENTI DISCIPLINARI E CAPI DIPARTIMENTO.....	76
1.4 REFERENTI DELLE COMMISSIONI.....	76
1.5 RESPONSABILI DI LABORATORIO.....	76
1.6 COORDINATORI DI CLASSE.....	77
1.7 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI	77
2.1 CRITERI DI PROGETTAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE	78

2.2 ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA	84
2.3 LICEO SCIENTIFICO OPZ. DELLE SCIENZE APPLICATE	84
2.4 LICEO DELLE SCIENZE UMANE	85
2.5 LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZ. ECONOMICO SOCIALE	86
2.6 MODALITÀ DI RECUPERO	87
2.7 PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (ora FORMAZIONE SCUOLA LAVORO)	88
2.8 APPROFONDIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	88
2.8 USCITE DIDATTICHE.....	90
2.9 VIAGGI DI ISTRUZIONE	90
2.10 PROGETTI ALL'ESTERO.....	90
REGOLAMENTI DI ISTITUTO.....	93
REGOLAMENTO DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI.....	93
PREAMBOLO.....	93
REGOLAMENTO.....	94
REGOLAMENTO DI DISCIPLINA.....	97
4.1 COLLOQUI INDIVIDUALI.....	99
4.2 CODICE ETICO COMUNICAZIONI VIA MAIL.....	99
5.1 ISCRIZIONI AL PRIMO ANNO.....	100
5.2 TRASFERIMENTI.....	100
5.3 INSERIMENTI.....	100
5.4 ESAMI DI IDONEITA'.....	101
6.1 GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	101
6.2 PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE.....	102
7.1 Bullismo e Cyberbullismo.....	109
7.2 RIFERIMENTI LEGISLATIVI	109
7.3 RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE	109
7.4 SANZIONI.....	111
7.5 PROCEDURE	112
10. EDUCAZIONE CIVICA	117

STRATEGIE..... 125

INTRODUZIONE	125
1. SCEGLIERE GLI OBIETTIVI DI PROCESSO PIÙ RILEVANTI E NECESSARI IN TRE PASSI.....	125
1.1 Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi.....	125
1.2 Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo.....	128
1.3 Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati	129
2. AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO	132
3. PIANIFICARE LE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO INDIVIDUATO IN TRE PASSI	140
3.1 Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali	140
3.2 Definire i tempi di attuazione delle attività.....	141
3.3 Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo	141
4. VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO IN QUATTRO PASSI	142
4.1 Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV.....	142
4.2 Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola	142
4.3 Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.....	143
4.4 Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione	144

PARTE GENERALE

1. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondante costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto che esplicita la progettazione educativa curricolare, extracurricolare, organizzativa che la scuola adotta nell'ambito dell'Autonomia.

La stesura di tale documento, inizialmente annuale, nasce dall'esigenza di spiegare all'utenza come l'attività scolastica non sia più un insieme di adempimenti, o un complesso di atti automatici e dovuti, ma un insieme di progetti, espressione ordinata di una volontà comune, frutto di una riflessione non episodica sulla e della propria identità di scuola con un respiro triennale.

In breve, il PTOF:

- è un documento pubblico per dare trasparenza alle proprie azioni educative;
- è un documento di lungo respiro, come l'Educare richiede: i tempi dell'educare, dell'imparare e del crescere sono lunghi e i risultati sono evidenti dopo anni;
- è uno strumento di lavoro per soggetti interessati alla vita della scuola (docenti, famiglie, rappresentanti del territorio);
- è un documento che garantisce una proficua collaborazione educativa fra scuola, famiglia e territorio;
- è la testimonianza dell'orientamento pedagogico del nostro Istituto.

Ogni Istituto ha compilato un Rapporto di Autovalutazione (RAV) e individuato successivamente un proprio Piano di Miglioramento (PdM).

Ogni anno il PTOF viene aggiornato, migliorato, integrato con le proposte delineate a cadenza, annuale, tenendo conto del PdM.

Il PTOF è stato integrato da allegati come, ad esempio, le *Linee Guida di educazione civica* e gli altri Protocolli in uso nelle Scuole dell'Istituto. Nel presente Piano si rimanda a tali allegati laddove siano necessari approfondimenti dei contenuti. Nella parte "Allegati" del presente PTOF si trovano anche i *Progetti didattici e le attività extracurricolari delle diverse scuole*, che vengono aggiornati di anno in anno nel mese di settembre e vengono anche caricati sul sito istituzionale www.canossianemonza.it.

2. CENNI STORICI

Lo stile educativo canossiano trova le sue origini nel vissuto di Maddalena di Canossa, nata nel 1774 dalla famiglia dei marchesi di Canossa. Portavoce dei bisogni del popolo, prestò particolare attenzione alla situazione educativa e formativa delle giovani ragazze e donne del tempo, gravemente svantaggiate, spesso dimenticate ed escluse. Nel 1808 Maddalena darà vita alla Congregazione delle Figlie della Carità, suore educatrici dei poveri. Da una piccola realtà, la missione di Maddalena si diffuse prima in Italia e successivamente in gran parte del mondo (è presente nei 5 continenti), realizzando così il desiderio della Fondatrice, che amava ripetere: "Potessimo andare anche nel più remoto paese, purché Gesù sia conosciuto e amato".

A Monza la Congregazione delle Figlie della Carità è presente fin dal 1844 per iniziativa del padre barnabita Filippo Leonardi e di alcuni laici, che volevano dare un'opportunità di educazione e d'istruzione alla popolazione femminile appartenente al ceto più povero, seguendo le indicazioni della fondatrice della Congregazione Maddalena di Canossa.

Fu aperta dapprima la Scuola Elementare, che contava circa 500 alunne, successivamente affiancata, nel 1933, dall'Asilo Infantile "Maria Pia" dando inizio, in tal modo, ad una continuità educativa che caratterizza tutt'oggi l'Istituto.

Nacque successivamente il primo Istituto Magistrale della città, parificato nel 1935, che diede un contributo educativo fondamentale nel territorio con la formazione di oltre 5.000 maestre che hanno svolto per molti anni il loro mandato in tutte le Scuole Elementari della Brianza.

Nel 1940 ebbero inizio i corsi di Scuola Media e nel 1966, venne aperta la Scuola Magistrale triennale, per la formazione delle educatrici della Prima Infanzia, trasformata successivamente nel Quinquennio "Egeria", che si è concluso nell'anno scolastico 2013-2014 per effetto della riforma che richiede la laurea universitaria per insegnare anche nella Scuola dell'Infanzia.

Dal 2004-2005 al 2013-14 è stato presente all'interno dell'Istituto il Liceo della Comunicazione (con due, opzioni Sociale e Spettacolo), che dal 2010-2011 ha lasciato gradualmente il posto ai tre nuovi licei: Liceo Scienze Umane, Liceo Scienze Umane opzione Economico Sociale e Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate.

A tutti e quattro gli ordini di Scuola è stata riconosciuta la parità scolastica, con le seguenti denominazioni:

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di Primo Grado
- Liceo delle Scienze applicate
- Liceo delle Scienze Umane
- Liceo Economico Sociale

Oggi l'Istituto accoglie 691 studenti e garantisce ai suoi alunni una continuità educativa e formativa che li accompagni durante l'intero percorso scolastico. I 79 docenti attualmente in servizio sono quotidianamente aiutati dal prezioso contributo della Comunità religiosa, ad oggi formata da 5 Madri Canossiane.

3. ANALISI SOCIO-AMBIENTALE

La scuola opera in un contesto territoriale intensamente urbanizzato, industrializzato e terziarizzato, in un contesto socioeconomico medio/alto, nonostante la crisi economica – aggravata ulteriormente dalla pandemia del 2020-2021 – abbia fatto risentire anche qui i suoi effetti. Il territorio registra la presenza di numerose scuole paritarie e statali dello stesso grado.

L'istituzione della Provincia ha permesso di rilanciare nell'ultimo decennio gli investimenti nelle risorse del territorio, sia produttive, sia culturali, incrementando i bisogni collegati al settore amministrativo e dei servizi. Le ondate migratorie degli ultimi decenni hanno aumentato la presenza di comunità etniche sul territorio.

Il territorio, inoltre, si caratterizza per una ricchezza di enti di aggregazione sociale di volontariato, sia laiche che ecclesiali, nei più diversi ambiti (sportivo, culturale, educativo, ricreativo, assistenziale ecc.), per quanto a causa della pandemia molte di queste realtà hanno visto ridursi drasticamente la loro proposta e la loro attività.

L'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche prevede che la scuola non sia autoreferenziale, ma al centro di molteplici dinamiche e relazioni che la rendono protagonista delle proprie scelte. Al contempo, la Scuola dell'Autonomia che appartiene al Sistema Scolastico Nazionale di cui deve rifletterne le caratteristiche, deve essere una scuola inclusiva, che promuove il dinamismo attraverso progetti educativi e pedagogici, che garantisce la capacità di rinnovamento, senza perdere il senso delle proprie origini. Variegate sono le attività legate al sociale, che in molti casi fanno capo alla presenza di numerose e vivaci realtà parrocchiali ed ecclesiali, ma anche laiche.

4. PRINCIPI ISPIRATORI

Il progetto educativo di questa scuola fa riferimento:

- alla concezione della persona, del suo essere e del suo dover essere, espressa dal Vangelo;
- alla preoccupazione educativa di Maddalena di Canossa tesa alla promozione integrale dell'uomo;
- alle mete formative enunciate dai programmi ministeriali;
- alla Costituzione Italiana e in particolare agli art. 3, 33 e 34.

Dall'attenzione educativa di Maddalena di Canossa deriva la peculiarità del nostro stile educativo, i cui caratteri sono così sintetizzati:

- la scelta del dialogo come via privilegiata per la formazione della persona;
- l'amore e l'accoglienza nei confronti dell'educando, come condizione per la sua crescita;
- l'accostamento personale, improntato a cordialità e semplicità, come strumento per l'educazione personalizzata;
- la predilezione per i più poveri, non solo per coloro che sono materialmente nel bisogno, ma anche per chi è meno dotato, ha meno motivazioni per apprendere, è deprivato di valori o di riferimenti educativi ed affettivi, vive in contesti relazionali critici.

In tutti questi anni, anche facendo tesoro della ricca esperienza che ha attraversato più di un secolo e mezzo di storia. l'Istituto ha costruito una propria identità, ben riconosciuta come "tradizione" e come un vero e proprio "marchio" (quando a Monza si fa riferimento alle "Canossiane" si ha ben presente che si parla del nostro Istituto come di un ente che tipicamente monzese e parte del patrimonio della città), realizzando un progetto Formativo in grado di rispondere al mandato ministeriale, ai bisogni degli alunni, alle richieste e alle aspettative delle famiglie e del territorio. Nella realizzazione del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa si è cercato di rispondere alle esigenze formative dell'utenza offrendo un servizio qualitativamente efficiente ed efficace, che assicuri una solida preparazione culturale, utilizzando lo stile educativo Canossiano, improntato sull'equilibrio sapiente nel temperare reciprocamente dolcezza e sulla fermezza. L'educativo Canossiano trova infatti la sua origine – come già scritto sopra – nel vissuto della Fondatrice, Maddalena di Canossa, che guardò alla società del tempo con lo sguardo di Gesù, facendosi promotrice di educazione e istruzione.

"L'educazione del cuore" – tanto cara a Maddalena – si perpetua ancora oggi, attraverso variegati percorsi formativi, supportati da metodologie innovative e multimediali. Particolare attenzione è data all'approfondimento della lingua inglese, sia in ambito curricolare (presenza di docente lingua madre o di english talks, in tutti gli ordini di scuola, uso del metodo CLIL) che extracurricolare (corsi extrascolastici che preparano alle certificazioni linguistiche); nel corso dell'anno 2022 l'Istituto è diventato Centro di Preparazione per le certificazioni del Cambridge English.

L'ambiente scolastico vuole essere accogliente e sereno, in modo da garantire a ciascun alunno di esprimersi al meglio.

Ascolto costante e sguardo individualizzato sono alla base dell'attività didattica, nella quale il dialogo è considerato fondamentale e viene promosso sia nei contesti didattici, che in quelli meno strutturati in modo da spronare gli alunni a confrontarsi con i pari e i docenti nelle diverse situazioni del vissuto quotidiano. Questo approccio alla didattica e l'attenzione ai bisogni di ognuno mirano inoltre alla prevenzione di situazioni di disagio e difficoltà che possono interessare gli alunni.

Il dialogo educativo avviene anche attraverso una chiara e costante comunicazione scuola-famiglia, in modo da favorire un'effettiva corresponsabilità educativa.

La scuola si impegna a favorire occasioni di incontro (assemblee di classe, momenti comunitari: rappresentazioni e spettacoli, manifestazioni sportive, conferenze su tematiche forti e condivise, ...); di scambio di informazioni (i colloqui, il registro elettronico e il diario, il sito d'Istituto, la pagina Facebook

ufficiale di Istituto, i profili Instagram delle singole scuole ...), di collaborazione a livello individuale (rappresentanti dei genitori) e di gruppo (Associazione Genitori "Madre Bakhita e Fernanda Riva").

I docenti sono capaci di garantire un apprendimento graduale, anche attraverso iniziative di sostegno, recupero e approfondimento che favoriscano l'acquisizione, lo sviluppo il potenziamento di un metodo di studio adeguato.

La nostra è una scuola:

PUBBLICA-PARITARIA

Perché rende servizio ai cittadini del territorio, perché, pur nel quadro delle leggi dello stato, non è da esso organizzata e gestita, ma segue propri indirizzi proponendo un proprio progetto educativo (legge 62/2000).

CATTOLICA

Perché luogo in cui si ricerca e si trasmette, attraverso la cultura, una visione del mondo, dell'uomo e della storia secondo la gerarchia dei valori umano-cristiani e perché propone in Gesù Cristo la pienezza della verità sull'uomo.

CANOSSIANA

Perché attua il suo servizio con stili e metodi propri che si ispirano al carisma educativo di Maddalena di Canossa e perché individua nell'educazione la radicale risorsa di umanizzazione del soggetto e del miglioramento della società, "dipendendo ordinariamente dall'Educazione la condotta di tutta la vita" (Maddalena di Canossa).

5. IL METODO EDUCATIVO CANOSSIANO: LA FORMAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

La scuola fa riferimento ai valori che sono alla base della vita di ogni persona. Il bambino, il ragazzo e l'adolescente sono soggetti in età evolutiva. Pur nel rispetto dell'originalità irripetibile di ogni alunno, senza forzare tempi e ritmi di crescita, la scuola propone:

- Un'azione di individualizzazione che pone l'alunno/a al centro del sistema didattico-educativo e promuove in lui e in lei atteggiamenti di fiducia, speranza, capacità di autovalutazione e volontà. Questi strumenti gli consentiranno di scoprire l'identità personale e di operare scelte consapevoli.
- Un'azione di socializzazione che rende l'alunno/a capace di acquisire valori quali: la libertà, la giustizia, l'uguaglianza, l'accoglienza, la solidarietà, il dialogo, che gli permettono di rapportarsi con gli altri in modo responsabile e costruttivo.

Dal punto di vista della formazione morale si propone di fargli percepire e maturare i valori della lealtà, dell'onestà, del senso del dovere, dell'equità.

Dal punto di vista della formazione religiosa si propone di favorire l'incontro con Dio Padre, con Cristo mediatore di salvezza e con lo Spirito Santo che è amore, promuovendo anche esperienze liturgiche e sacramentali, privilegiando la conoscenza del Vangelo come esperienza vitale.

Dal punto di vista della formazione alla cittadinanza, si favorisce l'incontro del bambino/studente con la realtà di oggi, costruendo con lui competenze di cittadinanza europee.

IL METODO EDUCATIVO CANOSSIANO È:

- preveniente-promozionale: teso a promuovere e a favorire tutte le forze di bene e ad offrire proposte di esperienza positiva;
- personalizzato: attento alla conoscenza del carattere unico e della storia singolare di ciascun alunno;
- dialogico rispetta spazi di ascolto ed offre risposte coerenti ai valori evangelici;
- graduale nel rispetto della peculiarità dei ritmi di crescita della persona.

Il presupposto per l'attuazione di questi obiettivi resta la progettualità collegiale fatta dagli/dalle docenti, come strumento di lavoro e non come finalità, coerente con i valori a cui si ispira l'Istituto.

L'itinerario educativo e didattico sarà commisurato alle effettive capacità e risorse disponibili, quali il livello socioculturale dell'ambiente, la professionalità dei docenti, la possibilità di mezzi e di strutture, la partecipazione dei genitori, corredato da strategie metodologico-didattiche funzionali agli obiettivi previsti e controllato sistematicamente da momenti di verifica e di valutazione. Fondamentale nel processo di maturazione degli allievi è la Comunità Educante.

Il processo di crescita di un ragazzo non avviene mai isolatamente, ma nasce e si sviluppa all'interno di una comunità: comunità familiare, civile, scolastica, religiosa. La comunità scolastica, per realizzare il fine di una formazione integrale di una persona richiede da parte di tutti i suoi membri:

- convergenza delle intenzioni e delle convinzioni;
- fiducia reciproca;
- corresponsabilità;
- apertura ed accoglienza delle linee programmatiche del progetto educativo dell'Istituto.

Per realizzare queste finalità la comunità scolastica riconosce come soggetti dell'educazione:

- i genitori, primi responsabili dell'educazione dei figli;
- i docenti, formatori ed educatori degli allievi;
- la comunità religiosa, animatrice ed interprete del carisma educativo della comunità;
- gli operatori scolastici, collaboratori, con funzioni di natura varia, dell'attività educativo-didattica.

Sono questi i soggetti attivi di una Comunità Educante a favore dello studente come protagonista dell'itinerario educativo della scuola.

Lo studente, a sua volta, nel processo formativo:

- deve essere accolto tenendo nel dovuto conto la sua provenienza, i diversi tempi di sviluppo, di recupero e rafforzamento delle capacità affettive e relazionali;
- deve essere orientato alla scoperta della propria identità e alla graduale presa di coscienza delle proprie responsabilità;
- deve essere guidato all'acquisizione degli strumenti culturali per interpretare e comprendere le diverse realtà che lo circondano e a interagire con esse, ricevendo un aiuto personalizzato per orientarsi in ordine alle relazioni umane e alle scelte scolastiche e professionali successive.

L'azione educante viene indicata espressamente nel Patto educativo di corresponsabilità (si veda tra gli allegati alla voce "Patto educativo di responsabilità" le versioni di tale Patto, adattate alle esigenze delle singole scuole), un documento richiesto dalla norma, ma che per l'Istituto Maddalena di Canossa rappresenta il primo "mattone" di quell'alleanza educativa scuola-famiglia necessaria per formare i cittadini di domani.

A quali valori deve educare la nostra Comunità Educante?

Nello spirito delle idee fondamentali di un progetto educativo, l'Istituto si propone la formazione integrale umana e cristiana, individuale e sociale degli alunni, che implica un'educazione che punta a:

VALORI PERSONALI:

- formare uomini dotati di senso critico, capaci di realizzare scelte responsabili;
- trasmettere il vero senso della libertà, intesa come capacità di costruire la propria vita nella verità, nel rispetto, nella giustizia;
- stimolare il senso della creatività, inteso come bisogno di rinnovamento interiore e come vivo desiderio di migliorarsi.

VALORI SOCIALI:

- incoraggiare il giovane ad essere comunicativo;
- orientare le sue scelte vocazionali e professionali, scoprendo e coltivando le proprie attitudini;

- responsabilizzare il giovane ad un impegno personale e collettivo al servizio della società;
- educare al pluralismo ideologico e culturale con un atteggiamento di comprensione, rispetto e dialogo.

VALORI CRISTIANI:

- riconoscere e valutare da una prospettiva cristiana le posizioni politiche, economiche e sociali del mondo moderno, per un inserimento responsabile e coerente nella società;
- alimentare lo sviluppo e la crescita progressiva dei valori cristiani, offrendo una formazione seria, adatta all'età e alle esigenze dell'alunno;
- illuminare le situazioni della vita, i suoi orizzonti culturali, i suoi contrasti e le sue tensioni con la luce del messaggio evangelico.

6. IL PROFILO ESISTENZIALE: LE COMPETENZE TRASVERSALI E I PRINCIPI ISPIRATORI DELLA DIDATTICA

Il primo fattore che permette di dare unità, significatività, continuità, gradualità al percorso formativo è l'area delle finalità. Ogni insegnamento disciplinare, infatti, non è fine a se stesso; il suo senso è quello di concorrere attraverso la propria specificità alla formazione integrale della persona. Qual è il profilo di persona che vogliamo promuovere? Quali sono le caratteristiche che ogni disciplina può favorire nella persona?

Per rispondere a queste domande abbiamo declinato, a misura della nostra scuola, le competenze trasversali proposte dall'attuale letteratura nazionale ed internazionale. Abbiamo cercato soprattutto di tenere fermo il principio dell'integralità della persona, in quanto riteniamo che lo scopo della scuola sia proprio quello di concorrere ad una formazione dove siano promosse le dimensioni fondamentali dell'essere umano e dove l'alunno possa sviluppare le sue attitudini, inserendosi consapevolmente nell'ambiente che lo circonda, dando un positivo contributo nella relazione con gli altri.

CONOSCENZA DEL SÉ

- Acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità, responsabilità e limiti, per essere parte attiva del proprio percorso formativo, non sentendosi mai arrivati.

RELAZIONE CON GLI ALTRI

- Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

COMPETENZE ESTETICHE, AMORE PER IL BELLO, IL VERO E IL GIUSTO

- Anello di congiunzione tra la conoscenza del sé e la relazione con gli altri, nella nostra realtà scolastica, è l'educazione al trascendente: educare alla fede diventa educare al dialogo, al confronto e all'accoglienza, manifestando rispetto dell'altrui libertà e identità. Diventa educare ad una apertura intelligente e appassionata alla realtà e al senso del mistero.

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

- Essere in grado di fruire di un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, stimolando creatività ed innovazione, in modo da realizzare buoni lavori che portino a comprendere come i fatti si creino, si evolvano e si rinnovino.

CAPACITÀ DI ASCOLTO, RIFLESSIONE, RIELABORAZIONE E SENSO CRITICO

- È l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio metodo di studio anche mediante una efficace gestione del tempo e delle informazioni.

CURIOSITÀ E PASSIONE PER IL SAPERE

- Saper utilizzare i contenuti appresi per poter raggiungere una propria realizzazione individuale, consapevoli del fatto che l'apprendimento è frutto di una continua ricerca che porta con sé stupore e meraviglia.

Un secondo fattore che concorre a dare unità, significatività, continuità e gradualità al percorso formativo è la condivisione da parte di tutti i docenti di un orizzonte metodologico comune. Si tratta di fare in modo che le diverse azioni abbiano comuni principi regolatori. Le diverse didattiche disciplinari trovano un senso compiuto dentro una didattica generale che ispira l'azione della scuola. Per questo motivo si è pensato utile, anche in questo caso in modo aperto, cominciare a descrivere alcuni punti che noi riteniamo principi ispiratori del nostro fare scuola.

IL SAPERE, ATTRAVERSO IL SAPERE

- Nella prospettiva di una didattica costruttiva, il "sapere" è da intendersi come la capacità di acquisire e trasferire le conoscenze in situazioni diverse, di imparare ad imparare per risolvere situazioni problematiche reali.

IL FARE, ATTRAVERSO IL FARE

- È importante che l'azione didattica solleciti gli alunni ad agire, coniugando sempre azione e riflessività. L'obiettivo non è solo quello di trasmettere abilità specifiche, ma di accrescere la capacità di tradurre le idee in azioni. Valorizzare la dimensione del fare comporta coniugare sempre insieme l'espressività con la collaborazione e la solidarietà.

L'ESSERE, ATTRAVERSO L'ESSERE

- È importante mettere in atto una didattica attenta alla promozione delle capacità di autonomia, di giudizio e di responsabilità personale.

IL DIVENIRE, ATTRAVERSO IL DIVENIRE

- Guidare gli alunni in un percorso che porti all'acquisizione di consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro. Fare emergere le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, nella consapevolezza tuttavia dei propri limiti di fronte alla complessità e all'ampiezza dei problemi sollevati.

PERSONALIZZAZIONE: ASCOLTO, APERTURA, ACCOGLIENZA, COLLABORAZIONE

- Garantire l'uguaglianza delle opportunità di fronte alle diverse forme di intelligenza, attivandosi per
 - offrire diversi linguaggi come risposta ai bisogni dei diversi stili cognitivi;
 - valorizzare le diversità attraverso momenti di accoglienza, di accettazione, di integrazione;
 - rispettare i ritmi, i tempi e le modalità di apprendimento e di esecuzione;
 - promuovere capacità e abilità cognitive con l'acquisizione di strumenti di conoscenza, per la formazione di un metodo di studio attraverso un approccio motivante ai percorsi disciplinari;
 - stimolare la curiosità verso la realtà e la relativa conoscenza;
 - organizzare l'offerta didattica tenendo conto della sua importanza per la salvaguardia della memoria storica e per la congiunzione tra passato e futuro.

ATTENZIONE ALL'INTERDISCIPLINARIETÀ: LA DIDATTICA PER COMPETENZE

- Integrare tra loro le diverse discipline favorendo una visione più chiara e meno frammentata della realtà. Ogni area disciplinare mantiene una sua specificità, ma si deve tendere ad individuare e sviluppare quelli che sono i loro punti di incontro. Questo approccio permette di avere una duplice ricaduta: agli alunni dà modo di avere una visione unitaria del sapere, appassionandosi ad un

argomento che viene loro presentato nelle sue svariate sfaccettature; per gli insegnanti diventa un mezzo di collaborazione e confronto. La didattica per competenze comporta per i docenti una grande capacità di condivisione dei momenti di programmazione, la condivisione di strumenti comuni di lavoro, la capacità di immaginare momenti didattici trasversali. *“Tutto ciò richiede l'adozione di un curriculum di istituto verticale, che assuma la responsabilità dell'educazione delle persone da 3 a 14 anni in modo unitario e organico, organizzato per competenze chiave, articolate in abilità e conoscenze e riferito ai Traguardi delle Indicazioni... Le caratteristiche dell'ambiente di apprendimento descritte nelle Indicazioni 2012 rappresentano una condizione imprescindibile per lo sviluppo delle competenze degli allievi e pertanto si caratterizzano come una “prescrittività” implicita”* (Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari, pp. 16-17). Il curriculum di Istituto verticale è riportato in questo PTOF nel capitolo 6.

7. INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Tutte le realtà educative presenti in tutti gli ordini scolastici da tempo si sono impegnate, anche su sollecitazione del Ministero della Pubblica Istruzione, ad accogliere alunni diversamente abili e a promuovere rapporti proficui con le diverse istituzioni presenti sul territorio. Negli ultimi anni il quadro di riferimento normativo è stato strutturato e definito in modo chiaro (tutta la normativa e numerosi materiali sono disponibili, ad esempio, sul portale del Ministero e di Indire). Accanto agli allievi diversamente abili, la scuola come istituzione ha il compito di essere inclusiva verso tutte quelle possibili forme di difficoltà (fisiche, cognitive, sociali, culturali) che rischiano nel tempo di portare alla dispersione scolastica.

Tutte le scuole dell'Istituto Maddalena di Canossa prevedono l'inserimento di alunni con bisogni educativi speciali (BES), redigono un Piano Annuale dell'Inclusività (PAI) entro il mese di giugno di ogni anno (i PAI delle diverse scuole sono allegati al presente PTOF alla voce “Protocolli e PAI”), elaborano, dove vi sia il bisogno, piani educativi individualizzati (PEI) e piani di intervento personalizzati (PdP) con strumenti di sostegno e/o compensativi e dispensativi. L'Istituto – mediante i Coordinatori didattici delle singole scuole – si rapporta con gli Enti locali e con il Sistema sociosanitario nazionale. All'interno dell'Istituto è presente il Gruppo per l'Inclusione scolastica (GLI) che per condividere le linee guida e coordinare le attività dell'area inclusione delle 4 scuole ed è composto da un rappresentante per ogni scuola e condivide le linee. Inoltre, ogni scuola dell'Istituto ha è dotata di una figura di riferimento che segua, monitori tutte le situazioni BES presenti nella scuola e accompagni i docenti nel loro impegno didattico (Referente Area BES).

Con la consapevolezza che ogni allievo è speciale la scuola si impegna a far sì che ciascuno, secondo le proprie capacità e possibilità impari a:

- valorizzare le differenze e favorire il rispetto e la comprensione reciproca;
- promuovere un clima sociale positivo in cui le qualità umane siano un valore primario;
- creare legami autentici tra le persone;
- mettere in atto forme e modi di partecipazione ad “imprese comuni”.

Il processo di integrazione e valorizzazione di tutte le diversità è stimolo per la scuola ad assumere un atteggiamento di disponibilità all'innovazione. Le strategie si fondano su attività individualizzate, a piccolo gruppo, a classi/sezioni aperte, con una particolare attenzione rivolta alla costruzione di percorsi in armonia con i ritmi e gli stili di apprendimento.

8. ORGANI COLLEGIALI E DI PARTECIPAZIONE DI PLESSO

CONSIGLIO DI DIREZIONE: è il gruppo di coordinamento pedagogico e gestionale, che affianca il rappresentante dell'Ente Gestore; è costituito dal rappresentante dell'Ente Gestore stesso (la madre

superiore della Comunità delle Madri Canossiane di Monza), dai Coordinatori didattici delle quattro scuole dell'Istituto e dal Direttore di Plesso.

Ha il compito di individuare i bisogni formativi e di gestione e di far maturare in tutti gli operatori conoscenze e competenze, affinché il servizio svolto risponda ai requisiti, si adegui ai cambiamenti e migliori continuamente.

COLLEGIO DEI DOCENTI: ciascuna delle 4 scuole dell'Istituto (Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1° grado e Licei) è dotata di un proprio Collegio Docenti. Il Collegio Docenti è l'organismo, composto da tutti i docenti di quella scuola, che definisce le regole generali a cui si deve uniformare l'attività didattico-educativa, elegge nel suo interno i membri delle varie eventuali Commissioni che partecipano attivamente al funzionamento dell'istituzione scolastica. Stabilisce, in accordo con l'Ente Gestore, tutte le iniziative culturali scolastiche ed extra-scolastiche rivolte agli studenti. In ogni grado scolastico operano ulteriori organi collegiali che garantiscono la partecipazione di tutte le componenti (docenti e genitori): assemblea di classe, consiglio di interclasse, consigli di classe.

COMMISSIONI: hanno l'incarico di seguire particolari aspetti della vita della singola scuola e dell'attività educativa, svolgendo compiti organizzativi, di studio e di supporto e proponendo al collegio dei docenti le iniziative maturate. Possono essere attivate o meno a seconda dei bisogni.

CONSIGLIO DI ISTITUTO: è l'organo di rappresentanza di tutte le componenti scolastiche ed è il luogo del confronto e della condivisione tra le diverse componenti della comunità scolastica: Direzione, Insegnanti, Genitori e – per la Scuola Superiore – Studenti. Le sue deliberazioni sono sottoposte all'approvazione della Direzione. È composto da membri di diritto e membri eletti. Sono membri di diritto: il rappresentante del Gestore, il Direttore di Plesso, i Coordinatori delle Scuole dell'Istituto, un vicecoordinatore per ogni scuola dell'Istituto. Sono membri eletti: i Rappresentanti degli Insegnanti, del Personale Amministrativo e delle Segreterie, dei Genitori degli Alunni e – solo per le Scuole Superiori – degli Studenti. Rimane in carica per tre anni, ha una valenza consultiva circa le scelte generali di organizzazione e programmazione della vita della scuola, delibera l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali; sulla promozione di contatti con enti territoriali, scuole, istituti universitari, agenzie e strutture socio-educative e assistenziali, associazioni, al fine di realizzare scambi di informazioni o di esperienze e di intraprendere eventuali collaborazioni o in occasione degli open day e più in generale degli eventi promozionali; sulla partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo; quant'altro sia sottoposto dalla normativa, fatte salve le prerogative dell'Ente Gestore; sul Regolamento Interno di Istituto. Inoltre, viene informato sul tema dell'anno; sulle linee guida relative alla formazione dei docenti e degli operatori scolastici, sia per ciò che concerne la sicurezza, e la formazione primo soccorso, sia per le aree tematiche che riguardano la formazione didattica ed educativa dei docenti; sulla suddivisione in percentuale dei principali capitoli di spesa.

9. RAPPORTO SCUOLA-TERRITORIO

La scuola è chiamata ad interagire con la più vasta comunità sociale e territoriale. Fin dalla scuola dell'infanzia "la domanda di educazione può essere soddisfatta quando la famiglia, la scuola e le altre realtà formative cooperano costruttivamente fra loro in un rapporto di integrazione e di continuità" (dagli *Ordinamenti della Scuola dell'Infanzia*).

Nella realizzazione di questa interazione, la scuola può contare sul rapporto con numerose agenzie culturali ed educative, con cui già da tempo collabora. La territorialità è fondamentale e l'Istituto mostra un buon radicamento con il territorio.

Sono da evidenziare i rapporti con le seguenti istituzioni e realtà associative:

- Comune di Monza, con particolare riferimento agli Assessorati alla Cultura e alla Pubblica Istruzione ai Servizi Sociali, all'Ecologia, allo Sport e Tempo Libero;

- Comunità parrocchiali e religiose, sia per il loro apporto educativo che per le strutture che mettono a disposizione;
- Forze dell'ordine (Polizia Locale, Carabinieri, ecc.);
- Enti amministrativi e giuridici: Questura ecc.
- Associazioni di categoria: Assolombarda, ecc.
- Aziende del territorio, soprattutto per le attività di PCTO;
- Scuole dell'Infanzia e Primarie, sia pubbliche che private per le attività di PCTO;
- Giornali locali;
- Istituzioni educative, assistenziali e di volontariato, quali ad esempio:
 - AVIS e AIDO
 - Biblioteca Italiana per Ciechi "Regina Margherita"
 - Associazione Scacchi Cormano
 - Croce Rossa
 - Caritas
 - Pepita onlus
 - Associazione La Giraffa
 - Rete delle Scuole Superiori Paritarie
 - My open school Cambridge
 - ITK
 - RSA Sant'Andrea
 - Il Paese Ritrovato

10. TEMA EDUCATIVO TRASVERSALE TRIENNALE 2025-2028

Nel triennio 2025/ 2028 il tema sarà "Cittadini del Mondo, Costruttori di pace".

Nei tre anni ogni ordine di scuola si concentrerà sui seguenti verbi:

- 25/26 crescere
- 26/27 conoscere
- 27/28 condividere

11. GLI SPAZI SCOLASTICI

L'Istituto è sito in un ampio stabile che ha due ingressi: da via Santa Croce 5 (Front Office e Scuole Primaria, Secondaria di 1° grado e Superiori) e da viale Petrarca 4 (Scuola dell'Infanzia).

L'edificio ha 5 piani, numerati da 0 a 4:

- Il piano 0 è occupato da alcune aule di classe e dal Laboratorio Informatico della Scuola Primaria, dal Laboratorio Musicale, dalle due palestre e dai locali della mensa e della cucina; è presente anche l'Ufficio Amministrazione.
- Il piano 1 è destinato alla Scuola dell'Infanzia (Aule di sezione, Salone comune, Ufficio della Coordinatrice, Aula Insegnanti) e alla Scuola Primaria (Aule di classe, Aula Inclusione, Ufficio della Coordinatrice, Aula Insegnanti, che funge anche da Biblioteca di Istituto); ospita anche l'Aula Magna (di uso comune e configurabile anche come cappella per la preghiera e le celebrazioni liturgiche), la Segreteria Didattica della Scuola dell'Infanzia e dei Licei; la Direzione di Plesso e il Front Office.

- Il piano 2 ospita in un'ala la Scuola Secondaria di 1° grado (Aule di classe, Laboratorio di Informatica, Ufficio della Coordinatrice, Aula Insegnanti); e nell'altra ala la Scuola dell'Infanzia (Aule di Sezione e Palestra della Scuola).
- Il piano 3 ospita le Aule di classe e l'Aula insegnanti dei Licei.
- Il piano 4 accoglie alcune Aule di classe dei Licei e i Laboratori (Linguistico e Informatico della Scuola Superiore, e il Laboratorio di Scienze Naturali e Fisica) oltre che lo Sportello psicologico.

Tutte le Aule di classe della Scuola Primaria, della Secondaria di 1° grado e dei Licei e tutti i Laboratori sono dotati di LIM e pc connesso tramite fibra ottica a Internet. Anche 4 aule della Scuola dell'Infanzia sono dotate di LIM e pc connesso a Internet.

Le Aule sono tutte molto luminose, alte e ampie (anche durante il periodo di pandemia erano garantiti gli spazi di sicurezza tra i banchi per garantire il distanziamento sociale quando era permessa la didattica in presenza), i corridoi spaziosi e luminosi; tutti gli spazi interni ed esterni sono messi in sicurezza secondo la normativa vigente e tutti gli spazi sono accessibili anche a eventuali portatori di handicap. È previsto un programma giornaliero di pulizia e sanificazione che viene effettuato con particolare cura e nel rispetto degli orari delle attività didattiche ed educative.

L'edificio è circondato da tre ampi spazi aperti (Cortili) utilizzati anche per attività ricreative e sportive, uno dei quali piantumato con alberi secolari di ampio fusto.

12. DAL RAV AL PTOF AL PDM

Come ricordato all'inizio (par. 1.), il Piano Triennale dell'Offerta Formativa orienta l'azione didattica di ciascuna scuola. Per poter operare al meglio le singole realtà hanno dato avvio ad un processo di autovalutazione interna (Rapporto di Autovalutazione: RAV; i RAV delle singole scuole si trovano su Scuola in chiaro e sul nostro sito www.canossianemonza.it) sulla base di precisi indicatori ministeriali e, successivamente, hanno messo in campo azioni di miglioramento (Piano di Miglioramento: PdM; il Piano di Miglioramento di Istituto è allegato al presente PTOF alla voce "Piano di Miglioramento").

Il processo che nasce dall'attività di autovalutazione, fondamentale per ogni Istituto che vuole crescere, necessita di un Piano di miglioramento che definisca, in funzione della priorità, alcuni traguardi di lungo periodo e obiettivi di processo.

Nei RAV invece sono stati esplicitati: l'analisi di contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse, gli esiti documentati degli apprendimenti degli scolari e studenti, la descrizione dei processi messi in atto.

I RAV e il Piano di Miglioramento si configurano di conseguenza come allegati fondamentali del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

13. LE PRIORITÀ D'ISTITUTO PER IL TRIENNIO 2025-2028

Le azioni di miglioramento previste nel triennio 2025-2028 vengono declinate in termini di risultati attesi, indicatori da monitorare, modalità di rilevazione, risorse strumentali e professionali, tempi di realizzazione nella logica del miglioramento. Qui, estrapolandoli dal PdM si ricordano solo gli obiettivi di processo:

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	È CONNESSO ALLE PRIORITÀ...	
		1	2

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	1	Lavorare a UDA trasversali, che coinvolgano più materie e i diversi ordini di scuola, senza perdere la specificità delle singole discipline. Valorizzare il contesto storico in cui la scuola è inserita, sia rivedendo in parte il curriculum, sia creando nuovi legami con il territorio.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative. Proseguire nell'attuazione di prove oggettive circa la preparazione degli allievi (ad esempio certificazioni Cambridge).	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Analisi attenta dei risultati Invalsi. Attuare percorsi non solo di recupero, ma anche di potenziamento.
	2	Avere una sempre maggiore condivisione dei criteri di valutazione, in particolare tra gli ultimi anni della scuola primaria e la secondaria.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Analisi attenta dei risultati Invalsi. Attuare percorsi non solo di recupero, ma anche di potenziamento.	
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	3	Sfruttare al meglio gli spazi scolastici, rendendo le lezioni più "multimediali". Migliorare gli ambienti di apprendimento in funzione di una didattica innovativa. Predisporre progetti didattici in base alle nuove strumentazioni/spazi che la scuola fornirà. Migliorare la qualità degli ambienti di apprendimento con aule funzionali alla didattica per competenze.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative. Proseguire nell'attuazione di prove oggettive circa la preparazione degli allievi (ad esempio certificazioni Cambridge).	Attivare una didattica per competenze secondo le otto competenze chiave europee.
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	4	Proseguire nell'opera di potenziamento dell'inclusione attraverso la valorizzazione delle buone pratiche già in atto.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative. Proseguire nell'attuazione di prove oggettive circa la preparazione degli allievi (ad esempio certificazioni Cambridge).	

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	5	Accompagnare genitori e alunni, attraverso il progetto Orientamento, ad una scelta della scuola successiva condivisa e consapevole. Rafforzare il senso di appartenenza all'Istituto, favorendo il completamento del Primo Ciclo d'Istruzione in continuità nelle nostre scuole e, per quanto possibile e compatibilmente con il consiglio orientativo, anche in continuità con la Scuola di 2° grado dell'Istituto.	Continuare a monitorare i risultati scolastici degli ex-alunni passati alla scuola superiore. Lavorare sull'"autovalutazione degli allievi.	Priorità non prevista dal RAV (annuale): favorire occasioni di incontro con gli ex-alunni nei momenti di orientamento delle classi.
ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	6	C'è la necessità di creare una continuità progettuale sempre più solida dall'Infanzia alla Secondaria di I grado e II grado. Alcuni progetti sono stati avviati, ma è necessario un maggior scambio di informazioni tra i gradi scolastici e un potenziamento delle progettualità	Attivare una didattica per competenze secondo le otto competenze chiave europee.	
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	7	Valorizzare maggiormente i docenti per quel che concerne le attività extracurricolari. Reperire risorse per valorizzarne lo spirito di progettualità.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative. Proseguire nell'attuazione di prove oggettive circa la preparazione degli allievi (ad esempio certificazioni Cambridge).	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	8	Aprirsi sempre più sul territorio, ampliando la rete con le realtà che già vi operano e erogano servizi (territorialità). Essere punto di riferimento per la formazione aperta al territorio, per accogliere studenti in tirocinio universitario e delle Scuole Superiori negli stage dei PCTO. Consolidare l'alleanza educativa con le famiglie.	Attivare una didattica per competenze secondo le otto competenze chiave europee.	

L'Istituto Maddalena di Canossa per ogni grado scolastico attiva numerosi Progetti educativi e Laboratori in orario curricolare ed extracurricolari, avvalendosi della collaborazione anche di Enti esterni. Ogni anno, a Giugno, il Collegio dei Docenti di ogni grado scolastico programma le attività per l'anno successivo. Sia i Laboratori che i Progetti sono in stretta connessione con l'attività didattica curricolare e frutto di una attenta e meditata progettazione. Per i Progetti, le attività extracurricolari e i Laboratori si rimanda ai sottostanti capitoli dedicati alle singole scuole e alla parte "Allegati" del presente PTOF, dove è possibile visionare ogni singola scheda progettuale.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

1. PRESENTAZIONE DELLA SEZIONE PRIMAVERA

La Sezione Primavera è rivolta ai bambini dai 24 ai 36 mesi e pone grande attenzione a soddisfare i bisogni, lo sviluppo e la crescita di ognuno. Inserita all'interno della nostra Scuola dell'Infanzia, è istituita in funzione della continuità educativa del bambino nel suo inserimento scolastico.

OBIETTIVI

Favorire un inserimento sereno e graduale in una realtà scolastica.

Raggiungere le fondamentali autonomie di base.

Instaurare relazioni di fiducia tra pari e con gli adulti di riferimento.

METODOLOGIA

La metodologia utilizzata è di tipo esperienziale e laboratoriale volta a sollecitare lo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino, il quale è il reale protagonista dell'atto educativo.

Particolare attenzione viene rivolta alla conoscenza e alla manipolazione di diversi materiali che, attraverso la stimolazione sensoriale, sviluppa la sicurezza emotivo-affettiva e relazionale.

PROGETTI CURRICULARI

Tutte le attività curriculari sono tenute da insegnanti specialisti in affiancamento alle insegnanti di sezione.

Le attività previste sono:

Psicomotricità

Il bambino, attraverso il corpo, entra in contatto con il mondo, esplora e conosce.

Inglese

Grazie all'insegnante specialista il bambino si avvicina alla nuova lingua e ai suoi fonemi.

FREQUENZA E REGOLAMENTO

L'accoglienza dei bambini è dalle ore 9.00 alle ore 9.30. La permanenza a scuola viene concordata con i genitori.

Per il regolamento si fa riferimento al documento per la Scuola dell'Infanzia.

2. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia promuove lo sviluppo della personalità del bambino proponendo un ambiente educativo e propositivo dove ciascun soggetto può crescere in modo sereno ed attivo e può interagire con gli altri e con l'ambiente. In quanto comunità educante, la Scuola genera una diffusa convivialità relazionale.

La Scuola dell'Infanzia è in convenzione con il Comune di Monza; è possibile prendere visione della convenzione esposta in bacheca.

3. PROGETTO PEDAGOGICO

Partendo dalla necessità di avviare un percorso di rilettura pedagogica dei servizi 0-6, e considerando l'idea di bambino protagonista con abilità e competenze secondo il pensiero Montessoriano ci siamo accostati ad un nuovo modo di fare scuola.

Dove il bambino viene accompagnato in una crescita armonica, partendo dalle routine di base, pensate come vere e proprie attività educative, con particolare attenzione ai tempi, agli strumenti e alle finalità.

In continuità con questo assetto teorico il processo di cambiamento è partito dall'attuazione del "pranzo in trattoria" secondo il modello teorico di E. Goldschmied che prevede la preparazione della tavola da

parte dei bambini (con centro tavola, posate e stoviglie, tovagliolo, bicchieri e brocche in vetro), l'auto porzionamento e l'utilizzo di strumenti messi a disposizione al fine di promuovere la loro totale autonomia. Anche gli ambienti interni ed esterni sono pensati e strutturati con l'obiettivo di offrire spazi-gioco di senso, intesi come educatori aggiunti, regolarmente monitorati ed implementati dall'adulto. La scuola è inoltre dotata di un atelier contenente una grande varietà di materiali di riciclo, naturali e destrutturati oltre alla presenza di strumentazioni tecnologiche specifiche (libri, tavoli luminosi, sonde, microscopi...) per garantire al bambino la corretta sperimentazione e conoscenza scientifica dei materiali e degli oggetti attivando il meccanismo della curiosità, esplorazione e scoperta come facilitatore del processo di ricerca azione, documentazione laboratoriale e acquisizione di nuove conoscenze, competenze e autonomie.

3.1 TRAGUARDI FORMATIVI

La determinazione dei traguardi generali della Scuola dell'Infanzia deriva dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura. In questo quadro la Scuola dell'Infanzia deve consentire ai bambini e alle bambine che la frequentano di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine a:

- **identità:** imparare a conoscersi e a star bene con sé stessi per sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze;
- **autonomia:** imparare a governare il proprio corpo e a realizzare le proprie attività, provando piacere nel fare da sé;
- **competenza:** imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, la produzione e l'esercizio al confronto;
- **senso della cittadinanza:** scoprire gli altri, i loro bisogni, le regole condivise per sentirsi membri della società, come parte di una comunità vera e propria, aprirsi al futuro, rispettando l'ambiente, gli altri e la natura.

3.2 METE FORMATIVE DIDATTICHE

RAFFORZAMENTO DELL'IDENTITÀ PERSONALE:

- acquisire sicurezza, stima di sé e fiducia nelle proprie capacità;
- favorire il passaggio dalla curiosità alla ricerca;
- ricercare un equilibrio dei propri stati affettivi;
- esprimere e riconoscere i propri sentimenti ed emozioni;
- sviluppare la sensibilità verso gli altri;
- riconoscere l'identità degli altri;
- orientarsi in maniera personale;
- aprirsi alle nuove tecnologie.

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA:

- essere disponibili all'interazione costruttiva con il diverso e l'inedito;
- aprirsi alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto pratico dei valori della libertà, della cura di sé, degli altri e dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell'impegno;
- agire per il bene comune.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

- consolidare le capacità sensoriali percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive;

- avviare le prime forme di lettura delle esperienze personali, di esplorazione e di scoperta intenzionale ed organizzata della realtà di vita (in senso sociale, geografico e naturalistico, artistico e urbano), nonché della storia e delle tradizioni locali;
- predisporre situazioni per la produzione di messaggi, testi e situazioni attraverso una molteplicità ordinata ed efficace di strumenti linguistici e di modalità rappresentative;
- mettere nelle condizioni di comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare promuovendo le abilità relative a specifici campi di esperienza;
- indirizzare ed apprezzare la coerenza cognitiva di comportamenti pratici;
- sollecitare l'intuizione, l'immaginazione, la creatività, il gusto estetico e la capacità di riferimento di senso.

SVILUPPO DEL SENSO DI CITTADINANZA:

- educare a prendersi cura degli altri e dell'ambiente, attraverso forme di cooperazione e solidarietà;
- sviluppare il senso di legalità e responsabilità;
- riconoscere e rispettare i valori sanciti nella Costituzione e nei documenti dell'Unione Europea (diritti inviolabili dell'essere umano, pari dignità sociale, diritto alla parola).

4. CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ GIORNALIERE

(da lunedì a venerdì)

ORARIO	ATTIVITA'	SPAZIO
8.00/9.00	Accoglienza bambini pre-scuola	Salone
9.00/9.30	Seconda accoglienza	Sezione
9.30/11.10	Circle time, attività curriculari, laboratori e giochi	Sezione, Palestra e Atelier
11.10/11.30	Attività di routine igienico-sanitarie	Servizi igienici
11.30/12.30	Pranzo	Sezioni
12.30/13.15	Gioco libero	Salone e giardino\ terrazzo
12.30/13.30	Prima uscita	
13.00/15.15	Attività di routine igienico-sanitarie e riposo*	Servizi - Sala riposo
13.15/13.30	Attività di routine igienico-sanitarie	Servizi igienici
13.30/15.15	Attività curriculari, laboratori di intersezione e Circle time di chiusura giornata	Sezione, Atelier, Palestra e Terrazzo
15.30/16.00	Uscita	Sezione
16.00/17.30	Prolungamento dell'orario scolastico	Salone\Sezione

* Sezione Primavera e bambini di 3 anni

5. METODOLOGIA

La metodologia proposta dalla nostra Scuola dell'Infanzia è volta a sostenere e incentivare la curiosità e la creatività dei bambini privilegiando la ricerca, la sperimentazione, il porre domande e la costruzione autonoma degli apprendimenti.

Ciò si traduce nell'ascolto attivo degli interessi e delle curiosità dei bambini stessi per poi elaborare esperienze di ricerca-azione, ampliare le conoscenze, produrre la documentazione che arricchisce il bagaglio delle competenze.

Ciascun gruppo potrà approfondire tematiche diverse tenendo conto della molteplicità dei linguaggi e dei campi di esperienza.

Il tempo scolastico assume una esplicita valenza pedagogica caratterizzato in primo luogo dal rispetto dei tempi personali di ciascun bambino e valorizzando e riscoprendo il tempo della lentezza come valore e non come "perdita".

La crescita del bambino è favorita dalla qualità del rapporto tra adulti e bambini, perciò richiede:

- cura e attenzione in particolare nel primo periodo d'ambientamento per promuovere, costruire e instaurare fiducia reciproca nella relazione adulto - bambino e tra pari;
- di sostenere la curiosità per il nuovo contesto di vita e di cultura in cui il bambino è inserito;
- la promozione di un clima di serenità con un'attenzione continua e competente agli interessi rintracciati dai bambini stessi;
- risposta attiva ai loro bisogni di sicurezza, gratificazione, autostima ed accettazione di sé e degli altri;
- organizzazione dell'ambiente: spazio accogliente, caldo, curato e con arredi/giochi a misura di bambini;
- scansione dei tempi attraverso l'alternanza di momenti di routine e di attività libere e/o strutturate, in linea con la progettazione educativa, che siano finalizzate a stimolare esperienze sia socializzanti che individuali.
- In particolare, si mira a promuovere:
 - le autonomie;
 - il gioco, come risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione;
 - l'esplorazione e la ricerca-azione, come esperienze che favoriscano la curiosità del bambino;
 - la socialità, attraverso cui i bambini sperimentano un primo approccio alla cittadinanza;
 - tutte le diversità, culturale e non, come risorsa che arricchisce l'individuo;
 - esperienze alla multimedialità che prevede l'uso accurato di nuovi linguaggi e nuove tecnologie per incrementare la progettualità e la ricercazione;
 - modalità laboratoriali per promuovere la scoperta di materiali destrutturati e stimolare la capacità creativa e cognitiva.

6. CONTINUITÀ EDUCATIVA

Essa nasce dall'esigenza primaria di garantire al bambino il diritto ad un percorso formativo organico e completo.

Si programmano pertanto attività comuni, in collaborazione con le insegnanti della sez. Primavera e della Scuola Primaria, per i bambini negli anni ponte (2-3 anni, 5-6 anni), per facilitare la reciproca conoscenza e il raccordo con la scuola di grado inferiore/superiore.

- Sezione Primavera – Scuola dell’Infanzia: attività comuni programmate da svolgere in collaborazione con le sezioni di riferimento per l’anno successivo.
- Scuola dell’Infanzia – Scuola Primaria dell’Istituto: “Camminando insieme, imparo e divento grande” è il progetto di continuità che mira a: sviluppare le competenze linguistiche in italiano e in inglese; introdurre la costruzione del pensiero matematico; sollecitare attività di apprendimento cooperativo nel gruppo-sezione.
- La scuola dell’Infanzia, da sempre aperta ad iniziative proposte anche da asili nido e scuole primarie del territorio, valuterà la fattibilità di tali laboratori alla luce dell’evoluzione epidemiologica.

La costituzione del gruppo classe avviene dopo un’attenta, costante e quotidiana osservazione dei bambini durante l’anno scolastico.

Il lavoro di formazione classi è elaborato dal collegio docenti che ha il compito prioritario di elaborare dei gruppi classe eterogenei e il più possibile equilibrati nel rispetto di compiti e funzioni di ciascuno.

Le caratteristiche che vengono prese in considerazione sono molteplici, tra le più importanti ci sono:

- Equilibrio del gruppo che accoglie
- Relazione tra i bambini
- Caratteristiche di ogni singolo bambino
- Genere
- Equilibrio del gruppo entrante
- Inserimento di bambini diversamente abili con particolare attenzione all’integrazione del gruppo classe
- Inserimento di fratelli/sorelle (o familiari) in sezioni differenti.

7. PERCORSO IRC

Per favorire la maturazione e la percezione del senso religioso nel bambino, la Scuola dell’Infanzia realizza momenti di riflessione per la famiglia, per il bambino e per i docenti al fine di condividere il cammino formativo.

- Proposte per i bambini volte alla conoscenza degli scritti del Vangelo, della figura di Gesù, dei suoi insegnamenti e scoperta dei luoghi d’incontro della Comunità Cristiana (Vedi Progetto Educazione religiosa).
- Partecipazione alle proposte della Chiesa locale e delle scuole d’ispirazione cattolica della città con diverse modalità organizzative.
- Coinvolgimento delle famiglie nei momenti principali dell’anno: festa dell’Angelo Custode, Avvento, S. Natale, Festa della Famiglia, Quaresima, S. Pasqua.
- Festa della fondatrice S. Maddalena di Canossa.
- Momenti di formazione con specialisti per i docenti (in presenza e/o online).
- Attenzione alle famiglie in difficoltà sul territorio e attività caritative per le Missioni.

8. PIANO DI LAVORO E APPROFONDIMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA

Il tema del piano educativo didattico ha durata triennale ed è sviluppato in un’ottica di verticalità in collaborazione con tutti gli ordini di scuola presenti in Istituto.

Per il piano di lavoro dell’anno in corso, si faccia riferimento all’allegato numero 1. Per il relativo dettaglio si rimanda al file, caricato su sito.

Nella programmazione educativo-didattica saranno sviluppati, in modo adeguato all'età, anche i seguenti temi: natura, cultura e intercultura.

9. PROGETTI

Le scelte curriculari sono nucleo qualificante della proposta formativa.

L'organizzazione delle attività si basa su una progettualità elaborata dal Collegio Docenti all'inizio dell'anno che si struttura in percorsi specifici in relazione alla variabilità individuale dei ritmi, dei tempi e degli stili di apprendimento.

I progetti curriculari sono attività svolte da ottobre a maggio a rotazione.

Restano fissi il progetto di inglese e di psicomotricità, sarà valutata la possibilità di integrare la proposta formativa con altri progetti inerenti al tema annuale o proposti dal territorio.

Per le proposte specifiche si faccia riferimento all'allegato 2. Per il relativo dettaglio si rimanda al file, caricato su sito.

10. LABORATORI

Nel corso dell'anno saranno proposti momenti laboratoriali in tutte le sezioni utili ad approfondire le tematiche dell'anno e offrire una pluralità di esperienze di riflessione e di stimolo:

LABORATORI CREATIVO-ESPERIENZIALI

Attività grafico-pittoriche e di sperimentazione artistica che aiutano i bambini ad osservare la realtà che li circonda, a prendere consapevolezza di forme e colori stimolandone la riproduzione creativa.

LABORATORI NATURALI

Esperienze a scuola o all'esterno per osservare, scoprire e conoscere gli elementi naturali, eventi atmosferici ed il mutare delle stagioni.

LABORATORIO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Attività pratiche per sviluppare il senso del bello osservando la natura e comprendere l'importanza della messa in pratica di atteggiamenti ecologici e sostenibili nel rispetto dell'ambiente e delle sue risorse.

LABORATORIO MUSICALE

Attività musicali di ascolto, produzioni strumentali e corali al fine di stimolare il senso ritmico e musicale. Familiarizzare con il linguaggio della musica come modalità espressiva di sé.

LABORATORIO SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

Sperimentare semplici esperimenti scientifici al fine di promuovere il pensiero logico e intuitivo accostandosi al metodo scientifico.

LABORATORIO DRAMMATICO-TEATRALE

Attività di ascolto e drammatizzazione di storie e racconti. Prendere consapevolezza del proprio vissuto emotivo imparando ad esprimerlo attraverso il linguaggio del corpo.

LABORATORIO DI PREGRAFISMO E ABILITÀ LOGICO -MATEMATICA

Attività in intersezione volta a promuovere i prerequisiti per la scuola Primaria.

EVENTI SPORTIVI

Potranno essere organizzate giornate sportive a livello di Istituto come le Canossiadi.

EVENTI VARI

Potranno essere attivati altri progetti e laboratori in collaborazione con diversi Enti, patrocinati dal Comune o altri Istituti ed in continuità con il tema dell'anno.

11. USCITE DIDATTICHE

La Scuola dell'Infanzia integra il piano di lavoro con diverse uscite didattiche al fine di favorire nel bambino la capacità d'interpretare le sue esperienze e conoscenze.

Saranno favorite uscite in sicurezza nel territorio.

Per le proposte specifiche si faccia riferimento all'allegato 3. Per il relativo dettaglio si rimanda al file, caricato su sito.

12. OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE

La valutazione è un processo continuo e integrato nell'attività didattica ed è funzionale al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento prefissati.

Prevede:

Un momento iniziale, volto a delineare un quadro delle competenze con cui il bambino accede alla Scuola dell'Infanzia e a individuare dei percorsi didattici;

Momenti in itinere, che consentono di aggiustare ed individualizzare le proposte ed i percorsi;

Verifica finale degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica.

In tale ottica la Scuola dell'Infanzia accompagna ciascun bambino con un apposito portfolio delle competenze a mano a mano sviluppate, che comprende:

- una descrizione essenziale dei percorsi seguiti;
- una valutazione dettagliata delle competenze e dei progressi educativi raggiunti;
- una documentazione regolare e significativa di elaborati che offre indicazioni utili alla conoscenza del bambino ed a monitorarne il percorso di crescita in collaborazione con la famiglia.

Inoltre, la scuola attua il P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusione) anche per rispondere alla C.M. n. 8 del 2013 prot. 561.

Si veda allegato 5. Per il relativo dettaglio si rimanda al file, caricato su sito.

Questo particolare periodo storico implica la necessità di lavorare con l'intero gruppo dei bambini per favorire il processo di socializzazione e sviluppare le capacità di relazione fortemente messe in crisi dalla situazione sanitaria vissuta. Per tale motivo si favoriranno attività di sperimentazione, laboratori sensoriali (con una particolare attenzione a quelli di tipo tattile) e si attuerà una metodologia di tipo cooperativo, in cui i bambini si sentano parte di un insieme e possano realizzare attività e lavori di gruppo.

Durante l'anno saranno valutate eventuali esigenze dei singoli bambini che necessitano di attività di supporto per alcune aree o competenze specifiche, volte a favorire il processo di inclusione di tutti i soggetti coinvolti. Si potranno, inoltre, prevedere laboratori in intersezione o per piccoli gruppi per raggiungere alcuni obiettivi specifici precedentemente delineati.

13. RAPPORTO CON LE FAMIGLIE E CON IL TERRITORIO

13.1 RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Ai genitori è chiesto di accettare e condividere il PATTO di CORRESPONSABILITA' a cui la scuola si ispira.

Sono previsti:

Incontri personalizzati con le famiglie in fase di iscrizione.

Assemblee di sezione dei genitori: nell'anno scolastico vengono organizzati incontri di sezione (in presenza) al fine di illustrare le linee generali del POF, la programmazione formativa e didattica del piano di lavoro relativa all'anno scolastico in corso;

Colloqui individuali (in presenza): durante l'arco dell'anno scolastico, sono previsti i colloqui con l'insegnante per condividere la crescita del bambino;

Monitoraggi periodici del livello di gradimento attraverso questionari anonimi anche per la sezione Primavera.

Sono proposti, inoltre:

- incontri, in orario pomeridiano o serale, condotti da esperti su tematiche educative, formative e spirituali;
- attività di co-partecipazione di Istituto in momenti particolari dell'anno;
- sportello aperto: per i genitori che lo richiedono è disponibile nella scuola una psicoterapeuta.

Al fine di ottemperare ai nuovi obblighi di legge previsti dal Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR), si sono redatti precisi documenti che regolarizzano la gestione dei dati anagrafici e sensibili in possesso alla scuola non solo dei genitori e dei bambini, ma anche di tutte le persone delegate.

Particolare attenzione viene rivolta poi alla gestione di foto e video in cui sono presenti minori, rispettando le scelte delle singole famiglie raccolte con gli appositi moduli redatti.

13.2 RAPPORTO CON IL TERRITORIO

La scuola dell'Infanzia è in collaborazione con diversi enti del territorio:

- Comune di Monza: Settore Educazione - Cultura - Servizi Sociali - Osservatorio Scolastico -
- Economato
- Asilo Nido
- Scuola Infanzia - Paritaria e Statale
- Scuola Primaria - Paritaria e Statale
- Scuola Secondaria di primo e secondo grado Paritaria
- Parrocchia
- Associazioni a servizio della persona

La Scuola dell'Infanzia accoglie inoltre studenti provenienti da Università, Scuole secondarie di secondo grado e Istituti di formazioni per attività di stage e alternanza scuola-lavoro.

14. PROPOSTE EXTRACURRICOLARI

L'offerta formativa sarà integrata con la proposta di attività extracurricolari linguistiche, motorie e creative in orario pomeridiano post-scolastico.

Per la specifica si faccia riferimento all'allegato numero 4. Per il relativo dettaglio si rimanda al file, caricato su sito.

15. REGOLAMENTO

- Entrata ore 9,00 / 9,30 (8,00 solo per i genitori che lavorano e che hanno richiesto il pre-scuola),
- Uscita anticipata ore 12,30 oppure 13,30.

- I genitori sono pregati di accompagnare i bambini all'interno della scuola ed affidarli all'insegnante. Essi possono sostare solo il tempo indispensabile alla consegna dei bambini. Si prega di rispettare l'orario di entrata. In caso di ingresso posticipato, i bambini verranno accompagnati nelle proprie sezioni da una figura preposta per non alterare gli equilibri della sezione.
- Uscita ore 15,30 / 16,00 (17,30 solo per i genitori dei bambini della Scuola dell'infanzia che lavorano e hanno richiesto il prolungamento dell'orario scolastico).
- Uscita doposcuola, il ricongiungimento dei bambini dalle ore 16.00 alle ore 17.30 verrà effettuato al front office;
- Non è consentito fare merenda negli ambienti della scuola e non è consentito utilizzare le strutture di gioco.
- Chi avesse la necessità di ritirare il proprio figlio prima dell'orario suddetto è pregato di avvisare l'insegnante di sezione e la coordinatrice.
- Il bambino verrà affidato solo ai genitori o alle persone delegate. In caso di delega è necessario compilare l'apposito modulo da richiedere in Direzione o scaricabile dal sito.
- Le assenze del bambino devono essere sempre motivate e comunicate alla Direzione; per il rientro a scuola si fa riferimento alle normative vigenti istituzionali.
- Il bambino deve indossare la divisa della scuola e, per motivi di igiene, tenere i capelli raccolti.
- Si invita di non portare da casa giochi e/o oggetti di valore, le insegnanti non rispondono di eventuali perdite.
- Il menù giornaliero è stabilito dal Settore Educazione del Comune di Monza, ed approvato dall'ASL 3; è esposto nella scuola e visionabile sul sito. In caso di allergie e/o intolleranze sarà cura della famiglia prendere contatti con l'ASL per la formulazione di una dieta dedicata.
- Le insegnanti non possono somministrare ai bambini medicine di alcun genere (ad eccezione di farmaci salva-vita con opportuna modulistica rilasciata dall'ASL e compilata dalla famiglia e dal Medico Pediatra). In caso di malessere del bambino, sarà cura delle insegnanti avvisare tempestivamente la famiglia.
- La frequenza regolare e continua è premessa necessaria per una proficua ed ottimale esperienza educativa.

LA SCUOLA PRIMARIA

1. LE NOSTRE RADICI

"Dall'educazione dipende ordinariamente la condotta di tutta la vita"

Maddalena di Canossa

Il presente Progetto Educativo esprime l'identità della Scuola Primaria Paritaria "Maddalena di Canossa" di Monza ed esplicita i valori evangelici e carismatici che ne sono a fondamento nonché le coordinate pedagogiche e didattiche che supportano i percorsi e i processi educativi e di apprendimento, nel rispetto degli Ordinamenti Ministeriali.

1.1 MADDALENA E IL SUO CARISMA

L'Educazione Canossiana si basa sugli insegnamenti della Fondatrice, Maddalena di Canossa.

La formazione a cui lei ha creduto mette al centro, attraverso percorsi formativi efficaci, la persona e il suo essere nel Mondo.

Maddalena, nata nel 1774 dalla famiglia dei marchesi di Canossa, intuì presto il ruolo prioritario assunto dalla scuola e dall'educazione nel processo di miglioramento della società. Riconoscendo l'importanza della dignità del singolo, si è resa portavoce dei bisogni del popolo. Prestò particolare attenzione alla situazione educativa e formativa delle giovani del tempo, gravemente svantaggiate e spesso dimenticate ed escluse dal mondo della scuola. Fu un punto di vista rivoluzionario che nel 1808 darà vita alla congregazione delle Figlie della Carità, suore educatrici dei poveri. Da una piccola realtà, la Missione di Maddalena si è espansa e diffusa prima in Italia e successivamente nel resto del mondo.

Si realizza così il desiderio della Fondatrice che amava dire:

"potessimo andare anche nel più remoto paese purché Gesù sigia conosciuto e amato!".

Questa Scuola, sulla scia tracciata dalla Fondatrice, vuole essere "centro di vita e di crescita" per la formazione di un'umanità preparata e positiva.

Il nostro Istituto è nato a Monza nel 1844 per garantire istruzione e educazione anche alla popolazione femminile dei ceti più poveri.

Prendeva così vita il percorso di continuità educativa tutt'ora presente, promotore di uno sviluppo armonico dell'individuo, successivamente si aggiunse il primo Istituto Magistrale della città di Monza, che contribuì a formare oltre 5.000 maestre che, seguendo l'esempio di Maddalena, prestarono servizio nelle Scuole Elementari della Brianza.

1.2 EDUCAZIONE DEL CUORE

La prospettiva in cui crediamo è quella dell'educazione del cuore promossa da Maddalena di Canossa.

Siamo consapevoli che la sfera emotiva del bambino gioca un ruolo fondamentale nel processo di apprendimento; quindi, il nostro scopo è quello di accogliere e ascoltare ogni alunno e di riconoscerne le specificità, adattando di conseguenza l'azione didattica ai suoi bisogni.

Nella nostra scuola si respira un clima sereno e inclusivo dove si promuove il benessere sia del singolo che dell'intera classe; in questo contesto il dialogo è lo strumento fondamentale per sviluppare, sia nei momenti didattici che in quelli ricreativi, un punto di vista critico ed empatico.

Gli insegnanti sostengono un ambiente ricco di stimoli e confronti con realtà differenti, che offrono diverse opportunità di crescita individuale e sociale.

1.3 L'ISTITUTO OGGI

Oggi l'Istituto, sito a Monza in viale Petrarca 4, ospita tutti gli ordini di scuola, garantendo ai suoi alunni una continuità educativa e formativa che li accompagni durante l'intero percorso scolastico.

I docenti attualmente in servizio sono quotidianamente aiutati dal prezioso contributo della Comunità religiosa, ad oggi formata da cinque Madri Canossiane.

Di seguito, l'assetto che l'Istituto ha raggiunto in tutti questi anni di evoluzione e rinnovamento:

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di I Grado
- Liceo Scientifico Opz. Scienze Applicate
- Liceo delle Scienze Umane
- Liceo Economico Sociale

1.4 CANOSSIAN BILINGUAL PRIMARY SCHOOL

1.4.1 PERCHÈ IL BILINGUISMO NELLA NOSTRA SCUOLA

Nel nostro Paese è molto più comune di quello che si possa immaginare una situazione plurilinguistica, dato che viviamo in un contesto spesso bilingue e molti, oltre ad imparare la lingua italiana, conoscono uno o più dialetti.

La scelta di una scuola bilingue nasce quindi dall'esigenza di portare i bambini a confrontarsi con più lingue e a usarle regolarmente non solo nel contesto scolastico, ma anche in quello della quotidianità.

1.4.2 L'OBIETTIVO EDUCATIVO-DIDATTICO

È comune il pregiudizio che in una scuola bilingue non si dia uguale importanza alla lingua madre e alla lingua inglese, ma che si crei piuttosto una confusione durante l'apprendimento di entrambe. Il nostro scopo è, però, quello di promuovere e utilizzare una proposta educativo-didattica che valorizzi entrambe le lingue e le rispettive culture; la nostra Scuola riconosce la lingua italiana e la lingua inglese come fondamentali per l'apprendimento e, di conseguenza, dedica loro la stessa attenzione.

1.4.3 COME SIAMO DIVENTATI UNA SCUOLA BILINGUE

La nostra "BILINGUAL PRIMARY SCHOOL" nasce sullo sfondo delle più recenti ricerche relative all'insegnamento bilingue, che hanno dimostrato che i bambini possono acquisire vantaggi evidenti in termini di sviluppo linguistico, interculturale, sociale, cognitivo e personale, senza alcuna perdita nella loro lingua madre o nell'apprendimento di discipline chiave.

La scuola primaria ha iniziato il suo percorso con l'inglese da corsi pomeridiani per la preparazione alle certificazioni Cambridge, richieste a livello internazionale, e per rendere tale progetto parte integrante dell'Offerta Formativa si è impegnata per essere riconosciuta come ente certificatore per i corsi e gli esami Cambridge. A partire dal 2022 ha raggiunto tale risultato.

Successivamente l'utenza del contesto monzese ha espresso il bisogno di dare ai propri bambini l'opportunità di entrare precocemente in pieno contatto con la lingua inglese; per questo motivo la scuola primaria ha attivato i corsi di certificazione linguistica B2 per il Team dei docenti: un intervento formativo che qualifica il curriculum della nostra scuola bilingue.

1.4.4 I VANTAGGI DELLA SCUOLA BILINGUE

Secondo le normative presenti nel quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER), emerge che studiare e apprendere due lingue differenti rafforza lo sviluppo cerebrale. I bambini che sperimentano, nella fascia di età tra i 6 e gli 8 anni, questo approccio hanno migliori capacità cognitive, in

particolare la risoluzione di problemi (*problem solving*) che comporta una maggior flessibilità e abilità di adattamento di fronte a situazioni nuove.

I bambini, vivendo quotidianamente in un contesto bilingue, sviluppano, oltre a una maggiore comprensione di vocaboli ed espressioni linguistiche, una migliore intuizione del loro utilizzo. Il vantaggio è anche di tipo comunicativo, dato che prestano più attenzione nella scelta di termini appropriati e nell'interpretazione di situazioni sociali in base ai diversi contesti culturali; questo comporta una maggiore sensibilità a mettere in discussione generalizzazioni e stereotipi.

L'esposizione a due lingue differenti e, di conseguenza, alle rispettive culture è essenziale per imparare a rispettare il punto di vista altrui e a sviluppare le competenze necessarie per il successo scolastico e il pensiero critico.

Attraverso questo approccio i giovani vengono stimolati a trovare soluzioni a problemi in maniera creativa, flessibile e proattiva. Tutto ciò li accompagna verso una crescita non solo di tipo educativa, ma anche personale.

L'obiettivo della nostra Scuola è, quindi, quello di accompagnare i bambini a prendere consapevolezza, fin dai primi anni della scuola primaria, di essere cittadini del mondo.

2. LA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVO-DIDATTICA

I docenti, nell'ideare il Piano dell'Offerta Formativa (POF) hanno cercato nuove risposte alle emergenze educative del nostro tempo e alle esigenze formative delle famiglie, nonché al contesto in cui vivono, considerando le risorse umane, materiali e finanziarie al fine di offrire un servizio qualitativamente efficiente ed efficace.

Ciò che caratterizza l'attuazione dell'Offerta Formativa è lo stile educativo di ispirazione Canossiana. I docenti seguono uno stile di tipo "induttivo", citando M. Hoffman, basato sul ragionamento ed empatia e attuato attraverso il dialogo tra pari, il riflettere del proprio comportamento verso gli altri, calandosi nei panni dell'altro. Ciò che rende lo stile educativo speciale e unico è l'autorevolezza e dolcezza dei nostri insegnanti.

L'identità della Scuola Primaria "Maddalena di Canossa" di Monza esplicita i valori evangelici e carismatici che ne sono a fondamento, nonché le coordinate pedagogiche e didattiche che supportano i percorsi e i processi educativi e di apprendimento, nel rispetto degli Ordinamenti Ministeriali.

2.1 TEMA DELL'ANNO: CITTADINI DEL MONDO, COSTRUTTORI DI PACE: CRESCERE!

Il Progetto Pastorale 2025/26, promosso nell'ambito delle lezioni di Religione Cattolica e in dialogo costante con tutte le discipline, si concretizza in momenti di preghiera, riflessione e festa comunitaria. Il percorso prende avvio da una figura biblica di grande valore educativo: Re Salomone, giovane re che chiese a Dio un cuore capace di ascoltare per governare con sapienza e giustizia.

"Dammi, Signore, un cuore docile" (1Re 3,9)

La richiesta di Salomone diventa per i nostri alunni un invito a coltivare un cuore aperto all'ascolto, al rispetto e alla cura dell'altro. Saper ascoltare significa imparare a incontrare, comprendere, discernere e scegliere il bene: competenze fondamentali per costruire relazioni pacifiche e autentiche, nella scuola e nella vita.

La sapienza di Salomone non è semplice conoscenza, ma arte del vivere, capacità di stare in relazione con sé stessi, con gli altri e con Dio. È un dono che si traduce in responsabilità e servizio. Attraverso questa figura, i bambini vengono accompagnati a riconoscere il valore della propria vita e di quella altrui, scoprendosi protagonisti di un mondo più giusto, umano e fraterno.

L'antropologia cristiana attraversa il carisma educativo dell'Istituto e anima la didattica quotidiana: aiutare ogni alunno a crescere nella libertà, nella responsabilità e nella pace, come autentico cittadino del mondo.

SALOMONE: UN CUORE CHE ASCOLTA PER COSTRUIRE PACE

Salomone, figlio del re Davide, è ancora giovane quando viene chiamato a regnare su Israele. Il compito è grande, e lui lo sa bene. Non chiede a Dio ricchezze, né gloria, né vittoria sui nemici. Salomone chiede qualcosa di diverso: un cuore capace di ascoltare, per governare con giustizia e discernere il bene dal male. Questo desiderio profondo viene ascoltato da Dio, che gli concede la sapienza, rendendolo un re saggio, capace di guidare il popolo con equilibrio e pace.

Salomone non riceve questo dono per vantaggio personale, ma per servire. Il dono della sapienza è un invito a custodire e far crescere la vita delle persone, le loro relazioni, la loro dignità. È attraverso la sapienza che Salomone costruisce un regno stabile e giusto, simbolo del sogno di Dio per l'umanità: un mondo fondato sull'ascolto, sulla giustizia e sulla pace.

Anche nei momenti in cui si allontanerà da Dio, la memoria del dono ricevuto e della chiamata ricevuta rimane viva. È questa consapevolezza che ci invita oggi a camminare con responsabilità, come cittadini del mondo, imparando ad ascoltare l'altro, a prenderci cura della giustizia, a crescere nella sapienza del cuore.

Salomone ci insegna che crescere non significa solo diventare grandi, ma imparare a riconoscere ciò che conta davvero, a scegliere il bene, a costruire pace attorno a noi. Come lui, anche noi possiamo diventare strumenti del sogno di Dio: un mondo più giusto, fraterno, abitato dalla speranza.

CON CUORE SAPIENTE, COSTRUTTORI DI PACE

A partire dall'esempio di Re Salomone, i nostri bambini verranno guidati a scoprire la bellezza della saggezza come dono di Dio e via per crescere come costruttori di pace. Salomone, giovane re chiamato a governare con giustizia, chiese a Dio un cuore capace di ascoltare: questo sarà il filo conduttore che accompagnerà il cammino scolastico dei nostri alunni, invitati a coltivare ascolto, discernimento e responsabilità.

Nel corso dell'anno, saranno incoraggiati a riconoscersi cittadini del mondo, capaci di custodire e valorizzare la diversità, di cercare soluzioni giuste e di vivere relazioni pacifiche e autentiche. L'esperienza quotidiana – in aula, nei giochi, nelle difficoltà, nelle scelte – diventerà occasione concreta per imparare a crescere insieme e costruire un mondo più umano, più vero, più fraterno.

Attraverso momenti di riflessione, attività laboratoriali e percorsi formativi, si offriranno strumenti per non smarrire questo orizzonte alto, radicato nella Parola di Dio e nel desiderio profondo di fare del bene con sapienza.

A. PROGETTO DI PASTORALE SCOLASTICA:

Le attività proposte a seconda dei tempi liturgici e delle finalità didattiche:

- la preghiera di classe mattutina per tutte le classi e la Santa Messa di inizio anno per le classi terze, quarte e quinte;
- itinerari formativi e celebrazioni liturgiche ad inizio anno, durante il tempo dell'Avvento e della Quaresima. In preparazione della Santa Pasqua vengono preparate Vie Crucis adeguate alle diverse fasce d'età;
- festa di tutta la scuola per il Santo Natale;
- commemorazione della nascita di Santa Maddalena di Canossa;
- attività esperienziale Caritas;
- Visita in RSA;

- Santa Messa di fine anno scolastico e attività caritative nel tempo d'Avvento e Quaresima.

B. ALTRE INIZIATIVE:

- attività caritative in Avvento e Quaresima.

2.2 GLI OBIETTIVI FORMATIVO-EDUCATIVI

La nostra Scuola bilingue vuole mettere al centro lo sviluppo personale e culturale del bambino. Gli obiettivi formativo-educativi che ci poniamo riguardano sia lo sviluppo delle abilità fondamentali delle singole aree disciplinari, sia l'educazione alla solidarietà e all'apertura a realtà culturali differenti.

In particolare, nel corso dei cinque anni, l'alunno entra in contatto diretto con la lingua e la cultura anglosassone. In questo modo ha l'opportunità di acquisire degli strumenti utili per affrontare situazioni nuove con un bagaglio ricco di competenze, che ampliano il suo orizzonte verso un mondo sempre più interculturale.

Tutto ciò accompagnerà lo studente nel suo percorso per diventare un cittadino del mondo.

Attraverso le attività proposte i bambini acquisiscono life skills che potranno utilizzare in futuro per affrontare diversi contesti culturali e di vita. La nostra Scuola, coinvolgendo le famiglie degli alunni, intende con questo progetto accompagnare i bambini a prendere consapevolezza che le diversità individuali sono punti di forza da accogliere e valorizzare.

Il dialogo e il confronto costante in lingua italiana e inglese danno ai bambini l'opportunità di esprimersi liberamente. In questo modo vengono rinforzate le loro competenze espressivo-comunicative, dove il loro senso di appartenenza viene coltivato.

2.3 LA METODOLOGIA

Tradizione ed innovazione sono gli elementi fondamentali della nostra realtà: essi convivono ed interagiscono a vicenda sia nella pratica didattica ed educativa sia nella quotidianità, permettendo la creazione di un ambiente sempre più attivo e stimolante.

La nostra didattica, ben integrata con i programmi CLIL, prepara i nostri alunni ad affrontare il futuro sviluppando curiosità e passione continua nei confronti dell'apprendimento.

Gli insegnanti promuovono uno stile didattico all'avanguardia in cui le lezioni frontali si alternano ad esperienze in lingua, pratiche e laboratoriali, ispirandosi a metodologie didattiche internazionali, tipiche delle scuole Cambridge.

Attraverso lezioni dinamiche i docenti propongono un lavoro in classe che segue la metodologia del cooperative-learning (problem-solving, lavori di gruppo, compiti di realtà). A conclusione delle attività i docenti forniscono agli studenti una valida valutazione interna della conoscenza, delle capacità delle diverse discipline.

Il nostro curriculum bilingue segue le indicazioni ministeriali del sistema scolastico italiano, proponendo un'integrazione di 13 ore settimanali in lingua inglese: 10 ore di lezioni curricolari e 3 ore di daily english (menù, conversazione, istruzioni e indicazioni in inglese durante la pausa mensa).

Durante l'anno scolastico i bambini sperimentano in prima persona, attraverso il progetto Meeting with cultures a tema, alcune delle tradizioni tipiche della realtà anglosassone, arricchendo la propria esperienza e vivendo direttamente una cultura diversa dalla propria, ad esempio: Easter Egg Hunt, Cambridge Certification Ceremony, Xmas Jumper Day, Science Fair.

Ad aggiungersi a queste esperienze anglosassoni, gli alunni vivranno dei momenti tipici della nostra cultura come: festa dello Sport, giornata della pizza napoletana, DanteDì, Carnevale italiano, festa della Musica.

La trasversalità delle discipline consente al bambino di non percepire il sapere come frammentario e settoriale, bensì integrato e articolato. Il bambino non viene considerato come mero fruitore dell'insegnamento, ma parte attiva del processo di apprendimento, considerando le sue conoscenze ed esperienze pregresse come fondamentale base su cui costruire nuove competenze.

2.4 LA RELAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

La collaborazione scuola-famiglia trova ampio spazio all'interno dell'agire quotidiano scolastico: durante l'anno, infatti, gli insegnanti si rendono disponibili per incontrare i genitori e discutere con loro sugli aspetti didattici e educativi del bambino.

Ad inizio anno i genitori sono invitati a firmare il Patto di Corresponsabilità, finalizzato a presentare i rispettivi diritti e doveri di famiglia, scuola e alunni durante l'anno scolastico. La Scuola organizza inoltre occasioni di incontro con le famiglie per rendere la presenza dei Genitori più significativa, anche al di fuori degli aspetti formali e burocratici, attraverso incontri formativi (laboratori in classe con genitori e alunni) e momenti di festa (Santo Natale, Canossiadi e festa di fine anno).

2.5 L' ORARIO CURRICOLARE

La Scuola svolge il suo servizio dalle 8:15 alle 16:00 dal lunedì al giovedì e dalle 8:15 alle 13:00 il venerdì, per un totale di 29 ore di lezioni curricolari a cui si aggiungono 6 ore dedicate al momento del pranzo e di attività di ricreazione e 2 ore di accoglienza, per un totale di 37 ore settimanali. Al termine delle lezioni è possibile partecipare al servizio "Dopo Campanella", che accoglie i bambini i cui genitori non possono presentarsi al regolare orario d'uscita.

DA LUNEDÌ A GIOVEDÌ		VENERDÌ	
8.15 – 9.15	1° lezione	8.15 – 9.10	1° lezione
9.15 – 10.15	2° lezione	9.10 – 10.05	2° lezione
10.15 – 10.30	INTERVALLO	10.05 – 11.00	3° lezione
10.30 – 11.30	3° lezione	11.00 – 11.10	INTERVALLO
11.30 – 12.30	4° lezione	11.10 – 12.05	4° lezione
12.30 -14.00	MENSA E RICREAZIONE	12.05 – 13.00	5° lezione
14.00 – 15.00	5° lezione		
15.00 – 16.00	6° lezione		

Di seguito è riportata l'organizzazione oraria settimanale. Si allega, inoltre, il quadro orario delle singole discipline:

DISCIPLINE (LINGUA ITALIANA)	ORARIO CLASSI PRIME	ORARIO CLASSI SECONDE, TERZE, QUARTE E QUINTE
INGLESE	3	3
ITALIANO	7	6
STORIA	/	1
MATEMATICA	4	4
SCIENZE	1	1
GEOGRAFIA	2	2
TECNOLOGIA	1	1
MUSICA	1	1
RELIGIONE	2	2
ED. MOTORIA	1	1
DISCIPLINE (LINGUA INGLESE)	ORARIO CLASSI PRIME	ORARIO CLASSI SECONDE, TERZE, QUARTE E QUINTE
HISTORY	1	1
ART AND DESIGN	1	1
MATHEMATICS	2	2
SCIENCE	1	1
PHYSICAL EDUCATION	1	1
COMPUTING	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	29	29

2.6 I PROGETTI CURRICOLARI

Per l'ampliamento dell'offerta formativa durante il corso dell'anno in orario curricolare, sono proposti i seguenti progetti.

PROGETTO CONTINUITÀ

SCUOLA DELL'INFANZIA

Il progetto continuità vuole attribuire valenza e significato al passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria, aiutando i futuri alunni a familiarizzare con il nuovo ambiente scolastico.

I bambini interni e esterni alla scuola avranno modo di conoscere i loro futuri insegnanti e compagni per vivere in maniera naturale e spensierata a settembre il Primo Giorno di scuola e iniziare una nuova avventura scolastica.

Grazie alla serie di incontri svolti durante l'ultimo anno di scuola dell'Infanzia, che si terranno da fine febbraio a maggio, i bambini diventeranno protagonisti di attività che le insegnanti metteranno in scena attraverso attività di pregrafismo, di robotica educativa, di motoria e di inglese.

I nuovi protagonisti della scuola primaria vivranno così con serenità l'inizio del nuovo cammino e la sottile corda che tiene collegato il bambino alla famiglia si allenterà in favore dei nuovi compagni e insegnanti.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La Scuola Primaria prevede incontri finalizzati alla continuità educativa con la scuola Secondaria di Primo Grado dell'Istituto, che si strutturano attraverso attività nel corso dell'anno scolastico e permettono agli alunni di fare esperienza della scuola che frequenteranno in futuro, con la presenza degli insegnanti dell'ordine coinvolto.

PROGETTO PASTORALE – IRC

(DALLA CLASSE PRIMA ALLA QUINTA)

Il Progetto Pastorale si sviluppa principalmente all'interno delle lezioni di Religione Cattolica, ma dialoga in modo trasversale con tutte le discipline, contribuendo a dare unità e profondità all'intero percorso educativo. Esso intende dare forma, attraverso momenti di preghiera, riflessione e festa, allo spirito che anima la proposta educativa dell'Istituto e al carisma canossiano, che illumina e sostiene l'azione didattica quotidiana e l'operato di ogni insegnante. Le riflessioni e le attività proposte durante l'anno scolastico mirano a far scoprire agli alunni la meraviglia della natura e a sviluppare una coscienza ecologica, affrontando tematiche legate al rispetto dell'ambiente, al risparmio delle risorse, alla tutela di tutti gli esseri viventi e alla lotta all'inquinamento. In questo modo, i bambini vengono accompagnati verso uno stile di vita più sobrio, equo e responsabile.

Nel Progetto Pastorale, la gioia diventa il filo conduttore che guida le proposte didattiche e le modalità di apprendimento, accompagnando gli alunni dalla riflessione all'azione concreta. In aula, nella quotidianità scolastica, vengono offerti spunti per sperimentare stili di vita cristiani, che nel tempo si trasformano in atteggiamenti e comportamenti condivisi all'interno della comunità scolastica.

Le attività proposte utilizzano diverse metodologie, tra cui il canto – inteso come “doppia preghiera”, secondo Sant'Agostino – capace di coinvolgere corpo, mente ed emozioni. Accanto al canto, trovano spazio attività ludiche ed esperienziali, come le cacce al tesoro tematiche nei tempi di Avvento e Quaresima, che permettono di interiorizzare valori e messaggi in modo coinvolgente.

IL CAMMINO PASTORALE DURANTE L'ANNO SCOLASTICO

INIZIO ANNO – CAMMINARE INSIEME

All'inizio dell'anno scolastico, la comunità educativa si ritrova per affidare il nuovo cammino.

- Santa Messa di inizio anno per le classi quarte e quinte
- Momenti di preghiera pensati in modo adeguato per le classi prime, seconde e terze

Un tempo di accoglienza, fiducia e condivisione.

TEMPO DI NATALE – CONDIVIDERE E DONARE

Il Natale diventa occasione per educare alla gioia e alla solidarietà.

- Donazione di lavoretti natalizi alle persone incontrate nel centro di Monza
- Banchetto di Natale con l'Associazione Genitori (ricavato destinato alla carità)
- Festa di Natale con recite e canti di tutte le classi
- Santa Messa di Natale per le classi terze, quarte e quinte
- Momenti di preghiera per i bambini più piccoli.

QUARESIMA – PRENDERSI CURA

Nel tempo della Quaresima i bambini sperimentano il valore del dono e della responsabilità.

- Raccolta alimentare a favore delle famiglie in difficoltà
- Attività solidali in collaborazione con la Caritas
- Visite intergenerazionali alla RSA Sant'Andrea di Monza (classi terze e quarte)
- Visite intergenerazionali al Villaggio dell'Alzheimer di Monza (classi quinte)

FINE ANNO – RINGRAZIARE E CELEBRARE

Un momento per fermarsi, guardare il cammino percorso e dire grazie.

- Santa Messa di fine anno scolastico per le classi terze, quarte e quinte
- Momenti di preghiera per le classi prime e seconde

IL SENSO DEL CAMMINO

Il cammino pastorale accompagna i bambini nella crescita, aiutandoli a vivere la fede, la relazione e la solidarietà come parte della vita quotidiana, all'interno di una comunità accogliente e attenta a ciascuno.

PROGETTO CLIL

(DALLA CLASSE PRIMA ALLA QUINTA)

Il Progetto CLIL (Content and Language Integrated Learning) rappresenta una parte qualificante dell'Offerta Formativa della nostra Scuola bilingue e ha l'obiettivo di accompagnare gli alunni in un'esperienza di apprendimento autentica in lingua inglese. Attraverso la metodologia CLIL, alcune discipline vengono insegnate direttamente in inglese, permettendo ai bambini di utilizzare la lingua come strumento per imparare, comunicare e comprendere nuovi contenuti.

L'inglese non viene quindi appreso solo come materia di studio, ma vissuto in modo naturale e progressivo all'interno delle attività scolastiche. Il progetto prevede la presenza in classe di docenti madrelingua affiancati da insegnanti curricolari certificati di livello B2- C1, (come da Decreto del Ministro dell'Istruzione n. 62 del 10 marzo 2022, concernente i requisiti per la valutazione e il riconoscimento della validità delle certificazioni delle competenze linguistico-comunicative in lingua straniera del personale scolastico), che operano in compresenza durante le lezioni CLIL. Tutti gli insegnanti coinvolti nel progetto hanno inoltre seguito una specifica formazione metodologica, conseguendo la certificazione Cambridge TKT CLIL, a garanzia di una progettazione didattica consapevole e di un approccio coerente con i principi del CLIL. La compresenza tra docente madrelingua e insegnante curricolare consente di accompagnare gli alunni in modo attento e inclusivo, sostenendo chi incontra maggiori difficoltà e valorizzando le potenzialità di ciascuno.

L'insegnante curricolare, conoscendo bene il gruppo classe, facilita la comprensione dei contenuti disciplinari, mentre il docente madrelingua offre un'esposizione autentica alla lingua e alla cultura anglosassone. Attraverso le lezioni CLIL, gli alunni entrano in contatto non solo con la lingua inglese, ma anche con la cultura e le tradizioni dei Paesi anglosassoni, ampliando il proprio orizzonte culturale e sviluppando curiosità, apertura e rispetto verso realtà diverse. Le discipline coinvolte nel progetto CLIL appartengono sia all'area tecnico-scientifica sia a quella umanistica. I contenuti e gli obiettivi formativi vengono individuati collegialmente dal team docente, in coerenza con il curricolo di istituto. Il progetto si ispira a modelli educativi internazionali, come quelli della Cambridge Primary School, e si integra pienamente con le Indicazioni ministeriali del sistema scolastico italiano.

L'orario scolastico, a partire dal primo anno, si compone di 7 ore di CLIL ogni settimana alle quali si aggiungeranno le 3 ore curricolari di inglese. Questo pacchetto di 10 ore di didattica in inglese viene

integrato da 3 ore di *daily english*, ovvero tutti i giorni durante il momento del pranzo i bambini e gli insegnanti comunicheranno in inglese imparando a utilizzare espressioni colloquiali.

Il progetto CLIL sarà organizzato come segue:

DISCIPLINE (LINGUA INGLESE)	ORARIO CLASSI PRIME	ORARIO CLASSI SECONDE TERZE QUARTE QUINTE
HISTORY	1	1
ART AND DESIGN	1	1
MATHEMATICS	2	2
SCIENCE	1	1
PHYSICAL EDUCATION	1	1
COMPUTING	1	1

UNA LEZIONE TIPO CLIL

Una lezione CLIL si sviluppa attraverso fasi strutturate e accessibili a tutti gli alunni. La lezione inizia con un momento di introduzione del tema, durante il quale l'insegnante utilizza immagini, parole chiave e domande semplici per attivare le conoscenze pregresse. Segue una fase di scoperta dei contenuti, attraverso spiegazioni guidate, video o materiali semplificati, che permettono ai bambini di comprendere i concetti disciplinari in lingua inglese.

Successivamente vengono proposte attività pratiche o laboratoriali, che favoriscono l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta. Il lavoro cooperativo permette ai bambini di confrontarsi, collaborare e utilizzare la lingua in modo funzionale. La lezione si conclude con un momento di rielaborazione e riflessione, durante il quale gli alunni raccontano ciò che hanno imparato, con il supporto dell'insegnante.

IL VALORE EDUCATIVO DEL CLIL

Il progetto CLIL favorisce lo sviluppo di competenze linguistiche, cognitive e relazionali, aiutando i bambini a utilizzare la lingua inglese con maggiore sicurezza, a sviluppare flessibilità mentale e capacità di *problem solving* e ad affrontare situazioni nuove con curiosità e spirito di iniziativa. Attraverso il CLIL, la lingua inglese diventa parte integrante della quotidianità scolastica e uno strumento per imparare, comunicare e crescere, accompagnando gli alunni nel loro percorso di formazione come cittadini consapevoli, aperti al mondo e alle diverse culture.

PROGETTO SCACCHI

(DALLA CLASSE TERZE ALLA QUINTA)

Il gioco degli scacchi oltre a sviluppare la capacità di analisi ed il pensiero formale-organizzato, stimola anche la creatività, il *problem solving*, migliora la memoria e la concentrazione, supportando l'apprendimento delle materie scolastiche. Nel corso del triennio (classi 3^a, 4^a, 5^a) gli alunni apprenderanno le tecniche di gioco, guidati da un esperto, attraverso lezioni interattive e partite di gioco. I nostri alunni seguiranno il Progetto scacchi della durata di 8 ore annue, durante le ore curricolari nel primo o nel

secondo quadrimestre. Inoltre, tutte le classi coinvolte avranno l'occasione di partecipare ai Tornei di classe nel corso dell'anno scolastico per qualificarsi ai Tornei: di Istituto, Provinciali, Regionali e Nazionali. Con il progetto scacchi vogliamo anche incentivare la socializzazione e il lavoro di squadra. Infatti, ogni anno il nostro Istituto è sede del Torneo Provinciale che permette ai nostri studenti di entrare in contatto e di confrontarsi con altre realtà del territorio.

Durante l'anno scolastico 2022-23 la squadra femminile della Scuola Primaria si è qualificata per partecipare al Torneo Nazionale a Montesilvano, piazzandosi al sesto posto.

PROGETTO ROBOTICA EDUCATIVA E CODING

(DALLA CLASSE PRIMA ALLA QUINTA)

Il Progetto "Robotica educativa e coding" viene svolto dall'insegnante specialista di tecnologia e permette di potenziare e rafforzare la cultura scientifica e tecnologica; è un percorso che sviluppa le capacità logiche e strategiche e, attraverso la programmazione dei robot (CODING), sviluppa il pensiero computazionale. Si prefigge i seguenti obiettivi:

- Rafforzare il pensiero logico attivando la capacità di *problem solving*.
- Utilizzare il metodo scientifico attraverso la formulazione di ipotesi e successive verifiche.
- Acquisire il linguaggio specifico della programmazione (CODING).
- Far acquisire agli alunni, attraverso un processo di metacognizione, la consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza.
- Sviluppare le life skills.

Nei cinque anni il progetto robotica educativa e coding si sviluppa durante le ore di tecnologia con le seguenti attività:

BLUE BOT E OZOBOT

CLASSI PRIME E SECONDE

L'uso di Blue Bot e Ozobot su percorsi e reticoli aiuterà i bambini a potenziare le abilità visuo-spaziali; la lateralizzazione; i concetti topologici e ad apprendere i primi rudimenti della geometria. I bambini avranno un primo approccio alla programmazione informatica (coding) attraverso l'uso di strategie di *problem solving* e il coinvolgimento di competenze di tipo logico-matematico. L'obiettivo è quello di sviluppare già nei primi anni di età il pensiero computazionale, un modo nuovo di approcciarsi alla realtà che ci circonda e di risolvere i problemi.

È previsto anche l'utilizzo di materiale unplugged, carte di CodyRoby e CodyColor Puzzle, che permette di giocare con il coding in tanti modi diversi.

LEGO WEDO/SPIKE, OZOBOT E/O ALTRI DISPOSITIVI DI ROBOTICA

CLASSI TERZE E QUARTE

Lego WeDo/Spike: I bambini saranno impegnati nella costruzione e programmazione di vari modelli che permetteranno loro di approfondire matematica, scienze, tecnologia. Le attività introduttive consentono ai bambini di capire il funzionamento di alcuni meccanismi e, una volta acquisite queste conoscenze, le applicheranno nella realizzazione del modello richiesto, dimostrando di avere raggiunto competenze in più ambiti. Gli alunni svolgeranno anche ricerche in Internet inerente all'argomento affrontato con il Lego (es: ricerca dell'alligatore, il leone, la scimmia...) approfondendo l'ambito che riguarda scienze e geografia. Impareranno poi ad utilizzare Ozobot, un robot in grado di muoversi interpretando i codici colori disegnati con i pennarelli o programmandoli a computer con un linguaggio dedicato.

È previsto anche l'utilizzo di materiale unplugged, Cody Color Puzzle, che permette di giocare con il coding in tanti modi diversi.

MICRO:BIT, OZOBOT, MBOT E/O ALTRI DISPOSITIVI DI ROBOTICA

CLASSI QUINTE

Durante il quinto anno i bambini impareranno a utilizzare:

- Micro:bit è un computer tascabile che permette di vedere nella pratica come software e hardware lavorano insieme. Ha un display a LED, pulsanti, sensori e molte funzioni di input/output che, quando programmate, gli consentono di interagire con noi e il nostro mondo.
- mBot è stato progettato per l'apprendimento della robotica e delle discipline STEM. I bambini impareranno a capire e a gestire il funzionamento di alcuni sensori (a ultrasuoni, seguilinea...) programmandoli con un linguaggio visuale a blocchi.
- Ozobot, un robot in grado di muoversi interpretando i codici colori disegnati con i pennarelli o programmandoli a computer con un linguaggio dedicato.

PROGETTI DI EDUCAZIONE CIVICA

(CLASSI QUINTE)

PROGETTO POLITICO SULLA LEGALITÀ (CONOSCERE, COMPRENDERE, PARTECIPARE)

Nel corso dell'anno scolastico gli studenti delle classi quinte saranno protagonisti, durante le ore di educazione civica e geografia, di un laboratorio sulla legalità dove avranno l'occasione di scoprire la Costituzione della Repubblica Italiana. Il progetto mira a sviluppare il senso critico dei bambini, fornendo loro una comprensione approfondita degli organi dello Stato e della Costituzione italiana. Attraverso attività interattive e riflessioni guidate, gli studenti esploreranno i principi democratici e i diritti fondamentali, promuovendo una cittadinanza attiva e consapevole.

Il progetto si articola nelle seguenti Attività:

- 1. Introduzione alla Costituzione
 - Studio degli articoli fondamentali, con particolare attenzione a quelli che riguardano i diritti e i doveri dei cittadini.
 - Discussione su come questi principi si applicano nella vita quotidiana.
- 2. Conoscenza degli Organi dello Stato
 - Presentazione degli organi legislativi, esecutivi e giudiziari, con focus sul loro ruolo e funzionamento.
 - Visite a istituzioni locali (ad esempio, Comune o Parlamento) per un'esperienza diretta.
- 3. Laboratori di Discussione
 - Attività di gruppo per analizzare temi di attualità e questioni politiche, stimolando il dibattito e il confronto di idee.
 - Simulazioni di assemblee legislative per comprendere il processo decisionale.
- 4. Creazione di un Manifesto Civico
 - Elaborazione di un manifesto che rappresenti i valori e i diritti fondamentali appresi, con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità scolastica.

Risultati Attesi

- Sviluppo di abilità critiche e analitiche nei bambini.
- Maggiore consapevolezza riguardo ai diritti e ai doveri civili.
- Promozione di un comportamento attivo e responsabile nella società.

Il progetto si integra con le discipline di educazione civica, storia e lingua italiana, offrendo un approccio multidisciplinare che stimola l'interesse e la partecipazione degli studenti.

CITTADINANZA DIGITALE

(DALLA CLASSE PRIMA ALLA QUINTA)

Questo percorso nasce dall'esigenza di aiutare i bambini della Scuola Primaria a vivere in modo consapevole e responsabile il loro essere nativi digitali.

Come Scuola, ci sembra importante fornire ai bambini tutti gli elementi di conoscenza e consapevolezza nell'utilizzo di strumenti connessi alla rete, che possano permettere loro di vivere la realtà odierna come cittadini digitali consapevoli.

Per fare questo, in classe utilizzeremo il materiale educativo realizzato dal MIUR-CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica) che ha l'obiettivo di fornire alle scuole una serie di strumenti per formare gli studenti ai concetti di base dell'Informatica ma anche alle competenze per muoversi in modo responsabile in Internet.

Tutte le azioni che i bambini compiono in Internet (inviare una mail, fare un post...) sono concrete e, le esperienze che essi vivono in rete, nel bene e nel male evocano delle emozioni e possono produrre conseguenze anche nefaste sulla vita degli altri (cyberbullismo).

PROGETTI SPORTIVI

(DALLA CLASSE SECONDA ALLA QUINTA)

I progetti di seguito elencati si svolgono durante le ore di educazione motoria.

Nel quadro delle finalità educative delineate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, la nostra scuola promuove e realizza progetti di educazione motoria e sportiva come ampliamento delle ore curricolari di educazione motoria e di educazione civica. Tali iniziative mirano allo sviluppo armonico della persona, al benessere psicofisico degli alunni e alla promozione di corretti stili di vita, in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo. Lo sport viene valorizzato come strumento educativo privilegiato per favorire la socializzazione, il rispetto delle regole, la collaborazione, l'inclusione e il fair play, nonché per sviluppare competenze di cittadinanza attiva. I progetti, differenziati per fasce d'età, coinvolgono tutte le classi della scuola primaria e si inseriscono in modo organico nel curriculum verticale dell'Istituto. I progetti sono i seguenti:

PROGETTO "GIOCO CALCIANDO, VALORI IN RETE" – CLASSI PRIME

Il progetto "Gioco Calciando, Valori in Rete" è rivolto alle classi prime e prevede incontri e attività finalizzate alla promozione dei valori dello sport. Attraverso il gioco e il movimento, gli alunni vengono guidati a comprendere l'importanza del rispetto delle regole, della collaborazione e del fair play, favorendo un approccio positivo, inclusivo e consapevole all'attività motoria.

PROGETTO "BICISCUOLA" – CLASSI SECONDE

Il progetto "BiciScuola", promosso dalla Gazzetta dello Sport, è destinato alle classi seconde e si sviluppa attraverso un pomeriggio in bicicletta nel cortile della scuola. L'attività consente agli alunni di conoscere la bicicletta, affrontare i temi della sicurezza e dell'educazione stradale e promuovere l'educazione ambientale. Il progetto offre inoltre l'opportunità di sperimentare una lezione alternativa, svolta in modalità laboratoriale e attiva.

PROGETTO PANATHLON – CLASSI TERZE

Il progetto Panathlon è rivolto alle classi terze e prevede incontri e attività con personalità del mondo dello sport appartenenti a diverse discipline. Attraverso il confronto diretto con gli sportivi, gli alunni approfondiscono i valori dello sport e del fair play, conoscono la Carta dei diritti del bambino nello sport e la Carta del Fair Play e traggono spunti di riflessione dalle storie sportive raccontate.

PROGETTO "VALORI IN RETE – GIOCOCALCIANDO" – CLASSI QUARTE

Il progetto "Valori in Rete – GiocoCalciando", destinato alle classi quarte, propone incontri e attività mirate alla promozione dei valori sportivi. Gli alunni sviluppano le capacità oculo-podaliche e imparano a utilizzare una piattaforma online attraverso esercitazioni guidate e attività di verifica relative alla disciplina sportiva. Il progetto promuove il gioco di squadra, la collaborazione e il rispetto delle regole.

PROGETTO ORIENTEERING – CLASSI QUINTE

Il progetto di Orienteering è rivolto alle classi quinte e si articola in incontri teorico-pratici finalizzati allo sviluppo delle abilità di orientamento. Le attività si svolgono all'interno della scuola e in una zona del Parco di Monza, attraverso l'uso di carte e mappe. Il progetto favorisce l'autonomia, l'autostima e la collaborazione tra gli alunni, stimolando la capacità di interpretare il linguaggio simbolico e cartografico e di interagire in modo consapevole con l'ambiente.

Attraverso la realizzazione dei progetti di educazione motoria e sportiva, la scuola concorre allo sviluppo delle seguenti competenze chiave europee e competenze di cittadinanza:

- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare: sviluppo dell'autocontrollo, della gestione delle emozioni, della perseveranza e della consapevolezza di sé.
- Competenza in materia di cittadinanza: rispetto delle regole, partecipazione responsabile alla vita di gruppo, fair play, inclusione e rispetto degli altri.
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali: valorizzazione dello sport come espressione culturale e sociale, conoscenza delle diverse discipline sportive.
- Competenza digitale: utilizzo consapevole di piattaforme online e strumenti digitali a supporto dell'attività motoria e dell'apprendimento.
- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria: sviluppo delle capacità di orientamento spaziale, osservazione, *problem solving* e comprensione dell'ambiente.
- Competenza imprenditoriale: sviluppo di iniziativa, autonomia, collaborazione e capacità di lavorare in gruppo per il raggiungimento di obiettivi comuni.

PROGETTO MEETING WITH CULTURES (ALL OVER THE WORLD)

Il progetto "Meeting with Cultures (All Over the World)" nasce con l'obiettivo di offrire agli alunni occasioni significative di incontro, conoscenza e valorizzazione delle diverse culture del mondo, con particolare attenzione sia al contesto anglosassone sia alla cultura italiana. Attraverso la celebrazione di giornate tematiche, il progetto intende promuovere l'educazione interculturale, il rispetto delle diversità e l'apertura verso realtà culturali differenti.

Nel corso dell'anno scolastico vengono proposte attività laboratoriali e momenti di condivisione che permettono agli alunni di "toccare con mano" tradizioni, usanze e ricorrenze di altri Paesi, favorendo un apprendimento attivo ed esperienziale e ampliando progressivamente lo sguardo sul mondo.

Per quanto riguarda l'ambito anglosassone, il progetto prevede la celebrazione di eventi quali l'Easter Egg Hunt, la Cambridge Certification Ceremony, lo Xmas Jumper Day, la Science Fair e la Music Celebration, occasioni che contribuiscono allo sviluppo delle competenze linguistiche in lingua inglese e alla conoscenza di tradizioni e pratiche culturali dei Paesi di lingua inglese.

Parallelamente, il progetto valorizza la cultura italiana attraverso la partecipazione a giornate significative come la Giornata della pizza napoletana, la Giornata della Costituzione, il DanteDì, la Festa dello Sport e il Carnevale italiano. Tali attività favoriscono la conoscenza del patrimonio culturale, storico e sociale del nostro Paese, rafforzando il senso di appartenenza e di cittadinanza.

Il progetto si configura quindi come un percorso trasversale e inclusivo, volto a sviluppare competenze interculturali, sociali e comunicative, in coerenza con le finalità educative dell'Istituto e con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

Nel corso dell'anno 2025-26 verranno creati dei gemellaggi con le scuole Canossiane di Singapore e delle Filippine, permettendo agli alunni di andare "oltre lo specchio" e di ridurre la grande distanza che ci divide. Saremo come Marco Polo nel "Milione", ma grazie agli strumenti informatici e tecnologici l'Asia sarà a portata di Click. Questo progetto vuole far vivere in maniera immersiva le diverse culture, osservandone

da vicino le differenze e gli aspetti in comune, in modo da creare un ponte che non è poi così difficile da attraversare.

PROGETTO PNRR “LEGO LAB: LE STEM IN GIOCO”

In base alla vigente legislazione in materia d'istruzione, tra gli obiettivi formativi prioritari vi è la promozione dell'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare competenze STEM, digitali e di innovazione.

Per questo motivo, il nostro Istituto, a seguito della vittoria del Bando Europeo: “Percorsi di orientamento e formazione per il potenziamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione”, realizzerà per l'a.s. 2024-25 nelle classi 2° e 3° il progetto “LEGO LAB: le STEM in gioco”.

Il progetto “Lego Lab: le STEM in gioco” si pone come obiettivo quello di avvicinare gli studenti alle materie S.T.E.M – Scienze, tecnologia, ingegneria, matematica – attraverso un approccio trasversale e ludico volto a promuovere un atteggiamento curioso e di scoperta, uno sguardo esploratore verso le attività proposte. Il progetto proposto ha come finalità quella di avvicinare i bambini alle discipline S.T.E.M. in modo integrato, attraverso un ambiente stimolante, in cui possono apprendere attraverso l'uso del LEGO.

In particolare, in ognuna delle 5 lezioni, gli studenti impareranno ad applicare le abilità del pensiero computazionale per risolvere un problema, scomponendo i problemi in parti più piccole; attraverso queste attività, svilupperanno inoltre capacità comunicative, partecipando attivamente a scambi di idee, per trovare soluzioni creative ad un quesito, attraverso tentativi ed errori.

Durante gli incontri, si faranno esperimenti, si costruiranno progetti e, nel farlo, gli studenti impareranno concetti e faranno proprie le competenze delle diverse discipline.

2.7 LA VALUTAZIONE

LA NUOVA VALUTAZIONE ALLA SCUOLA PRIMARIA

La nuova valutazione della scuola Primaria, prevista con ordinanza del 4/12/2020, prevede uno studio dell'andamento didattico dell'alunno basato su tre tipi di valutazione:

- Valutazione per l'Apprendimento
- Valutazione dell'Apprendimento
- Valutazione come Apprendimento

Ne segue che la FUNZIONE della valutazione degli apprendimenti sia di tipo:

DIAGNOSTICA: volta ad accertare lo stato delle preconcoscenze e degli atteggiamenti e la disponibilità di apprendere.

FORMATIVA: si effettua durante il processo di apprendimento, ha carattere dinamico e orientativo, consiste in quei feed-back che il docente fornisce allo studente allo scopo di aiutarlo ad avvicinarsi all'obiettivo da conseguire.

DOPO L'INSEGNAMENTO: l'insegnante verifica il raggiungimento degli obiettivi formativi attraverso una prova formativa preparatoria alla fase sommativa in cui sono messe in gioco almeno due abilità.

SOMMATIVA: valutazione “di bilancio” che si compie a termine dell'unità o del percorso didattico e consistente nell'attribuzione di un giorno.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Valutare per competenze attraverso:

- **Situazioni problema** - problemi aperti, significativi, sfidanti...
(Quali problemi potresti avere nel cucinare una frittata se fossi sulla luna?)

- **Compiti di realtà**
(Se avessi a disposizione i seguenti ingredienti, come potresti cucinare una frittata?)
- **Compiti autentici**
(Cucina una frittata con gli ingredienti che ti sono stati forniti)

GIUDIZIO DESCRITTIVO

A seguito della prova finale il docente dopo avere corretto le prove, scriverà un Giudizio Descrittivo che ha lo scopo di analizzare la performance del bambino sotto diversi punti di vista:

CONTINUITÀ: analizza se la preparazione dell'alunno è stata costante o altalenante.

SITUAZIONE DI COMPITO: analizza se il tipo di compito era già stato sperimentato oppure no.

RISORSE PER LO SVOLGIMENTO DEL COMPITO: analizza se le risorse per lo svolgimento della prova sono state fornite direttamente dall'insegnante o se sono state reperite in altro modo.

AUTONOMIA NELLO SVOLGIMENTO DEL COMPITO

Durante la riconsegna delle prove l'insegnante darà un feedback agli alunni che potrà essere personale per poter discutere nel dettaglio i punti di forza e di debolezza, oppure collettivo in modo da potersi confrontare tutti insieme per comprendere le difficoltà riscontrate e ragionare sulle possibili strategie per superarle. Il giudizio descrittivo verrà allegato alla prova, ma verrà anche inserito nel registro elettronico insieme alla data e all'obiettivo di apprendimento a cui verrà associato un livello di apprendimento in pagella.

LE RUBRICHE VALUTATIVE

La rubrica di valutazione è un prospetto di descrizione di una competenza, utile a esplicitarne le aspettative specifiche e ad indicarne il grado di raggiungimento. Evidenzia ciò che lo studente "sa fare con ciò che sa", sottolineando quanto e come ha appreso e influenzando in modo efficace la sua metacognizione e motivazione.

La rubrica ha come obiettivo non più quello di misurare, ma di analizzare: concentrarsi sull'alunno per conoscerlo meglio, al fine di aiutarlo meglio.

Come sostiene Comoglio, «anche se ci sono diversi sistemi di controllo o di misurazione dello sviluppo della competenza, riteniamo che la forma con meno limiti sia la valutazione qualitativa attraverso lo strumento della rubrica. La rubrica è in grado di misurare le varie abilità contenute in una competenza e può, se ben costruita, suggerire allo studente e all'insegnante l'obiettivo successivo da realizzare» in M. COMOGLIO, Insegnare le competenze a ritroso.

Le rubriche di valutazione sono costruite e utilizzate dagli insegnanti per le prove di verifica al fine di avere un quadro dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità individuate come obiettivi specifici di apprendimento, nonché dello sviluppo delle competenze personali e disciplinari, e tenendo conto delle eventuali difficoltà oggettive e personali, e del grado di maturazione personale raggiunto.

Le rubriche sono costruite tenendo conto dei seguenti elementi:

- **Dimensioni.** Quali caratteristiche ha la prestazione?
- **Criteri.** Cosa si vuole valutare?
- **Descrittori.** Come possiamo descrivere i criteri o ciò che vogliamo valutare?
- **Indicatori.** Come possiamo esemplificare ciò che vogliamo valutare? Da cosa posso evincere che l'obiettivo è stato raggiunto?

2.8 VALUTAZIONE FINALE E GIUDIZI SINTETICI

In pagella, ogni disciplina viene valutata mediante giudizi sintetici, che descrivono il livello di apprendimento raggiunto rispetto agli obiettivi formativi. I giudizi utilizzati sono:

- OTTIMO
- DISTINTO
- BUONO
- DISCRETO
- SUFFICIENTE
- NON SUFFICIENTE

Ai bambini i giudizi vengono spesso presentati con metafore visive per favorire la comprensione e l'autovalutazione del proprio percorso di crescita.

2.9 L'INCLUSIONE NELLA NOSTRA SCUOLA

I principi che sostengono l'inclusione nella nostra scuola primaria, pur con affinamenti e adeguamenti progressivi, risalgono al "documento Falcucci" del 1975. Le disposizioni normative e i relativi strumenti costituiscono le modalità di applicazione di quei principi nel concreto della vita scolastica. Per far sì che ci sia una reale inclusione occorre sinergia tra tutte le parti coinvolte. La nostra scuola collabora attivamente con i servizi territoriali presenti sul territorio (ATS, Servizio sociale, UONPIA, Associazioni) e con le famiglie. Tutti i membri sono infatti corresponsabili dell'inclusione poiché l'alunno con difficoltà specifiche, è preso in carico dall'intero consiglio di classe.

La nostra scuola ha predisposto specifici Protocolli di Accoglienza e Integrazione (bambini con BES-DSA, PEI e alunni Stranieri) cui i documenti si trovano sul sito <https://canossianemonza.it>. Sulla base di questi documenti il Collegio Docenti si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni con bisogni educativi specifici;
- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni nel sistema scolastico e sociale, sostenendoli nella fase di adattamento;
- favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che promuova le risorse e prevenga e rimuova eventuali ostacoli, offrendo pari opportunità;
- costruire una relazione di fiducia e collaborazione reciproca con la famiglia dell'alunno;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

È accogliente la scuola che consente a ciascun alunno di procedere secondo i suoi ritmi e i suoi stili di apprendimento, muovendo dai suoi livelli di sviluppo. L'accoglienza vera e quella che si estrinseca nell'impegno di promozione dello sviluppo, della formazione, dell'educazione e dell'istruzione.

PROGETTO INCLUSIONE

Il progetto inclusione si propone di far acquisire a tutti gli alunni attitudini di rispetto verso l'unicità di ciascuno, affinché diventino adulti responsabili. L'obiettivo principale è quello di accrescere e condividere strategie atte a facilitare il benessere di sé e degli altri, per garantire un ambiente sano e sereno. Con questo fine la nostra Scuola promuove progetti che nel corso dell'anno permetteranno agli insegnanti di riflettere con i loro alunni su queste tematiche.

3. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

3.1 I DOCENTI

I docenti della Scuola Primaria conoscono e condividono la missione educativa promossa dal carisma di Maddalena di Canossa, pongono infatti al centro della propria azione didattica l'alunno e la sua promozione integrale in quanto persona. Al fine di garantire un'esperienza formativa completa e aggiornata, i docenti implementano la propria professionalità attraverso una formazione costante, partecipando a corsi di aggiornamento sia interni sia esterni. Importante per il Collegio Docenti è collaborare con le famiglie, il territorio e la Chiesa locale, in una comunione di fini e intenti. Nelle classi parallele operano due insegnanti prevalenti che svolgono rispettivamente l'ambito di lingua italiana e l'ambito di matematica. Durante il Progetto CLIL è prevista la presenza di un insegnante madrelingua o di un docente certificato B2-C1, come da Decreto del Ministro dell'istruzione n. 62 del 10 marzo 2022, concernente i requisiti per la valutazione e il riconoscimento della validità delle certificazioni delle competenze linguistico-comunicative in lingua straniera del personale scolastico.

3.2 GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

L'istituto dispone di 10 aule dedicate alla Scuola Primaria, ciascuna dotata di Lavagna Interattiva Multimediale.

In aggiunta, vi sono laboratori e aule polifunzionali destinate ad attività didattiche pratico-laboratoriali.

Aula di informatica: dotata di una postazione di controllo e di 19 PC, tutti abilitati al collegamento ad Internet, di un proiettore fisso ed una stampante collegata a tutti i PC.

Palestra attrezzata

Cappella: adibita ad Aula Magna in occasioni di formazione, incontro e riunione.

Aula di Musica e Canto: ad uso della Scuola Primaria e Secondaria di I e grado, dispone di 30 posti, pianoforte, tastiera, strumentario Orff, impianto stereo, televisore e di un ricco repertorio audio- video ed attrezzature varie che la rendono idonea ad usi polivalenti.

Laboratorio di pittura

Giardino interno

Tre sale da pranzo

3.3 LE ATTIVITÀ EXTRA CURRICOLARI

Le attività extra-curricolari sono percorsi complementari che, nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa, mirano al potenziamento delle competenze, all'acquisizione o perfezionamento di abilità, all'esercizio di proprie attitudini e a favorire relazioni interpersonali. Le attività extracurricolari rappresentano delle esperienze educative "informali" che sono fondamentali per la crescita e la formazione dei nostri alunni in termini di sviluppo emotivo, morale, dell'identità e del senso civico. Le attività formative sono pensate per essere sviluppate lungo il corso dei cinque anni della scuola primaria e vengono svolte all'interno dell'Istituto dagli insegnanti e da specialisti esterni; tali attività sono facoltative.

DOPO CAMPANELLA (DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ)

(CL 1-2-3-4-5)

Dal lunedì al giovedì i bambini hanno la possibilità di frequentare il servizio del "Dopo Campanella", per poter così rimanere a scuola dopo l'orario scolastico.

Il servizio inizia alle ore 16.10 e termina alle 17.30. In questo momento prima i bambini possono consumare la merenda, dopo possono iniziare a svolgere i compiti assegnati, seguiti da un'educatrice sempre presente nella scuola pronta a dare loro l'aiuto necessario.

RESTO A SCUOLA ANCORA UN PO'

(CL 1-2-3-4-5)

(SPAZIO BREVE FINO ALLE 14.30 E SPAZIO PROLUNGATO FINO ALLE 16.00) SOLO IL VENERDÌ

Il progetto "Resto a scuola ancora un po'" viene gestito dalla figura di un'educatrice affiancata da un docente della scuola. Questo servizio comprende il momento del pranzo e quello del gioco libero. È possibile usufruire dello spazio breve che inizia alle ore 13 e termina alle 14.30 oppure dello spazio prolungato che termina alle 16. Solo nello spazio prolungato, oltre al momento di gioco, sarà possibile avviare i bambini a svolgere i compiti per il weekend.

Il servizio è offerto solo il venerdì.

GLEE CLUB

(CL 1-2-3-4-5)

Il Glee Club è un corso di canto coreografato, presente in gran parte delle scuole anglosassoni, che ha l'obiettivo di migliorare l'ascolto e la pronuncia della lingua inglese attraverso canzoni che verranno insegnate ai bambini accompagnate da una coreografia. Quest'attività promuove l'inclusività in quanto non è necessario avere doti musicali, ma conta la voglia di stare insieme, di mettersi in gioco e di farsi guidare dagli insegnanti che supporteranno gli studenti in questo percorso.

LEZIONI DI MULTISPORT

(CL 1-2-3-4-5)

Il progetto Multisport è gestito da specialisti esterni che seleziona i suoi insegnanti in base a formazione, esperienza e competenza. Le attività sportive avranno carattere ludico-polivalente e promozionale di vari sport in modo da favorire la formazione umana, la crescita civile, l'auto-orientamento degli allievi e a suscitare la consapevolezza che l'abitudine al movimento è fonte di benessere fisico e psicologico. I moduli vengono organizzati in relazione all'età dei bambini, ponendo particolare attenzione alle esigenze individuali all'interno del gruppo per gestire in maniera ottimale le loro differenti capacità. L'offerta si compone di 6 sport che possono offrire un diverso input formativo al bambino. Alcuni pacchetti tipo possono essere così composti:

Judo – Roller – Scherma – Pallamano – Tennis – Nuoto

Mountain Bike – Ginnastica Artistica – Tennis – Pallamano – Rugby – Nuoto

CORSI PER LE CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE CAMBRIDGE

(CL 1-2-3-4-5)

La nostra scuola è centro di preparazione Cambridge. La scuola organizza corsi specifici per il conseguimento di certificazioni linguistiche adeguate alle conoscenze dell'inglese degli alunni. I diversi corsi sono organizzati per livello a seconda delle competenze degli iscritti. I bambini possono migliorare il loro inglese passo dopo passo, cominciando dai livelli Pre-Starters 1 e 2, e ottenendo le certificazioni dei livelli Starters, Movers e Flyers. Le certificazioni sono rilasciate direttamente dall'Università di Cambridge e sono riconosciute a livello internazionale. Gli esami saranno sostenuti in sede, da esperti Cambridge certificati.

La consegna dei diplomi, una volta ricevute le certificazioni, avverrà a scuola con cerimonia.

Di seguito un grafico che spiega il percorso di apprendimento della lingua inglese dal primo al quinto anno scolastico e specifica da quando è possibile conseguire la certificazione.

I corsi così articolati sono i seguenti:

PRE-STARTERS

Questo livello permette ai bambini di fare il primo passo verso la comprensione di contenuti basilari in inglese, ascoltando storie e guardando cartoni animati, imparano a comunicare attraverso l'uso di semplici parole e brevi frasi, simulando situazioni reali per rendere l'apprendimento più utile e divertente.

STARTERS

Il livello Starters è il primo dei tre test di Cambridge English ideato per gli alunni della scuola primaria. Questo test avvicina gli studenti all'inglese parlato e scritto in una maniera divertente e stimolante ed è basato su argomenti e situazioni familiari.

Il percorso, chiaro e progressivo, accompagna gli alunni nel loro percorso di apprendimento anche tramite un test di valutazione degli apprendimenti in itinere (MOCK TEST) durante il mese di maggio. Vi è, inoltre, la possibilità di effettuare dei colloqui con i madrelingua per essere aggiornati in modo continuativo durante l'anno sul percorso di apprendimento del bambino.

MOVERS

Il livello Movers è il secondo dei tre test di Cambridge English.

Questo test permette ai bambini di comprendere istruzioni basilari, prendere parte a semplici conversazioni e scrivere brevi testi basati su argomenti e situazioni familiari. Il percorso di apprendimento avviene anche tramite un test di valutazione degli apprendimenti in itinere (MOCK TEST) durante il mese di maggio. Vi è, inoltre, la possibilità di effettuare dei colloqui con i madrelingua per essere aggiornati in modo continuativo durante l'anno sul percorso di apprendimento del bambino.

FLYERS

Il livello Flyers è l'ultimo dei tre test di Cambridge English.

Questo percorso vuole accompagnare gli alunni ad apprendere l'inglese scritto e parlato grazie a test pensati appositamente per stimolare il loro interesse.

Il programma ruota attorno ad argomenti familiari che sono studiati per far apprendere ai bambini le capacità necessarie per capire frasi ed espressioni più complesse, comunicare in situazioni reali e scrivere brevi testi. Il percorso di apprendimento avviene anche tramite un test di valutazione degli apprendimenti in itinere (MOCK TEST) durante il mese di maggio. Vi è, inoltre, la possibilità di effettuare dei colloqui con i madrelingua per essere aggiornati in modo continuativo durante l'anno sul percorso di apprendimento del bambino.

ESAMI PER LA CERTIFICAZIONE CAMBRIDGE

(A FINE ANNO SCOLASTICO PRESSO IN NOSTRO ISTITUTO)

Il giorno dell'esame gli esaminatori madrelingua, certificati Cambridge, si recano nel nostro istituto con i test sigillati. Le prove vengono aperte in presenza di testimoni per certificare la regolarità dell'esame. La prima parte della mattinata è incentrata sulle prove di Listening, Reading e Writing, mentre nella seconda parte gli studenti svolgono la parte di Speaking con uno degli esaminatori madrelingua.

Una volta concluso l'esame, le prove vengono spedite direttamente all'università di Cambridge dove vengono corrette. I risultati vengono mandati direttamente alle famiglie intorno al mese di settembre.

CERIMONIA DI CONSEGNA DIPLOMI CAMBRIDGE

Intorno alla fine del mese di settembre viene ufficializzato il superamento degli esami Cambridge, con la Cerimonia di consegna dei Diplomi a scuola. Non c'è miglior modo di far sentire speciali i nostri studenti che festeggiare i superamenti degli esami con una cerimonia aperta a tutti coloro che partecipano ai differenti corsi e alle loro famiglie.

Ogni “diplomato” diventa protagonista della giornata e così rimane non solo gratificato del lavoro svolto e delle fatiche superate ma soprattutto orgoglioso del risultato ottenuto e del percorso svolto.

Gli studenti vengono prima preparati con tuniche, coccarde, spille (in base al livello di esame superato), poi vengono suddivisi nei vari gruppi, ed infine chiamati uno ad uno e ricevono dalla responsabile della scuola Cambridge, il diploma ufficiale con il livello ottenuto in tutte le prove dell'esame e il tocco da parte dell'insegnante che li ha seguiti e preparati durante l'anno di studio. Dopo la Cerimonia di consegna, segue un momento per le foto per rendere eterna la giornata e un banchetto per rendere il momento unico e conviviale: una vera festa per tutti!

Al termine della Cerimonia di consegna dei Diplomi dell'anno 2022-2023, la scuola ha ottenuto la targa di riconoscimento di preparatori ufficiali dei corsi Cambridge.

La targa è stata appesa all'ingresso della scuola. Si è trattato di una tappa importante nel nostro viaggio verso il bilinguismo.

STUDY VACATION

DUE SETTIMANE NEL MESE DI GIUGNO - LUGLIO

La nostra scuola in collaborazione con Associazioni esterne, che si occupano di organizzare corsi di lingua e soggiorni studio in Italia o all'estero, gestirà nel mese di giugno/luglio, una vacanza studio di due settimane in lingua inglese. La Study Vacation ha una durata di due settimane, durante le quali gli studenti avranno l'occasione di immergersi completamente nella lingua inglese apprendendo nuovo vocabolario e conoscendo il territorio e la cultura del Paese in cui si trovano. Gli studenti alloggeranno in strutture residenziali e saranno accompagnati da personale qualificato che da anni svolge questo servizio. Oltre a momenti didattici fatti di vere e proprie lezioni di lingua, vengono offerte un'ampia e diversificata gamma di attività per il tempo libero, così come escursioni e uscite sul territorio.

SUMMER CAMP IN INGLESE CON INSEGNANTI MADRELINGUA E BILINGUE

(CL 1-2-3-4-5)

La nostra scuola organizza nel mese di giugno un Summer Camp, in lingua inglese.

Il Camp estivo è strutturato a tema e rappresenta un'occasione unica ed un'esperienza entusiasmante dove divertimento e apprendimento si uniscono in un mix perfetto. Il camp ha una durata di tre settimane. È aperto anche ad alunni esterni. Si potrà scegliere di partecipare ad una settimana oppure a due e/o a tutte.

Ogni settimana verranno proposti agli studenti giochi, attività con temi differenti e uscite didattiche, dando loro l'occasione non solo di acquisire vocaboli e strutture linguistiche nuove, ma anche di migliorare la parte di speaking.

La finalità è quella di avvicinare i bambini alla lingua inglese, con particolare attenzione all'aspetto comunicativo; stimolare l'interesse nel lessico e motivare alla progressione e comprensione del parlato; riprodurre la lingua inglese in condizioni giocose e divertenti.

Tutte le attività sono pensate dai bambini dalla 1^a alla 5^a primaria, differenziata in base alla fascia di età e eventualmente al grado di competenza linguistica, con metodologia conforme alle linee guida English as a Foreign Language di Cambridge University.

Durante il summer camp, che si svolgerà all'interno del nostro istituto, sono previste uscite ed attività sul territorio.

L'ORGANIZZAZIONE DELLE NOSTRE GIORNATE - DAILY SCHEDULE

TIME	ACTIVITY
------	----------

8.00-8.30	PRE- CAMP
8.30-9.00	Attività di accoglienza
9.00-10.30	Laboratorio in inglese
10.30-11.00	Break e merenda
11.00-11.45	Compiti delle vacanze
11.45-12.30	Laboratorio in inglese
12.30-13.30	Lunch
13.30-14.00	Break
14.00-16.00	Laboratori a scuola e/o fuori scuola
16.00-17.00	Post-Camp

3.4 PROGETTI E RICONOSCIMENTI ALLA SCUOLA

La nostra scuola si distingue per l'attenzione allo sviluppo delle competenze di base e delle abilità trasversali, partecipando attivamente a progetti europei e nazionali.

Negli ultimi anni, l'istituto ha ottenuto finanziamenti e riconoscimenti per progetti di potenziamento della lingua italiana e della matematica, finalizzati a sostenere l'apprendimento individuale e a promuovere metodologie innovative per la didattica.

Particolare rilievo hanno assunto i progetti di robotica educativa, che stimolano la creatività, il pensiero logico e le competenze digitali degli alunni, offrendo esperienze pratiche di *problem solving* e lavoro collaborativo.

La scuola ha inoltre partecipato a numerosi progetti sportivi, promuovendo stili di vita sani, collaborazione, inclusione e spirito di squadra, valorizzando il benessere fisico e psicologico dei bambini.

Questi percorsi rafforzano l'impegno dell'istituto nel fornire opportunità formative ampie e diversificate, integrate nel curriculum e orientate a sviluppare competenze chiave, cittadinanza attiva e motivazione all'apprendimento.

LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Il presente Progetto Educativo esprime l'identità della Scuola Secondaria di 1° Grado dell'Istituto Maddalena di Canossa di Monza e i valori evangelici e carismatici e pedagogici che ne sono a fondamento. I percorsi e i processi educativi e di apprendimento, rispettano gli Ordinamenti Ministeriali

1. STILE EDUCATIVO CANOSSIANO

La prospettiva in cui crediamo è quella dell'educazione del cuore, promossa da Maddalena di Canossa. La Scuola Secondaria di 1° Grado si ispira infatti al carisma e allo stile educativo canossiano, fatto di accoglienza, attenzione, ascolto, dolcezza e fermezza, accompagnamento, inclusione di ogni Alunno/a all'interno della comunità educativa. Atteggiamenti che favoriscono e consentono il raggiungimento della "formazione del cuore", scopo dell'educazione secondo la Fondatrice dell'Istituto, e cioè la formazione della personalità di un ragazzo/a capace di pensare, valutare, discernere e agire coerentemente secondo i Valori del Vangelo che sono quelli di una umanità pienamente realizzata.



La Scuola Secondaria di Primo Grado mette al centro del proprio processo educativo la figura dell'alunno-persona. Nostra priorità è accogliere e ascoltare ogni ragazzo/a nella sua integralità e peculiarità, con le sue ricchezze e fragilità, rispettandone i ritmi di apprendimento, le caratteristiche e le attitudini.

2. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO BILINGUE

2.1 PERCHÈ IL BILINGUISMO NELLA NOSTRA SCUOLA

Nel nostro Paese è molto più comune, di quello che si possa immaginare, una situazione plurilinguistica, dove viene richiesto un confronto con contesti bilingue.

La scelta di una scuola bilingue nasce pertanto dall'esigenza di portare i ragazzi a confrontarsi con più lingue per imparare ad usarle regolarmente non solo nel contesto scolastico, ma anche in quello della quotidianità

2.2 L'OBIETTIVO EDUCATIVO-DIDATTICO

Il nostro scopo è, però, quello di promuovere e utilizzare una proposta educativo-didattica che valorizzi entrambe le lingue e le rispettive culture.

La nostra Scuola riconosce la lingua italiana e la lingua inglese come fondamentali per l'apprendimento, pertanto dedica loro la stessa attenzione.

Tenendo conto della particolare delicatezza, ma anche delle straordinarie potenzialità dell'età della preadolescenza, la scuola al termine del triennio si prefigge di formare ragazzi capaci di:

- essere competenti,
- pensare perché informati e attenti alla realtà, dotati di senso critico e creativi,
- scegliere responsabilmente,
- organizzare e utilizzare in modo autonomo e coerente le conoscenze e le competenze acquisite,
- rispettare le diversità e le convinzioni degli altri,
- essere aperti al dialogo e al confronto,
- essere attenti ai bisogni dei più deboli.

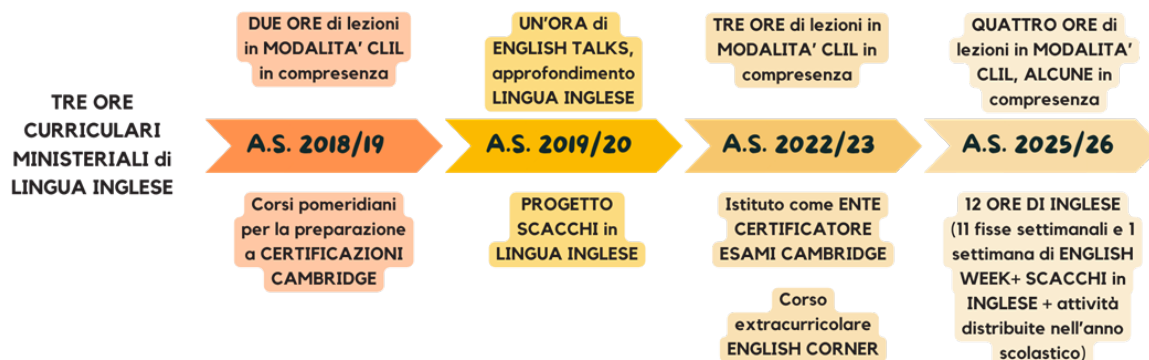
2.3 COME SIAMO DIVENTATI SCUOLA BILINGUE

La nostra SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO BILINGUE nasce da una profonda riflessione sulle più recenti ricerche relative all'insegnamento bilingue, che hanno dimostrato evidenti vantaggi nei ragazzi in termini di sviluppo linguistico, cognitivo, interculturale, sociale e personale, senza alcuna perdita nella lingua madre.

La Scuola Secondaria di 1° Grado ha iniziato da anni ad implementare con gradualità lo studio della lingua inglese, aggiungendo alle tre ore curriculari ministeriali, nell'anno scolastico 2019-20, un'ora di approfondimento della lingua inglese denominata English Talks, che ha come obiettivo il potenziamento dell'oralità della lingua. L'obiettivo del corso mira al potenziamento della competenza orale-comunicativo-funzionale della lingua, ampliando e rinforzando le conoscenze dei ragazzi e supportando i contenuti previsti dal programma didattico svolto nelle lezioni ordinarie.

A questo progetto integrativo sono state negli anni implementate le ore di lezioni in compresenza con modalità CLIL, che ad oggi risultano essere 4 per ciascuna classe e per l'intero triennio. Anche il progetto scacchi viene svolto in lingua inglese.

L'inglese viene anche approfondito in attività extra-curricolare, con i corsi pomeridiani per la preparazione alle Certificazioni Cambridge, richieste a livello internazionale. Per rendere tale progetto, parte integrante dell'Offerta Formativa, l'istituto si è impegnato per essere riconosciuto come ente certificatore per i corsi e gli esami Cambridge. A partire dal 2022 ha raggiunto tale risultato. Al fine di garantire un curriculum bilingue qualificato, la scuola ha anche attivato corsi di certificazione linguistica e metodologia CLIL per il Team dei docenti.



2.4 VANTAGGI DELLA SCUOLA BILINGUE

Secondo le normative presenti nel quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER), emerge che studiare e apprendere due lingue differenti rafforza lo sviluppo cerebrale. I ragazzi che sperimentano questo approccio sviluppano migliori capacità cognitive, nonché maggior flessibilità e abilità di adattamento di fronte a situazioni nuove. In modo particolare, si sono registrati evidenti vantaggi cognitivi, tra cui la capacità di *problem solving* e *multitasking*, un maggiore controllo dell'attenzione nonché un'incrementata facilità di assimilazione di lessico, morfosintassi e rielaborazione linguistica.

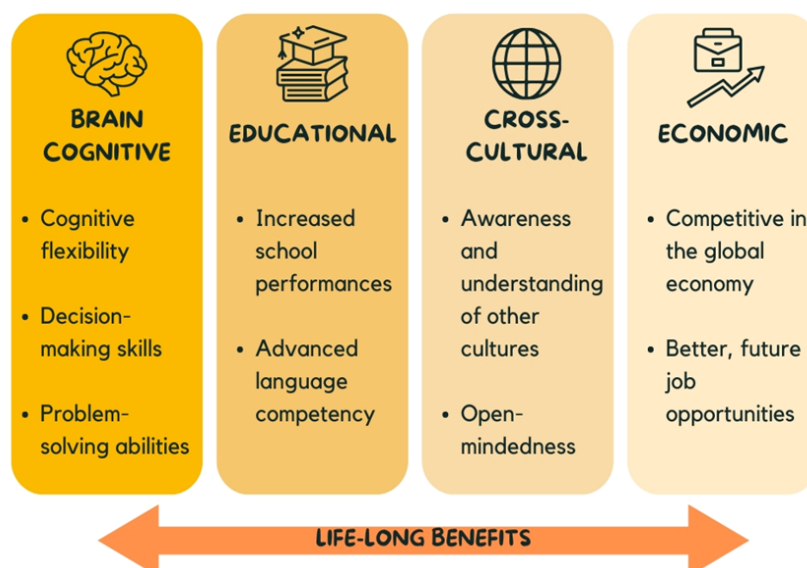
Vivendo quotidianamente in un contesto bilingue, i ragazzi sviluppano, oltre a una maggiore comprensione di vocaboli ed espressioni linguistiche, una migliore intuizione del loro utilizzo. Il vantaggio è anche di tipo comunicativo, dato che prestano più attenzione nella scelta di termini appropriati e nell'interpretazione di situazioni sociali in base ai diversi contesti culturali; questo comporta una maggiore sensibilità a mettere in discussione generalizzazioni e stereotipi.

L'esposizione a due lingue differenti e, di conseguenza, alle rispettive culture è essenziale per imparare a rispettare il punto di vista altrui e a sviluppare le competenze necessarie per il successo scolastico e il pensiero critico.

Attraverso questo approccio i giovani vengono stimolati a trovare soluzioni a problemi in maniera creativa, flessibile e proattiva. Tutto ciò li accompagna verso una crescita non solo di tipo educativa, ma anche personale.

L'obiettivo della nostra Scuola è, quindi, quello di accompagnare i ragazzi a prendere consapevolezza di essere cittadini del mondo.





3. FINALITÀ

3.1 FINALITÀ FORMATIVE

PARI OPPORTUNITÀ

Favorire il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti gli alunni al percorso educativo, valorizzando le esperienze e le conoscenze di ciascuno.

CENTRALITÀ DELLA PERSONA

Leggere i bisogni formativi, le attitudini personali, le capacità e le fragilità, le aspirazioni e le motivazioni del singolo.

NUOVA CITTADINANZA

Fornire valori e criteri che orientino i ragazzi verso l'impegno civile di ciascuno per la costruzione di una società migliore.

SCUOLA AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Promuovere apprendimenti significativi e favorire il successo formativo degli alunni.

BILINGUISMO COME OPPORTUNITÀ DI CRESCITA INDIVIDUALE E COMUNITARIA

Nel corso dei tre anni, l'alunno entra in contatto diretto con la lingua e la cultura anglosassone, riuscendo quindi ad acquisire degli strumenti utili per affrontare situazioni nuove con un bagaglio ricco di competenze, che ampliano il suo orizzonte verso un mondo sempre più interculturale.

Attraverso le attività proposte, i ragazzi acquisiscono le life skills per affrontare, in futuro, diversi contesti culturali e di vita, sempre però con la consapevolezza che l'accoglienza e l'accettazione della diversità siano i capisaldi fondamentali di una società in continuo divenire.

Accanto, infatti, al potenziamento delle competenze espressivo-comunicative, gli studenti arricchiscono inoltre il loro bagaglio culturale con approfondimenti linguistici e interdisciplinari, raggiungendo un livello di preparazione tale per poter affrontare saldamente la futura scuola superiore o, comunque, qualsiasi contesto di interazione in cui venga loro richiesta capacità di ascolto, interiorizzazione e valorizzazione argomentata del proprio pensiero.



3.2 FINALITÀ DIDATTICHE

Trasformare le conoscenze e le abilità perseguite in competenze, anche attraverso l'interdisciplinarietà;
Acquisire un metodo di studio autonomo e efficace;
Utilizzare le diverse forme di linguaggio in modo consapevole e pertinente.

Per raggiungere tali finalità i Docenti progettano di:

nel **PRIMO ANNO**:

- potenziare le abilità relative a lettura, scrittura, operatività, comunicazione, coordinazione motoria, manualità;
- avviare alla comprensione e all'uso dei linguaggi verbali e non verbali;
- avviare all'acquisizione di un metodo di studio adeguato;
- potenziare l'esercizio delle capacità logiche;
- potenziare le capacità di osservazione, riflessione, descrizione, memorizzazione, orientamento spazio-temporale.
- organizzare lo scambio comunicativo in lingua straniera su argomenti noti o, comunque, appartenenti alla sfera di competenza quotidiana, integrando adeguatamente con nozioni e contenuti interdisciplinari.

nel **SECONDO ANNO**:

- potenziare le capacità di produrre testi scritti;
- arricchire la terminologia specifica nelle varie discipline;
- potenziare l'acquisizione di un metodo di studio sempre più efficace;
- avviare alla trattazione interdisciplinare degli argomenti;
- avviare ad un'autonomia operativa
- acquisire una sempre più autonoma capacità di argomentazione in lingua straniera, integrando correttezza grammaticale, lessicale, morfosintattica, con contenuti interdisciplinari più dettagliati e stratificati.

nel **TERZO ANNO**:

- rafforzare la capacità di produrre testi adatti alle diverse situazioni;
- potenziare l'uso della terminologia specifica;
- far consolidare un metodo di studio personale ed autonomo;
- sviluppare le capacità di collegamento, di confronto, di critica;
- sviluppare le capacità di autovalutazione;

- aiutare a perfezionare la propria struttura psicofisica.
- padroneggiare con sicurezza la lingua straniera in modo da assimilare autonomamente i contenuti interdisciplinari con approfondita argomentazione e rielaborazione.
- accrescere una consapevolezza interculturale sul mondo anglosassone e non.

Fondamentale è comprendere come, nella nostra proposta di Scuola Secondaria di I° Grado Bilingue, le due lingue seguano un **percorso assolutamente paritetico e parallelo** nel quale non si evidenzia una prevalenza di una sull'altra. Italiano e Inglese diventano due strumenti complementari che accompagnano l'assimilazione dei contenuti e lo sviluppo delle competenze disciplinari e non.

Nel **PRIMO ANNO**:

L'utilizzo della lingua Inglese si inserisce in una dinamica primariamente parallela, nella quale i contenuti espressi in Italiano vengono poi ripresi e riadattati in lingua Inglese, in modo da favorire l'assimilazione e ampliamento del lessico.

Nel **SECONDO ANNO**:

L'utilizzo dell'Inglese prende maggiore autonomia e consapevolezza, consentendo allo studente di integrare le nozioni in Italiano con alcuni elementi espressi unicamente in lingua e calibrati sulla capacità linguistica della classe (es. focus tematici, curiosità, approfondimenti su uno o più argomenti della lezione).

Nel **TERZO ANNO**:

Italiano e Inglese coesistono in due dimensioni quasi totalmente autonome, nelle quali una parte della lezione verrà gestita totalmente in Italiano, mentre la seconda totalmente in Inglese. A motivazione di ciò risiede il fatto che, se l'assimilazione del lessico e il potenziamento morfosintattico hanno caratterizzato i due anni precedenti, è nel terzo che la rielaborazione autonoma, la padronanza sicura della lingua e la comprensione (parzialmente) mediata del contenuto si esprimono nella loro forma più completa.

4. PASTORALE SCOLASTICA

Le proposte pastorali sono organizzate dall'Istituto nel pieno rispetto della libertà spirituale degli Alunni. L'insegnamento della Religione Cattolica fa parte a pieno titolo del progetto educativo dell'Istituto come ora di lezione non opzionale volta a favorire e far maturare il senso religioso del ragazzo, promuovendo una prassi dettata dai valori del Vangelo e da atteggiamenti di solidarietà e fratellanza. Le proposte si sostanziano in:

Per gli alunni

- Preghiera quotidiana in classe.
- Santa Messa di inizio anno scolastico.
- Preparazione al Natale e alla Pasqua con un percorso di preghiera in Avvento e in Quaresima.
- Celebrazione Eucaristica per il Natale e la Pasqua.
- Confessioni
- Iniziative caritative e di solidarietà.
- Celebrazione Eucaristica per la festa di Santa Maddalena di Canossa.

Per la famiglia

- Coinvolgimento delle famiglie nei momenti forti dell'anno: S. Natale, S. Pasqua.
- Festa della fondatrice S. Maddalena di Canossa.
- Momenti di formazione da programmare.

Per i Docenti

- Momenti formativi: inizio anno scolastico, Natale e Pasqua.
- Incontri e corsi formativi proposti dall'Istituto.

5. LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il Collegio Docenti adotta la scansione dell'anno scolastico in **quadrimestri**.

Le lezioni settimanali sono distribuite **dal lunedì al venerdì**, con 30 spazi orari di 55 minuti e 50 minuti con **due intervalli**.

Nell'anno scolastico 2019 - 2020 il Collegio Docenti ha ampliato l'Offerta Formativa aggiungendo **uno spazio orario settimanale denominato English Talks di Potenziamento della Lingua Inglese**.

Per garantire il monte ore di 990 ore, è previsto il **martedì un rientro pomeridiano obbligatorio dalle 14.30 alle 16.20**.

5.1 QUADRO ORARIO

Di seguito è riportata l'organizzazione oraria settimanale. Si allega, inoltre, il quadro orario delle singole discipline:

	DISCIPLINE	CLASSI PRIME	CLASSI SECONDE	CLASSI TERZE	
	ITALIANO	6	6	6	PROGETTO "ENGLISH WEEK"
	STORIA	1	1	1	
	HISTORY	1	1	1	
	MATEMATICA	4	4	4	
	SCIENZE	1	1	1	
	SCIENCE	1	1	1	
	INGLESE	3	3	3	
	ENGLISH TALKS	1	1	1	
	SPAGNOLO	2	2	2	
	GEOGRAFIA	1	1	1	
	GEOGRAPHY	1	1	1	
	ARTE E IMMAGINE	1	1	1	
	ART HISTORY	1	1	1	
	TECNOLOGIA	1	1	1	
	TECHNOLOGY	1	1	1	
	MUSICA	1	1	1	
	MUSIC	1	1	1	
	ED. MOTORIA	1	1	1	
	PHYSICAL EDUCATION	1	1	1	
	RELIGIONE	1	1	1	
	TOT. ORE SETTIMANALI	31	31	31	

5.2 SPAZI ORARI

8.05 - 9.00	PRIMO SPAZIO ORARIO
9.00 - 9.50	SECONDO SPAZIO ORARIO
9.50 - 10.00	INTERVALLO
10.00 - 10.55	TERZO SPAZIO ORARIO
10.55 - 11.45	QUARTO SPAZIO ORARIO
11.45 - 11.55	INTERVALLO
11.55 - 12.50	QUINTO SPAZIO ORARIO
12.50 - 13.40	SESTO SPAZIO ORARIO
13.40 - 14.30	MENSA E INTERVALLO
14.30 - 15.25	SETTIMO SPAZIO ORARIO
15.25 - 16.20	OTTAVO SPAZIO ORARIO

5.3 LE TRE AREE DISCIPLINARI

Il collegio dei Docenti struttura percorsi disciplinari e pluridisciplinari che permettano all'alunno di cogliere le relazioni esistenti tra le diverse aree:

LINGUISTICO - ARTISTICO - ESPRESSIVA (Italiano, Lingue Comunitarie, Musica, Arte e Immagine, Educazione Motoria);

STORICO - GEOGRAFICO - SOCIALE (Storia, Geografia);

MATEMATICO - SCIENTIFICO - TECNOLOGICA (Matematica, Scienze Naturali e Sperimentali, Tecnologia).

5.4 METODOLOGIA

Gli Insegnanti collaborano per realizzare un'attività didattica il più possibile omogenea e coerente; per questo, nell'ambito del proprio insegnamento specifico, ciascun Docente si impegna a:

- motivare il lavoro scolastico, in modo che l'allievo lo consideri utile a sé e alla propria realizzazione;
- proporre contenuti in modo graduale privilegiando il metodo della problematizzazione;
- promuovere un clima di fiducia e di operatività, mediante lavoro individuale, gruppo, lezioni dialogate, discussioni guidate, esperienze in lingua.

Tradizione ed innovazione sono gli elementi fondamentali della nostra realtà scolastica, esse convivono ed interagiscono a vicenda sia nella pratica didattica ed educativa sia nella quotidianità, permettendo la creazione di un ambiente di apprendimento attivo e stimolante.

La nostra didattica, ben integrata con i programmi CLIL, prepara i nostri alunni ad affrontare il futuro sviluppando curiosità e passione.

Gli insegnanti promuovono uno stile didattico all'avanguardia in cui le lezioni frontali si alternano ad esperienze in lingua, pratiche e laboratoriali, ispirandosi a metodologie didattiche internazionali, tipiche delle scuole Cambridge.

Attraverso lezioni dinamiche i docenti propongono un lavoro in classe che segue la metodologia del cooperative-learning (problem-solving, lavori di gruppo, compiti di realtà), dando particolare importanza anche all'assimilazione e rielaborazione personale dei contenuti. A conclusione delle attività, i docenti forniscono agli studenti una valida valutazione interna della conoscenza e delle competenze nelle diverse discipline.

La trasversalità delle materie consente agli alunni di non percepire il sapere come frammentario e settoriale, bensì integrato e articolato.

Dall'altro lato, la visione positiva dell'errore permette, inoltre, di considerarlo parte integrante del processo di apprendimento: un'opportunità di miglioramento, un momento di crescita dell'alunno e del gruppo classe, un'occasione di riflessione condivisa.

6. IL NOSTRO CURRICULUM BILINGUE E I SUOI PROGETTI

Il nostro curriculum bilingue segue le indicazioni ministeriali del sistema scolastico italiano, proponendo **un'integrazione di 12 ore in lingua inglese (11 ore settimanali fisse e una settimana intera col progetto "English Week", integrata con alcuni momenti di attività multidisciplinari in lingua distribuiti nell'anno scolastico)** con la possibilità di ulteriore approfondimento durante le ore extracurricolari. Anche le lezioni modulari di Scacchi vengono impartite in lingua inglese, così come alcune lezioni sono gestite in compresenza con modalità CLIL. Accostate, inoltre, alle tre ore di Inglese curricolare, un ampliamento dell'offerta formativa English Talks e, appunto, il progetto multidisciplinare "English Week" che coinvolge un'intera settimana dell'anno scolastico, con un focus sull'interdisciplinarietà e approfondimento pratico/creativo di alcuni aspetti dalla cultura anglosassone.

6.1 PROGETTO CLIL

Il progetto CLIL (Content and Language Integrated Learning) nasce con l'idea di far vivere agli studenti una vera e propria esperienza didattica nel mondo dell'inglese, integrandosi adeguatamente con le indicazioni ministeriali del sistema scolastico italiano.

Tutte le discipline possono essere impartite attraverso la metodologia CLIL, da quelle umanistiche a quelle matematico-scientifiche, motorie e tecnico-pratiche.

Grazie ai progetti CLIL è possibile infatti pensare ad una nuova didattica, riformulando gli obiettivi linguistici e disciplinari, le pratiche della conduzione della classe, l'utilizzo di nuove tecnologie.

Alla Scuola Secondaria di I° Grado, le lezioni in modalità CLIL si concentrano su l'assimilazione di un lessico specifico, nonché sul potenziamento delle strutture grammaticali-morfosintattiche e lo sviluppo di una competenza interdisciplinare.

I progetti CLIL creano motivazione ed entusiasmo nei ragazzi, ponendo le basi per la maturazione di importanti competenze trasversali, prima fra tutte l'aumento della sensibilità degli studenti nei confronti del loro essere cittadini europei.

Ogni anno, il corpo docenti programmerà gli argomenti che verranno trattati in lingua inglese e gli obiettivi formativi che dovranno essere raggiunti dagli studenti.

L'orario scolastico, a partire dal primo anno, si comporrà quindi di 4 ore di lezione in compresenza con modalità CLIL, ripartite sulle seguenti discipline:

A queste 4 ore CLIL in compresenza, si sommano le tre ore di inglese curricolare, l'ora di ampliamento dell'offerta formativa English Talks, le 4 ore di CLIL non in compresenza, Scacchi in Inglese e il progetto English Week (+ attività integrative distribuite nell'anno scolastico), per un totale di 12 ore di inglese.

 DISCIPLINE CLIL IN COMPRESENZA	CLASSI PRIME	CLASSI SECONDE	CLASSI TERZE
ARTE IMMAGINE	1	1	1
TECNOLOGIA	1	1	1
SCIENZE – CORSO B	1	1	1
MUSICA	1	1	1

6.2 PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA ENGLISH TALKS

English Talks, introdotto dall'anno scolastico 2019-20, si sviluppa mediante un'ora settimanale di lezione, a integrazione delle ore curricolari di Inglese, e si avvale sia dell'utilizzo del libro "I Care", sia di schede e fotocopie integrative fornite dall'insegnante. La struttura della lezione è il più possibile interattiva e dialogica, con il coinvolgimento degli alunni nelle fasi di lettura, traduzione, comprensione e commento dei testi e/o di argomenti "liberi", proposti dal docente.

La valutazione, unicamente a integrazione del voto di Inglese curricolare, prevede prove orali, scritte e di ricerca personale, prefiggendosi come obiettivo l'assimilazione delle dinamiche dell'oralità, da declinare attraverso un percorso graduale nei tre anni di scuola secondaria di I° grado. In modo particolare:

Nel **PRIMO ANNO**:

- comprendere i punti essenziali di un messaggio orale, con frequenti riferimenti alla sfera del quotidiano e strutture lessicali e sintattiche semplici;
- assimilare le strutture linguistiche, in modo tale da saper presentare e rielaborare semplicemente quanto presente nei testi, mediante un lessico basilare e frasi brevi
- individuare delle informazioni essenziali di un test
- descrivere sé stesso e tutto quanto attinente alla sfera personale, svincolandosi dal testo di partenza
- sviluppare competenze relative una dinamica conversazionale e progressivamente bidirezionale;
- acquisire una conoscenza più approfondita del mondo anglosassone, anche da un punto di vista linguistico/idiomatico.

Nel **SECONDO ANNO**:

- comprendere un messaggio orale, con frequenti riferimenti non solo alla sfera del quotidiano, ma anche alla sfera di interessi e di studio, mediante strutture lessicali e sintattiche lievemente articolate;
- assimilare strutture linguistiche, in modo tale da saper presentare e rielaborare quanto presente nei testi, integrandolo con semplici opinioni personali mediante un lessico semplice ma con strutture temporali variegate;
- individuare autonomamente delle informazioni principali di un testo;
- descrivere le proprie opinioni, della sfera personale e di una semplice riflessione su argomenti di attualità, svincolandosi dal testo di partenza;
- approfondire le competenze relative una dinamica conversazionale e bidirezionale, sempre più autonoma e con poche interruzioni;

- acquisire una conoscenza più approfondita del mondo anglosassone e non, anche da un punto di vista linguistico/idiomatico.

Nel **TERZO ANNO**:

- comprendere un messaggio orale moderatamente complesso, con frequenti riferimenti non solo alla sfera del quotidiano, ma anche alla sfera di interessi e di studio, mediante strutture lessicali e sintattiche maggiormente articolate;
- assimilare le strutture linguistiche, in modo tale da saper presentare e rielaborare quanto presente nei testi, integrandolo con opinioni personali e competenza interdisciplinare, mediante un lessico diversificato e con strutture temporali variegate; individuare autonomamente le informazioni principali di un testo, integrandole con una personale rielaborazione e argomentazione;
- descrivere le proprie opinioni, sentimenti e ambizioni, relativi sia alla sfera personale, sia ad argomenti di attualità e di studio, integrando una progressiva competenza interculturale, svincolandosi dal testo di partenza;
- approfondire le competenze relative una dinamica conversazionale e bidirezionale, sempre più autonoma, con poche interruzioni e una spontanea correzione degli errori;
- acquisire una conoscenza più approfondita del mondo anglosassone e non, anche da un punto di vista linguistico/idiomatico.

6.3 PROGETTO ENGLISH CHESS

Le lezioni di scacchi partiranno con una trattazione teorica, anche in lingua inglese, ma sarà dato ampio spazio a esercizi e a partite simultanee.

Il modulo orario è gestito con l'intervento di un esperto esterno ASD – Scuola Scacchi Cormano che preparerà gli studenti alla partecipazione al Torneo d'Istituto e, potenzialmente, ai Tornei Provinciali, Regionali e Nazionali.

Gli obiettivi di tale attività coinvolgono lo sviluppo e il consolidamento della capacità logica, della creatività e dello spirito di iniziativa, nonché un rafforzamento della memoria, dell'autocontrollo e della capacità decisionale.

Migliorando quindi la capacità di riflessione e lavorando sull'accettazione della sconfitta, gli alunni si avvicinano a una disciplina strutturata ma dalle numerose e proficue declinazioni, prima fra tutte quella di un'assimilazione attiva della lingua Inglese.

6.4 PROGETTO ENGLISH WEEK

Il Progetto si declina come un'intera settimana dedicata all'utilizzo della lingua inglese. In base al tema dell'anno, ai contenuti disciplinari, alle attività o incontri formativi svolti, la programmazione si rimodula autonomamente, trasformandosi in una full-immersion linguistica che vede come attività cardine l'English Day, la Science Fair, le colazioni a tema...Occasioni importanti per utilizzare la lingua nella maniera più fluida e consapevole possibile, arricchendo l'aspetto lessicale, quello dell'oralità e soprattutto quello multiculturale.

Il focus sul mondo e sulla cultura anglosassone non rimane tuttavia separato dalla valorizzazione di alcuni aspetti della cultura e civiltà in lingua italiana; valorizzazione che si declina in attività prettamente a sfondo civico come "Consigliere per un anno", la giornata nazionale contro Bullismo e Cyberbullismo, i menù tematici (identificati come "Progetto Benessere").

7. CONTINUITÀ EDUCATIVA

Essa nasce dall'esigenza di garantire all'alunno il diritto ad un percorso organico e completo, in una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite, riconosca la pari dignità educativa dell'azione di ciascun grado di scuola, pur nella diversità di ruoli e funzioni e instauri un clima di sicurezza orientativa propria del percorso di continuità, per rendere più agevole il passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Fondamentale è la collaborazione tra i docenti delle prime e ultime classi, che si esprime in uno scambio di informazioni sugli alunni, sul loro rendimento scolastico, sulle osservazioni sistematiche degli insegnanti per pianificare il raccordo didattico.

Il Collegio Docenti si impegna a:

- sviluppare un curriculum che superi la ripetitività ciclica delle conoscenze, nel rispetto delle indicazioni della Riforma della scuola;
- programmare attività comuni per gli alunni delle classi "ponte", che facilitino la reciproca conoscenza e il raccordo tra i diversi ordini di scuola
- progettare percorsi di alcune materie da proporre nelle classi quarte e quinte della Scuola Primaria
- incontrare i genitori della Scuola Primaria per valutare le aspettative e presentare il percorso formativo della Scuola Secondaria di I° Grado.

8. INCLUSIONE



I principi che sostengono l'inclusione nella nostra Scuola Secondaria di I° Grado, pur con affinamenti e adeguamenti progressivi, hanno a fondamento le disposizioni normative e i relativi strumenti. Per far sì che ci sia una reale inclusione occorre sinergia tra tutte le parti coinvolte pertanto è fondamentale la collaborazione con i servizi territoriali presenti sul territorio (ATS, Servizio sociale, UONPIA, Associazioni) e le famiglie.

La nostra scuola ha predisposto specifici Protocolli di Accoglienza e Integrazione (bambini con BES-DSA, PEI e alunni Stranieri), i documenti specifici sono consultabili sul sito nel documento PAI.

Sulla base di questi documenti il Collegio Docenti si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni con bisogni educativi specifici;

- favorire un clima di accoglienza e attenzione che prevenga e rimuova eventuali ostacoli, offrendo pari opportunità
- costruire una relazione di fiducia e collaborazione reciproca con la famiglia dell'alunno;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

9. PROGETTI CURRICOLARI ANNO SCOLASTICO 25-26

Di seguito l'elenco dei progetti in essere per l'anno scolastico 25/26. Per il relativo dettaglio si rimanda al file schede progetti, caricato su sito

	PROGETTI ANNO SCOLASTICO 25-26
1	Progetto Ed. Civica "Consigliere per un anno"
2	Progetto Ed. Civica "Cittadini del mondo, costruttori di pace"
3	Progetto "Power days" e "Bullismo e Cyberbullismo"
4	Progetto Orientamento in itinere
4a	Progetto Orientamento in entrata
4b	Progetto Orientamento in uscita
5	Progetto CLIL
6	Progetto Continuità "Una giornata alla Scuola Secondaria di I° Grado"
7	Progetto Web Sicuro "Sos ansia" "Alza la testa, abbassa la cresta"
8	Progetto "STEM Ed. Ambientale"
9	Progetto "STEM Robotica"
10	Progetto "Ed. alimentare"
11	Progetto "Obiettivo sull'arte"
12	Progetto "Il mestiere dello studente"
13	Progetto Sportivo
14	Progetto Volontariato
15	Progetto English Chess
16	Progetto "Affettività e sportello psicologico"
17	Progetto Teatrale
18	Progetto ampliamento dell'offerta formativa - "ENGLISH TALKS"
19	Progetto STEM: Kangourou
20	Progetto BIBLIOTECA
21	Progetto STEM LEGNO MAGICO
22	Progetto Laboratorio Sensoriale
23	Progetto "ABOUT PI (π)"
24	Progetto Pastorale

10. USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

L'Istituto è promotore di attività e iniziative che fanno della scuola una comunità di vita aperta al mondo, attenta alle problematiche sociali e culturali e alle esigenze dei ragazzi.

Ogni classe partecipa nel corso dell'anno scolastico a diverse proposte culturali e formative:

- visite guidate ad eventuali mostre e musei offerte dal territorio;
- laboratori, proposti da esperti esterni, in collaborazione con i docenti;
- partecipazione a spettacoli teatrali, concerti, proiezioni cinematografiche, anche in lingua;
- viaggio di più giorni.

11. LA VALUTAZIONE

11.1 LE VERIFICHE

La verifica dell'apprendimento è un processo continuo organicamente integrato nell'attività didattica ed è funzionale al raggiungimento degli obiettivi prefissati. I criteri per la somministrazione, la correzione e la misurazione delle prove scritte e orali sono stabiliti collegialmente e coordinati a livello di aree disciplinari e consigli di classe.

Gli strumenti di verifica si diversificano a seconda delle discipline e degli obiettivi: interrogazioni, prove grafico-pratiche, prove aperte, strutturate o semi strutturate, composizioni, relazioni, ricerche, esercizi.

Per le discipline orali è possibile e talora opportuno utilizzare anche prove ed esercitazioni scritte, purché queste non sostituiscano quelle orali ed abbiano un peso equilibrato nella determinazione della valutazione.

Si distingue la verifica formativa (verifica e valutazione in itinere per accertare che lo studente stia procedendo nell'apprendimento degli argomenti) e la verifica sommativa (verifica e valutazione conclusiva di un'unità didattica o di apprendimento, di un segmento del percorso didattico per accertare se lo studente abbia o meno raggiunto gli obiettivi formativi e di contenuto prefissati).



11.2 LA VALUTAZIONE

Perché si valuta?

La valutazione serve ad orientare l'alunno nella conoscenza e nello sviluppo delle proprie potenzialità. Diversi sono gli elementi che concorrono alla valutazione: la situazione iniziale dell'alunno, le potenzialità, la frequenza e la partecipazione, l'impegno profuso.

11.3 STRUMENTI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Criteri e strumenti per verificare le conoscenze, le capacità e le competenze progressivamente acquisite dall'alunno sono stabiliti con chiarezza e rispondono a due obiettivi fondamentali: documentazione oggettiva e valenza educativa. Per la valutazione si tiene conto di quanto appurato dal Consiglio di Classe attraverso prove d'ingresso e accertamenti sul cammino seguito dal singolo studente. La valutazione non si limita a verifiche del profitto, ma comprende anche annotazioni sistematiche sulle condizioni e i modi dell'apprendimento e sul comportamento degli alunni.

Inoltre, gli elementi che emergono dalle verifiche degli alunni rappresentano un momento di autovalutazione per il Docente e di eventuali modifiche della programmazione.



11.4 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

Il Collegio Docenti ha deliberato i seguenti criteri per l'attribuzione dei voti espressi in decimi in conformità alla normativa ministeriale vigente:

VOTI	LIVELLO DI APPRENDIMENTO
10	L'alunno rivela un bagaglio culturale notevole; Comprende, applica e organizza le conoscenze/tecniche, riuscendo a coglierne le relazioni complesse; Espone argomentando in modo brillante.
9	Conosce in modo approfondito, preciso e rigoroso i contenuti; Comprende, applica e organizza le conoscenze/tecniche riuscendo a coglierne le relazioni; Espone in modo organico e personale, utilizzando una terminologia specifica.
8	Conosce in modo valido e soddisfacente i contenuti; Comprende, applica e organizza le conoscenze/tecniche in modo apprezzabile; Espone in modo appropriato.
7	Conosce e organizza in modo abbastanza ordinato i contenuti; Comprende, applica e organizza le conoscenze/tecniche in modo corretto; Espone con una terminologia adeguata.
6	Conosce, applica e comprende gli elementi essenziali delle discipline; Espone in modo semplice, con una terminologia accettabile.
5	Conosce in modo approssimativo, frammentario, incompleto i contenuti delle discipline; Comprende e applica le conoscenze/tecniche in modo parziale; Espone in modo impreciso.
4	Conosce in modo lacunoso, confuso i contenuti delle discipline; Comprende e applica le conoscenze in modo assai difficoltoso e non autonomo; Espone in modo inadeguato.

11.5 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il Consiglio di Classe valuta, mediante l'attribuzione di un VOTO, il comportamento degli allievi durante l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica, anche con riferimento alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa, sulla base dei criteri approvati dal Collegio Docenti in ottemperanza alla Normativa Ministeriale vigente e in riferimento al Regolamento d'Istituto degli studenti e al Patto di Corresponsabilità. Per l'attribuzione del voto, il Consiglio di Classe terrà conto degli indicatori e dei relativi descrittori, non trascurando la valutazione complessiva del percorso formativo.

VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
10	Atteggiamento nei confronti di docenti e compagni	L'alunno/a è molto corretto, rispettoso e collaborativo con i docenti e con i compagni.
	Partecipazione	Attiva e propositiva.
	Rispetto delle consegne	L'alunno/a svolge regolarmente i compiti in modo corretto e motivato; rispetta i tempi delle consegne.
	Uso delle strutture della scuola e del materiale	Responsabile ed appropriato.
	Frequenza e ritardi	L'alunno/a frequenta con assiduità le lezioni e le attività organizzate dalla scuola; rispetta gli orari.
9	Atteggiamento nei confronti di docenti e compagni	L'alunno/a è corretto e rispettoso con i docenti e con i compagni.
	Partecipazione	Attiva.
	Rispetto delle consegne	L'alunno/a svolge i compiti in modo corretto; rispetta i tempi delle consegne.
	Uso delle strutture della scuola e del materiale	Appropriato.
	Frequenza e ritardi	L'alunno/a frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari.
8	Atteggiamento nei confronti di docenti e compagni	L'alunno/a è generalmente corretto con i docenti e con i compagni, ma a volte deve essere richiamato.
	Partecipazione	Adeguate.
	Rispetto delle consegne	L'alunno/a svolge i compiti, ma talvolta non rispetta i tempi delle consegne.
	Uso delle strutture della scuola e del materiale	L'alunno/a utilizza in maniera adeguata il materiale e le strutture della scuola.
	Frequenza e ritardi	L'alunno/a non sempre rispetta gli orari. La frequenza è generalmente regolare.
7	Atteggiamento nei confronti di docenti e compagni	L'alunno/a talvolta ha comportamenti poco corretti nei confronti di docenti e compagni.
	Partecipazione	Discontinua e/o selettiva.

	Rispetto delle consegne	L'alunno/a svolge i compiti e rispetta i tempi delle consegne in maniera discontinua.
	Uso delle strutture della scuola e del materiale	L'alunno/a utilizza in maniera non sempre adeguata il materiale e le strutture della scuola.
	Frequenza e ritardi	L'alunno/a non sempre rispetta gli orari ed effettua varie assenze.
6	Atteggiamento nei confronti di docenti e compagni	L'alunno/a ha ripetuti comportamenti poco corretti nei confronti di docenti e compagni.
	Partecipazione	Discontinua.
	Rispetto delle consegne	L'alunno/a svolge raramente i compiti e non rispetta i tempi delle consegne.
	Uso delle strutture della scuola e del materiale	L'alunno/a utilizza in maniera inadeguata il materiale e le strutture della scuola.
	Frequenza e ritardi	L'alunno/a frequenta in maniera discontinua le lezioni e non rispetta gli orari.
5	Atteggiamento nei confronti di docenti e compagni	L'alunno/a ha reiterati comportamenti irrispettosi verso i docenti e i compagni.
	Partecipazione	L'alunno/a viene sistematicamente ripreso per i gravi e ripetuti disturbi all'attività didattica.
	Rispetto delle consegne	L'alunno/a non svolge quasi mai i compiti e non rispetta i tempi delle consegne.
	Uso delle strutture della scuola e del materiale	L'alunno/a dimostra gravi e ripetute mancanze nei confronti dell'uso del materiale e delle strutture della scuola.
	Frequenza e ritardi	L'alunno/a frequenta in maniera discontinua le lezioni, non rispetta gli orari e non partecipa alle attività organizzate dalla scuola.
4	Atteggiamento nei confronti di docenti e compagni	L'alunno/a ha comportamenti gravemente irrispettosi verso i docenti e i compagni.
	Partecipazione	L'alunno/a si rifiuta di partecipare e ostacola ripetutamente lo svolgimento dell'attività didattica.
	Rispetto delle consegne	L'alunno/a non svolge mai i compiti.
	Uso delle strutture della scuola e del materiale	L'alunno/a danneggia il materiale e le strutture della scuola.
	Frequenza e ritardi	L'alunno/a frequenta raramente le lezioni, non rispetta gli orari e non partecipa mai alle attività organizzate dalla scuola.

11.6 COMUNICAZIONE DELLE VALUTAZIONI ALLA FAMIGLIA

Viene data comunicazione delle valutazioni in itinere tramite il registro elettronico; a metà quadrimestre tramite la Scheda Bimestrale; al termine del I° e II° quadrimestre il Documento di valutazione degli apprendimenti in formato digitale e cartaceo.

11.6 CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Per le classi prime e seconde viene stabilito quanto segue: ai sensi della C.M. 62 del 13/04/2017 l'ammissione alla classe successiva è disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico. Deroghe circa l'obbligo del raggiungimento del numero minimo di presenze, possono essere applicate in casi documentati di gravi problemi di salute, eventualmente comprovati da ricoveri ospedalieri, che tuttavia non precludono la possibilità di valutare in ciascuna disciplina.

L'ammissione alle classi seconda e terza della Scuola Secondaria di I° Grado è disposta anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline secondo i seguenti criteri deliberati dal Collegio Docenti:

- raggiungimento degli obiettivi minimi nella maggior parte delle discipline, e degli obiettivi trasversali (impegno, partecipazione, attenzione, integrazione nel gruppo classe);
- documentate situazioni di disagio e difficoltà;
- situazione linguistica e culturale sfavorevole;
- situazione socio-familiare o personale tale da penalizzare le condizioni dell'apprendimento;
- impegno dimostrato dall'alunno per superare le lacune nella propria preparazione;
- fiducia nel processo di maturazione/crescita personale dell'alunno.

In tali situazioni, l'alunno sarà tenuto a colmare le carenze che verranno segnalate nell'apposito foglio informativo, che verrà inserito nella pagella. Durante il periodo estivo l'alunno al quale verranno segnalate carenze dovrà impegnarsi nello svolgimento degli esercizi assegnati dagli insegnanti. Il mancato recupero di tali apprendimenti costituirà elemento di valutazione nell'anno scolastico successivo.

11.7 CRITERI DI NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Premesso che, al termine del Primo Ciclo di Istruzione, l'Esame di Stato è da considerarsi bilancio sia per la scuola, in quanto momento di verifica dell'azione educativo-didattica del Consiglio di Classe, che per l'alunno, a cui verrà offerta la possibilità di dare prova dell'acquisita capacità di organizzare e rielaborare le conoscenze, l'ammissione all'Esame di Stato, ai sensi dell'art.11, comma 4 bis, del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 e successive modifiche, in particolare la circ. 62 del 13 aprile 2017, in presenza dei seguenti requisiti.

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato;
- aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di Italiano, Matematica e Inglese predisposte dall'INVALSI. L'ammissione all'Esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

Deroghe circa l'obbligo del raggiungimento del numero minimo di presenze possono essere applicate in casi documentati di gravi problemi di salute, eventualmente comprovati da ricoveri ospedalieri, che

tuttavia non precludono la possibilità di valutare in ciascuna disciplina, e in virtù di un assiduo impegno profuso nell'arco del triennio e di risultati scolastici sempre positivi.

Si prevede, inoltre, l'ammissione all'esame di alunni con una o più insufficienze non gravi per:

- raggiungimento degli obiettivi trasversali (impegno, partecipazione, attenzione, integrazione nel gruppo classe);
- documentate situazioni di disagio e difficoltà;
- situazione linguistica e culturale sfavorevole;
- situazione socio-familiare o personale tale da penalizzare le condizioni dell'apprendimento;
- impegno dimostrato dall'alunno per superare le lacune nella propria preparazione;
- fiducia nel processo di maturazione/crescita personale dell'alunno.

12. LA RELAZIONE SCUOLA FAMIGLIA

La collaborazione scuola-famiglia trova ampio spazio all'interno dell'agire quotidiano scolastico.

Ad inizio anno i genitori sono invitati a firmare il **Patto di Corresponsabilità**, finalizzato a presentare i rispettivi diritti e doveri di famiglia, scuola e alunni durante l'anno scolastico. Il documento è **consultabile sul sito**.

La comunicazione è attuata mediante:

- Il Piano dell'Offerta Formativa come strumento di riferimento e collaborazione;
- Colloqui con la Preside, il Coordinatore di classe e i Docenti, previo appuntamento, nei periodi e secondo l'orario settimanale di ricevimento comunicati all'inizio dell'anno scolastico.
- Il Registro elettronico, strumento di comunicazione ufficiale, del quale dev'essere cura delle famiglie una consultazione puntuale. Sul registro elettronico vengono altresì riportate tutte le valutazioni motivate, le annotazioni e le note disciplinari.
- Il diario che è lo strumento ordinario di comunicazione tra scuola e famiglia e che l'alunno è tenuto ad avere sempre con sé durante le lezioni.
- Il sito web attraverso il quale i genitori possono ottenere informazioni sulle attività scolastiche
- la Segreteria che può essere contattata all'indirizzo secondaria1@canossianemonza.it

La Coordinatrice delle Attività Educative e Didattiche, il Coordinatore di classe e i Docenti hanno la facoltà di richiedere un colloquio con le famiglie qualora ne avvertano la necessità per motivi di ordine educativo e/o didattico.

Sono inoltre previste:

- Assemblee di classe all'inizio dell'anno scolastico per la presentazione della programmazione didattica.
- Assemblee quadrimestrali che costituiscono un importante momento di collaborazione e di confronto tra genitori e docenti.
- Un incontro con il Coordinatore di classe al momento della consegna delle pagelle del primo e del secondo quadrimestre.
- Udienze generali infraquadrimestrali in orario tardo-pomeridiano con tutti i docenti, previo appuntamento, particolarmente rivolte ai genitori che, per impegni di lavoro, non possono accedere agli ordinari colloqui settimanali.

Sono inoltre proposti:

- Incontri, condotti da esperti su tematiche educative, formative e spirituali.
- S.Messa di inizio anno scolastico, Natale, Pasqua e celebrazioni per la festa della Fondatrice.

RELAZIONE SCUOLA - FAMIGLIA



La Scuola organizza inoltre occasioni di incontro con le famiglie per rendere la presenza dei Genitori più significativa, anche al di fuori degli aspetti formali e burocratici, attraverso momenti di festa (Santo Natale, Canossiadi e Fine anno).

13. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

13.1 GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

AULA	STRUMENTAZIONE
Laboratorio di informatica	15 postazioni pc Connessione Internet
Laboratorio di lingue (condiviso con le altre Scuole dell'Istituto).	30 postazioni pc LIM Cuffie per l'ascolto Connessione Internet
Laboratorio di scienze e fisica (condiviso con le altre Scuole dell'Istituto).	20 postazioni scientifiche 20 posti a sedere Attrezzature scientifiche Proiettore Connessione Internet
Aula magna (condiviso con le altre Scuole dell'Istituto configurabile come cappella in occasione di celebrazioni liturgiche e momenti di preghiera).	200 posti a sedere Schermo con proiettore e impianto Audio PC Connessione Internet
Palestre* e campo sportivo esterno (condivisi con le altre Scuole dell'Istituto).	Attrezzature sportive
Biblioteca (condiviso con le altre Scuole dell'Istituto e utilizzata anche come Aula Insegnanti della Scuola Primaria).	Schermo con proiettore e impianto Audio PC Connessione Internet
* A partire dall'anno scolastico 2020-2021, gli studenti e i docenti della Scuola Secondaria di 1° grado possono usufruire anche delle strutture della palestra dell'Oratorio del Duomo di Monza. Inoltre, qualora le condizioni atmosferiche lo consentano, alcune attività motorie si svolgono all'interno del Parco di Monza.	

13.2 I DOCENTI

I docenti della Scuola Secondaria di I° Grado conoscono e condividono la missione educativa promossa dal carisma di Maddalena di Canossa, ponendo infatti al centro della propria azione didattica l'alunno e la sua **promozione integrale in quanto persona**.

Al fine di garantire un'esperienza formativa completa e aggiornata, i docenti implementano la propria professionalità attraverso una formazione costante, partecipando a corsi di aggiornamento. Importante per il Collegio Docenti è collaborare con le famiglie, il territorio e la Chiesa locale, in una comunione di fini e intenti. Partecipano anche a momenti di formazione spirituale e professionale e sono affidati a specialisti nell'ambito della formazione alla sicurezza.

Il Collegio Docenti è composto da **13 insegnanti e una docente di sostegno**.

Il COLLEGIO DOCENTI, valutata l'attività educativo-didattica dell'anno precedente e individuati i bisogni formativi degli alunni, aggiorna annualmente:

- il Piano dell'Offerta Formativa
- la programmazione annuale elaborata dai singoli Docenti e dai Docenti delle Aree Disciplinari (copia della quale è a disposizione delle famiglie in Presidenza).

Parallelamente, ogni CONSIGLIO DI CLASSE:

- adegua alle caratteristiche del gruppo classe il progetto educativo della scuola
- illustra alle famiglie la programmazione didattica durante le assemblee di classe
- verifica periodicamente il lavoro svolto e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

13.3 DEFINIZIONE E VERIFICA DEGLI OBIETTIVI

Il Collegio Docenti, valutata l'attività educativo-didattica dell'anno precedente e individuati i bisogni formativi degli alunni, aggiorna annualmente:

- il Piano dell'Offerta Formativa
- la programmazione annuale elaborata dai singoli Docenti e dai Docenti delle Aree Disciplinari (copia della quale è a disposizione delle famiglie in Presidenza).

Ogni Consiglio di Classe:

- adegua alle caratteristiche del gruppo classe il progetto educativo della scuola
- illustra alle famiglie la programmazione didattica durante le assemblee di classe, verifica periodicamente il lavoro svolto e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

13.4 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

Sono organizzati momenti di formazione spirituale e professionale dei Docenti. L'aggiornamento dei Docenti è realizzato mediante l'organizzazione di corsi di formazione in servizio finanziati da FONDER. Sono affidati a specialisti nell'ambito della formazione professionale, dell'inclusione, della didattica e della formazione alla sicurezza.

14. PROGETTI EUROPEI ED ATTIVITA' EXTRACURRICOLARI

L'offerta formativa è arricchita dai nostri **"Progetti Europei"**. Si tratta di un ampliamento dell'attività didattica inserito nel quadro delle azioni previste dall'Obiettivo specifico ESO 4.6 del Programma

nazionale **“Scuola e competenze”** per il periodo di programmazione 2021-2027, di seguito, PN Scuola, fondo FSE+, col **co-finanziamento dell'Unione europea** e, di conseguenza, compreso nella retta scolastica.

Tale intervento è ascritto inoltre al progetto **“Agenda Nord”**, volto a ridurre i divari territoriali e a garantire pari opportunità educative agli studenti su tutto il territorio nazionale, contrastando -al tempo stesso- la dispersione scolastica.

I laboratori, in diretta **continuità** con la Scuola Primaria, nascono infatti con lo scopo di potenziare le abilità che gli alunni sviluppano durante le attività proposte dalla nostra Offerta Formativa, concentrandosi sul potenziamento della lingua Italiana, della lingua Inglese e della Matematica. Saranno, inoltre, svolti **presso l'Istituto Scolastico** da insegnanti curricolari ed esperti esterni. Più dettagliatamente:

ALLENAMENTO(MENTI)

Laboratorio suddiviso in due quadrimestri, per tutte le classi

1 quadrimestre: potenziamento in matematica (aritmetica/algebra e geometria) e preparazione alle Olimpiadi della matematica (argomenti specifici con attività fornite da Kangourou).

2 quadrimestre: potenziamento per le prove INVALSI, utilizzando quelle somministrate negli anni precedenti.

Obiettivi: Potenziamento delle competenze logico-matematiche; potenziamento delle competenze digitali; potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; potenziamento delle capacità logico – deduttive funzionali alla soluzione di test e problem-solving.

Metodologie: lavori individuali o in piccoli gruppi; cooperative learning; giochi di logica; attività laboratoriali.

Output: Applicazione di principi, concetti e metodi matematici in situazioni problematiche diverse; sviluppo delle capacità logico –deduttive funzionali alla soluzione di situazioni problematiche; sviluppo di un pensiero matematico come attività di pensiero, volta ad aiutare la persona ad esplorare lo spazio, trasformarlo e ricrearlo.

Quando: mercoledì, 14:30-16:00

ENGLISH CORNER

Laboratorio sviluppato sui due quadrimestri, con organizzazione modulare, per le classi seconde e terze.

Moduli: Detective Story – Fantasy/horror – Science Fiction

Obiettivi: potenziamento delle quattro abilità linguistiche (speaking-listening-reading-writing) attraverso la visione di extract tratti da film appartenenti alle categorie sopracitate; assimilazione del lessico specifico di genere; comprensione delle caratteristiche letterarie; potenziamento delle abilità di storytelling

Metodologie: letture, analisi linguistiche (lessico specifico ed espressioni idiomatiche), estratti di film, lavori individuali o in piccoli gruppi, cooperative learning

Output: applicazione delle caratteristiche dei diversi generi, sia attraverso una più approfondita assimilazione lessicale, sia attraverso la produzione scritta di short stories.

Quando: mercoledì, 14:30-16:00

L'ARTE DI SCRIVERE STORIE: SCRITTURA CREATIVA

Laboratorio sviluppato sui due quadrimestri, per tutte le classi.

Obiettivi: potenziamento di strategie comunicative volte ad esprimere sé stessi, la propria creatività, creando -con le parole- mondi fantastici e storie emozionanti; assimilazione delle seguenti nozioni e loro conseguente applicazione: concetto di storia, trama e sequenzialità degli eventi, personaggi, atmosfera e setting, voce narrante, dialoghi, stile di scrittura, punteggiatura e ortografia.

Metodologie: lavori individuali o in piccoli gruppi, cooperative learning, analisi linguistiche delle caratteristiche letterarie.

Output: lettura critica, riflessione linguistica, analisi delle storie e comprensione del funzionamento delle tecniche narrative.

Quando: mercoledì, 14:30-16:00

CLASSI 1^a, 2^a e 3^a ALLENATA (MENTI) dalle 14.30 alle 16.00 • mercoledì •	CLASSI 2^a e 3^a ENGLISH CORNER dalle 14.30 alle 16.00 • mercoledì •	CLASSI 1^a, 2^a e 3^a L'ARTE DI SCRIVERE STORIE dalle 14.30 alle 16.00 • mercoledì •
--	---	---

Oltre ai "Progetti Europei", la nostra offerta formativa propone le attività extracurricolari, ovvero percorsi complementari che mirano al potenziamento delle competenze, all'acquisizione o perfezionamento di abilità, all'esercizio di proprie attitudini e a favorire relazioni interpersonali.

Le attività extracurricolari rappresentano delle esperienze educative "informali" che sono fondamentali per la crescita e la formazione dei nostri alunni in termini di sviluppo emotivo, morale, dell'identità e del senso civico. Le attività formative sono pensate per essere sviluppate lungo il corso dei tre anni della Scuola Secondaria di 1° Grado e vengono svolte all'interno dell'Istituto dagli insegnanti e da specialisti esterni. Tali attività sono facoltative.

Ai ragazzi che intendono iscriversi ai corsi di approfondimento della lingua inglese, verrà effettuato un placement test (test di livello). In base ai risultati, le docenti divideranno gli studenti in due gruppi e, in base al livello, si deciderà quale corso attivare. Sempre su indicazioni delle insegnanti tra il I e il II quadrimestre sarà data la possibilità di cambiare corso. Il passaggio sarebbe possibile in entrambi i sensi. Entrambi i corsi, per chi non li avesse ancora sostenuti, permetteranno di accedere alle certificazioni Cambridge.

CLASSI 1^a, 2^a e 3^a STUDIO ASSISTITO dalle 13.40 alle 16.30 • lunedì • • mercoledì • • giovedì • • venerdì •	CLASSI 1^a, 2^a e 3^a CORSO DI APPROFONDIMENTO LINGUA INGLESE MODULO I / II dalle 13.40 alle 16.00 • lunedì •	CLASSI 2^a e 3^a CORSO AUTOCAD 2D dalle 14.30 alle 16.00 • mercoledì •
CLASSI 1^a, 2^a e 3^a CORSO DI SCACCHI dalle 16.30 alle 17.30 • lunedì •	CLASSI 1^a, 2^a e 3^a POST SCUOLA + MENSA 13.40 - 14.30 • lunedì • • mercoledì • • giovedì • • venerdì •	CLASSI 1^a, 2^a e 3^a CORSO DI SCI 6 POMERIGGI DICEMBRE-GENNAIO • venerdì •

14.1 CORSI APPROFONDIMENTO LINGUA INGLESE- CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

Le Certificazioni Cambridge English consistono in una serie di esami articolati e di difficoltà progressiva che consentono di valutare in maniera oggettiva, e quindi di certificare, il livello di conoscenza della lingua inglese. Ciascuna di queste qualifiche di lingua rispecchia un livello del Quadro Comune Europeo delle Lingue (CEFR), sviluppando e migliorando progressivamente le abilità di Speaking, Writing, Reading e Listening.

Le certificazioni sono rilasciate direttamente dall'Università di Cambridge e sono riconosciute a livello internazionale.

14.2 PREPARAZIONI CAMBRIDGE ALLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La nostra scuola è centro di preparazione Cambridge e propone due corsi extracurricolari di inglese, distinti per livello (previo test di verifica) e focalizzati sulla preparazione per gli esami A2 Key for Schools (KET) e B1 Preliminary for Schools (PET).

CAMBRIDGE A2 KEY FOR SCHOOLS (KET)

L'esame **A2 Key for Schools** dimostra l'abilità degli studenti di utilizzare l'inglese scritto e parlato quotidianamente a un livello **base**, in modo particolare:

- capire e usare frasi ed espressioni semplici
- comprendere l'inglese scritto di base
- presentarsi e fare domande semplici all'interlocutore
- interagire con anglofoni a livello base

CAMBRIDGE B1 PRELIMINARY FOR SCHOOLS (PET)

L'esame **B1 Preliminary for Schools**, invece, è una certificazione di livello intermedio per tutti coloro che conoscono già le basi della lingua inglese e che vogliono progredire per acquisire competenze linguistiche, in modo particolare:

- leggere libri di testo e articoli in inglese di difficoltà base
- scrivere lettere ed e-mail su temi quotidiani
- prendere appunti di un meeting
- capire opinioni e intenzioni in inglese parlato e scritto

14.3 ESAMI PER LA CERTIFICAZIONE CAMBRIDGE

Gli esami studenti sostengono gli esami in sede, alla presenza di esperti Cambridge certificati.

Il giorno dell'esame gli esaminatori madrelingua, certificati Cambridge, si recano nel nostro istituto con i test sigillati. Le prove vengono aperte in presenza di testimoni per certificare la regolarità dell'esame.

La prima parte della mattinata è incentrata sulle prove di Listening, Reading e Writing, mentre nella seconda parte gli studenti svolgono la parte di Speaking con uno degli esaminatori madrelingua.

Una volta concluso l'esame, le prove vengono spedite direttamente all'università di Cambridge dove vengono corrette. I risultati vengono consegnati direttamente alle famiglie intorno al mese di settembre.

14.4 CERIMONIA DI CONSEGNA DEI DIPLOMI CAMBRIDGE

Intorno alla fine del mese di settembre viene ufficializzato il superamento degli esami Cambridge, con la Cerimonia di consegna dei Diplomi a scuola. Non c'è miglior modo di far sentire speciali i nostri studenti che festeggiare i superamenti degli esami con una Cerimonia aperta a tutti coloro che partecipano ai differenti corsi e alle loro famiglie.

Ogni "diplomato" diventa protagonista della giornata e così rimane non solo gratificato del lavoro svolto e delle fatiche superate, ma soprattutto orgoglioso del risultato ottenuto e del percorso svolto.

Gli studenti, chiamati uno ad uno, ricevono dalla responsabile della scuola Cambridge il diploma ufficiale con il livello ottenuto in tutte le prove dell'esame.

14.5 STUDY VACATION

La nostra scuola organizza nel periodo estivo una vacanza studio in Inghilterra o altre mete. La Study Vacation ha una durata di due settimane, durante le quali gli studenti avranno l'occasione di immergersi completamente nella lingua inglese apprendendo nuovo vocabolario, imparando nuove strutture linguistiche e facendo attività sfidanti sul territorio.

Alternativamente vengono organizzati anche Campus estivi in splendide location italiane, con un fitto programma in inglese, abbinato a escursioni e attività nel tempo libero.

I LICEI

1. LA COMUNITÀ SCOLASTICA

1.1 PRESIDENZA

Prof. Stefano Pelizzoni	Coordinatore delle attività didattiche (Preside)
Prof.ssa Eleonora Sala	Collaboratrice vicaria

1.2 COLLEGIO DOCENTI DEI LICEI

Il Collegio Docenti è composto da 22 docenti e 2 lettori madrelingua.

1.3 DIPARTIMENTI DISCIPLINARI E CAPI DIPARTIMENTO

Dipartimento	Docente capo
Dipartimento di Lettere e Arte	Prof. Stefano Dell'Orto
Dipartimento di Lingue	Prof.ssa Francesca Miserocchi
Dipartimento di Scienze Motorie	Prof. Dario Inzis
Dipartimento di Religione	Prof. Boris Sanvito
Dipartimento Scientifico	Prof. Federico Borin
Dipartimento di Scienze Umane e Filosofia	Prof.ssa Barbara Tavano
Dipartimento di Diritto	Prof.ssa Francesca Del Gobbo
Dipartimento di Storia	Prof. Filippo Mauri

1.4 REFERENTI DELLE COMMISSIONI

Commissione	Docente referente
Commissione	Docente referente
Accoglienza, metodo di studio, festa di fine anno	Prof. Andrea Brambilla
FSL	Prof.ssa Jessica Palmiotto
Orientamento	Prof.ssa Francesca Del Gobbo
Erasmus+ e anno/semestre all'estero	Prof.ssa Federica De Stefani
Open day e promozione della scuola,	
continuità ed eventi sportivi	Prof.ssa Lorenza Teti
Pastorale e Genitori	Prof. Stefano Dell'Orto
POF, RAV, INVALSI, Formazione docenti	Prof. Stefano Pelizzoni
Uscite didattiche, incontri con gli esperti	Prof.ssa Francesca Miserocchi
GLI, Affettività e Sportello d'Ascolto	Prof.ssa Laura Pirota
Educazione civica	Prof.ssa Francesca Del Gobbo
Concorsi	Prof. Isacco Beretta

1.5 RESPONSABILI DI LABORATORIO

Laboratorio/Aula	Docente responsabile
Laboratorio di Informatica	Prof. Isacco Beretta
Laboratorio di Lingue	Prof.ssa Francesca Miserocchi
Laboratorio di Scienze e Fisica	Prof.ssa Alice Zanzottera
Palestra	Prof. Dario Inzis

In qualità di Referente GLI, la prof.ssa Laura Pirotta è anche Responsabile per l'Inclusione. Il ruolo non presuppone la possibilità di interlocuzione diretta con le famiglie, ma di supporto ai Docenti nella lettura delle certificazioni e nella stesura di PEI e PDP. Inoltre, l'Istituto ha individuato un Responsabile per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Per i progetti Affettività e Sportello d'ascolto, l'Istituto si avvale del supporto di una psicologa, dott.ssa Wilma Mauri, che lavora sia con interi gruppi classe (dalla prima alla terza) durante un momento di confronto organizzato nel primo trimestre e singolarmente con gli studenti che richiedono il suo aiuto, all'interno di uno spazio dedicato.

1.6 COORDINATORI DI CLASSE

CLASSE	Docente COORDINATORE
1 ^A Liceo delle scienze applicate	Prof. Isacco Beretta
1 ^A Liceo economico sociale	Prof.ssa Francesca Miserocchi
2 ^A Liceo delle scienze applicate	Prof. Marco Torrisi
2 ^A Liceo economico sociale	Prof.ssa Lorenza Teti
3 ^A Liceo delle scienze applicate	Prof. Federico Borin
3 ^A Liceo economico sociale	Prof. Andrea Brambilla
3 ^B Liceo economico sociale	Prof.ssa Francesca Del Gobbo
4 ^A Liceo delle scienze umane	Prof. Simone Riva
4 ^A Liceo economico sociale	Prof.ssa Eleonora Sala
4 ^A Liceo delle scienze applicate	Prof. Giuseppe Catuogno
5 ^A Liceo delle scienze umane	Prof. Stefano Dell'Orto
5 ^A Liceo economico sociale	Prof.ssa Laura Pirotta
5 ^A Liceo delle Scienze applicate	Prof. Filippo Mauri

1.7 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

Sono organizzati momenti di formazione spirituale e professionale dei Docenti. L'aggiornamento dei Docenti è realizzato mediante l'organizzazione di corsi di formazione in servizio finanziati dal Fondo Interaziendale FONDER. Sono affidati a specialisti nell'ambito della Formazione professionale, dell'Inclusione, della Didattica e della formazione alla sicurezza.

Responsabile della formazione è il Preside dei Licei.

1.8 RETI DI SCUOLE

I nostri Licei fanno parte integrante delle seguenti Reti di scuole:

Rete secondarie Superiori di II grado paritarie di Monza e Brianza. I nostri Licei sono membro fondatore della rete, nata nel 2020, come risposta, da parte di un gruppo di scuole paritarie laiche e di ispirazione cattolica del territorio, all'emergenza pandemica. La Rete si è posta l'obiettivo generale di passare da una logica di competizione tra scuole paritarie ad una di collaborazione; nel massimo rispetto delle singole specificità e competenze gestionali, le scuole aderenti hanno definito e realizzato una serie di progetti comuni, che di fatto hanno segnato l'inizio di un processo continuativo di collaborazione. In tal senso, la Rete rappresenta un unicum in tutto il territorio nazionale.

La costituzione della Rete mette in risalto tre obiettivi da perseguire:

- Condividere le buone pratiche educative che fanno parte della tradizione di ciascuna delle scuole aderenti;
- Promuovere la formazione dei docenti e la realizzazione di progetti comuni;

- Sensibilizzare e informare in merito alla funzione pubblica che le scuole paritarie rivestono, così come definito dalla Legge sulla Parità Scolastica del 2000, funzione ancora largamente misconosciuta nel comune sentire e, addirittura, all'interno dello stesso circuito della formazione, dando il nostro contributo alla piena attuazione di tale legge.

Per il triennio 2023-2026, il mandato di Presidente è stato assunto dal prof. Stefano Pelizzoni, già componente del Comitato esecutivo. L'Istituto "Maddalena di Canossa", pertanto, per il detto triennio, figura come scuola capofila.

Rete dei Licei di Monza e Brianza. È nata nel 2002 dall'iniziativa dei Dirigenti scolastici dei Licei storici dell'area di Monza e Brianza, comprendendo sia Scuole statali, sia Istituti paritari. È stata costituita per creare, condividere e implementare attività di formazione rivolte al personale docente, con riferimento alle tematiche specifiche degli indirizzi liceali, che spaziano dall'innovazione didattica per le discipline di indirizzo fino al CLIL e all'attualità culturale e scientifica. Altresì si sono volute attivare sinergie per la formazione e l'orientamento degli studenti, sviluppando contatti con Enti territoriali (università, aziende, enti locali). Dopo l'entrata in vigore della Legge 107/2015, l'attenzione è stata posta in particolare sulla progettazione di Alternanza Scuola/lavoro.

Nell'anno scolastico 2016/17, l'accordo si è trasformato in Rete di scopo, nel quadro delle Reti di ambito costituite nella Provincia di Monza e Brianza (ambiti 27 e 28) allo scopo di conservare, ampliare e innovare le risorse culturali e la tradizione degli Istituti liceali dell'area, valorizzandone il Know-how e le buone prassi. L'obiettivo prioritario è il miglioramento del servizio offerto, tramite il confronto tra i rappresentanti istituzionali, nel rispetto di ruoli e funzioni previsti dalla norma sull'autonomia delle Istituzioni scolastiche. Rete dei Licei economico-sociali. Il Progetto della Direzione Ordinamenti del Miur, rivolto a rafforzare l'identità dei Licei economico-sociali, nasce con l'intento di sostenere le scuole aderenti in un processo di "costruzione dal basso" dei processi di riforma e di rinnovamento. Per questo ha adottato un modello formativo fondato sul confronto, la proposta, la progettazione e la nascita di comunità allargate o reti territoriali, nel pieno rispetto e valorizzazione dell'autonomia scolastica. Le "Reti-LES" regionali iniziano così a nascere spontaneamente subito dopo gli incontri territoriali della primavera del 2012. La Rete costituisce, infatti, un'opportunità e una possibilità per i LES di affrontare questioni e nodi importanti che, in altro modo, non sarebbe possibile risolvere, e che in questo modo diventano invece un'occasione di crescita e di rinnovamento dell'offerta didattica. La Rete dei LES favorisce l'apertura della scuola con il suo territorio, facilitando la collaborazione con: Comune e Provincia di appartenenza, Camera di commercio, USR, Regione, Terzo settore, Associazioni ed enti di ricerca; Università, altre Reti territoriali, MIUR, Unione Europea.

2. ORGANIZZAZIONE E DIDATTICA

2.1 CRITERI DI PROGETTAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE

(COME DA DELIBERA APPROVATA DAL COLLEGIO DOCENTI DEL 7 NOVEMBRE 2017 E SUCCESSIVE MODIFICHE)

OGGETTO E NORME DI RIFERIMENTO

La delibera definisce, nell'ambito della normativa vigente e nell'esercizio dell'autonomia di Istituto, i criteri, le modalità e gli strumenti per la progettazione collegiale delle attività educative e didattiche e per la valutazione collegiale degli apprendimenti e del comportamento degli Studenti.

La normativa di riferimento è in particolare la seguente: decreto legislativo 297/1994 (testo unico), Legge 59/1997 e DPR 275/1999 (autonomia scolastica), DPR 249/1998 e DPR 235/2007 (Statuto Studenti), DM 80/2007 e OM 92/2007 (attività di recupero), DM 139/2007 e relativo "Documento tecnico" (obbligo di istruzione), legge 169/2008 (cittadinanza e Costituzione e voto di comportamento), DPR 122/2009

(valutazione degli alunni), DPR 89/2010 (nuovi licei), D. Leg.vo 62/2017 (certificazione delle competenze ed esame di Stato), Legge 150/24 (nuovi criteri di valutazione della condotta) e tutte le relative norme applicative, nonché le norme specifiche per gli alunni con certificazione di diversa abilità, con certificazione di disturbo specifico dell'apprendimento o di madrelingua non italiana in base al DM 5669/2011 e il D. Leg.vo 66/2017 (integrato e corretto dal D. Leg.vo 96/2019). Ulteriore normativa viene citata nei punti specifici.

PRINCIPI GENERALI

La progettazione delle attività educative e didattiche e la valutazione degli apprendimenti e del comportamento di ogni Studente sono parte integrante della funzione educativa e didattica della Scuola e sono un diritto dello Studente e dei suoi Genitori e un dovere professionale del singolo Insegnante e degli Organi collegiali della Scuola a ciò deputati. È effettuata dagli Insegnanti a partire dalla normativa vigente e dagli effettivi bisogni formativi degli Studenti, rilevati all'inizio di ogni anno scolastico e nel corso di esso, anche con la collaborazione dei rispettivi Genitori.

La progettazione collegiale è effettuata - a partire dalle proposte dei singoli Insegnanti - dal Collegio Docenti e dai Consigli di classe, secondo le rispettive competenze.

La valutazione degli apprendimenti degli Studenti corrisponde strutturalmente alla progettazione educativa e didattica. Mediante la valutazione gli Insegnanti dichiarano la corrispondenza delle prestazioni degli Studenti rispetto agli obiettivi – anche personalizzati – stabiliti nella progettazione iniziale, eventualmente modificati in corso d'anno secondo le necessità e concretamente proposti nelle attività educative e didattiche realizzate con ogni Studente. Essa deve essere fondata su elementi oggettivi, trasparente, motivata, coerente, comprensibile, tempestiva, finalizzata al miglioramento, riferita alle prove e alle evidenze e non alla persona, interpretativa del percorso di crescita personale e culturale dello Studente e costituisce lo strumento principale della verifica dell'efficacia dell'azione educativa e didattica.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

In sede di progettazione collegiale, all'interno degli indirizzi generali deliberati dal Collegio Docenti, il Consiglio di classe approva il POF di classe, che costituisce la sintesi delle programmazioni disciplinari presentate da ogni Insegnante per ogni classe e per ogni disciplina, con relative griglie di valutazione, comprensivo degli obiettivi di apprendimento per la classe, a partire dalle Indicazioni Nazionali, nonché dal Curricolo di Istituto e sulla base dei bisogni formativi degli Studenti.

Al termine dell'anno scolastico, il Consiglio di classe verifica l'effettiva attuazione dei programmi preventivi approvati all'inizio dell'anno.

Per ogni Studente con bisogni educativi speciali (disabilità, disturbo dell'apprendimento, patologie particolari, disagio emotivo, madrelingua non italiana) debitamente certificati, il Consiglio di classe delibera e attua, in accordo con lo Studente e i suoi Genitori, il piano didattico personalizzato, sulla base della certificazione rilasciata dallo specialista e consegnata dai Genitori alla Scuola.

Il Consiglio di classe può decidere di adottare un piano didattico personalizzato anche in assenza o in attesa di certificazione per i casi motivati che ritiene bisognosi di tale azione, anche temporaneamente, come previsto dalla normativa vigente.

ORGANO RESPONSABILE DELLA VALUTAZIONE COLLEGIALE

La valutazione formativa e sommativa degli apprendimenti degli Studenti è effettuata dal Docente incaricato dell'insegnamento della disciplina, il quale specifica i propri criteri di valutazione delle prove scritte e orali in apposite griglie allegate al POF di classe ed elaborate dai Dipartimenti di Disciplina, differenziate per gli studenti BES e DSA.

La valutazione intermedia e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli Studenti è collegiale. La valutazione collegiale degli apprendimenti avviene su proposta del Docente incaricato

dell'insegnamento della disciplina ed è effettuata dal Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente scolastico. La valutazione collegiale del comportamento avviene su proposta del Docente Coordinatore della classe. Con delibera del 10/09/2015, il Collegio Docenti ha stabilito di adottare la valutazione con voti interi (senza decimali) anche nelle valutazioni in corso d'anno.

CRITERI DELLA VALUTAZIONE COLLEGIALE

Costituiscono oggetto della valutazione collegiale, intermedia e annuale:

- gli apprendimenti, cioè i livelli raggiunti dagli allievi nelle conoscenze, abilità e competenze individuate dai docenti nella progettazione iniziale, nonché i progressi compiuti rispetto al livello di partenza (differenziale di apprendimento o valore aggiunto) e l'impegno dimostrato;
- il comportamento dello Studente: cioè il rispetto delle regole, il grado di interesse e le modalità di partecipazione (corretta e costruttiva) alla comunità educativa della classe e della scuola, l'impegno, la capacità di relazione con gli altri e gli altri aspetti pertinenti, indicati nel dettaglio della griglia di valutazione.

La valutazione collegiale degli apprendimenti e del comportamento degli Studenti si basa:

per gli apprendimenti:

- sugli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità e competenze) approvati per ogni disciplina e per ogni classe e/o Studente;
- sulle prove di verifica effettuate dallo Studente, valutate dal Docente e registrate nel registro digitale;
- sulle osservazioni sistematiche effettuate dal Docente e registrate nel registro digitale;
- nella proposta di voto per le proprie discipline, il Docente, pur basandosi sulle valutazioni delle prove di verifica, non applica criteri meccanici, ma ponderati, motivati e interpretativi delle reali conoscenze e abilità dello Studente nel suo percorso di crescita (differenziale di apprendimento).

per il comportamento:

- sul Patto di Corresponsabilità Educativa sottoscritto dai Genitori e dallo Studente;
- sul rispetto del Regolamento degli Studenti;
- sul rispetto dei criteri indicati nella griglia di valutazione.

PROCEDURA DELLA VALUTAZIONE COLLEGIALE

L'organo collegiale responsabile della valutazione intermedia e annuale è il Consiglio di classe, che si riunisce secondo il calendario e l'orario diramati dalla Presidenza.

La valutazione collegiale avviene:

- al termine del trimestre;
- al termine di ogni anno, con la decisione sulla ammissione o non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

Nello scrutinio di fine anno, in base ai voti sugli apprendimenti e sul comportamento riportati nel documento di valutazione dello Studente, il Consiglio di classe delibera motivatamente l'ammissione o non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

COMUNICAZIONE AI GENITORI E MODULISTICA DI ISTITUTO

La valutazione delle singole prove è comunicata ai Genitori tramite il Registro elettronico. Le valutazioni collegiali sono comunicate ai Genitori tramite la scheda di valutazione trimestrale e annuale.

La modulistica è predisposta dalla Presidenza nel rispetto dei principi e dei fini previsti dalla normativa, secondo le indicazioni della presente delibera, compatibilmente con le esigenze della sua gestione

informatica. In ottemperanza alle disposizioni di legge inerenti la dematerializzazione, le comunicazioni e i documenti pubblicati sul registro elettronico hanno la stessa efficacia normativa dei cartacei.

SCHEDA DI VALUTAZIONE TRIMESTRALE E FINALE

La scheda di valutazione trimestrale e finale riporta:

il voto di profitto in religione, espresso con la scala numerica decimale;

il voto di profitto per ogni disciplina espresso con la scala numerica decimale; tali voti non scaturiscono aritmeticamente dai voti delle prove di verifica, bensì tengono conto della diversa importanza dei diversi parametri di valutazione degli apprendimenti, nonché del progresso e dell'impegno dello Studente, come specificato nei programmi delle singole discipline;

il voto di comportamento con la scala numerica da 5 a 10 sulla base della specifica griglia di valutazione; (alla fine del trimestre) l'eventuale indicazione delle modalità di recupero delle carenze formative, nonché l'eventuale convocazione dei genitori a colloquio;

(a fine anno) la dichiarazione di ammissione o non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato ovvero la sospensione del giudizio. In caso di non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, la deliberazione può essere assunta all'unanimità o a maggioranza degli Insegnanti della classe. In caso di sospensione del giudizio, indicazione delle modalità di recupero delle carenze formative.

VALUTAZIONE TRIMESTRALE

Il Consiglio di classe, in sede di scrutinio del I periodo, delibera le attività di recupero per gli alunni con voto insufficiente in una o più discipline. Tali attività consistono in: recupero in itinere con tutta la classe e/o corso di recupero individualizzato e/o studio personale di argomenti assegnati e/o percorsi nella settimana di sospensione delle lezioni.

L'accertamento dell'avvenuto recupero è effettuato dal Docente della disciplina mediante le verifiche ordinarie e/o con verifiche ad hoc, valutate e registrate a parte, al di fuori della media del periodo, in caso di recupero del debito, mentre sarà registrata l'eventuale insufficienza qualora le prove di recupero non risultino superate. (delibera del Collegio Docenti del 02/09/2024).

SCRUTINI FINALI

Con riferimento al DPR 122/2009, l'ammissione alla classe successiva o – in quinta – all'esame di Stato è subordinata alla verifica della validità dell'anno scolastico per ciascuno studente sulla base delle assenze effettuate. L'anno scolastico non è valido se lo studente non ha frequentato almeno il 75% del suo monte ore personale.

Il Consiglio di classe può, per singoli casi eccezionali e con specifica motivazione, validare l'anno scolastico anche in deroga al limite di assenze, qualora siano presenti tutte e due le condizioni seguenti:

- per le assenze effettuate dall'Alunno/a, i Genitori devono aver dato adeguata motivazione (p.es. ricovero ospedaliero) e tale motivazione deve essere stata considerata giustificata dalla Consiglio di classe;
- il Consiglio deve poter disporre di una adeguata quantità di elementi di valutazione (anche di non sufficienza) in tutte le discipline: in assenza di una adeguata quantità di elementi di valutazione, anche solo in una disciplina (anche tenendo conto di lavori svolti a casa o fuori dell'orario della disciplina, ma comunque in quantità sufficiente per poter stabilire il livello di raggiungimento o non raggiungimento degli obiettivi di apprendimento della stessa), l'alunno non è ammesso alla classe successiva o all'esame di Stato. Qualora il Consiglio disponga di una sufficiente quantità di elementi di valutazione in tutte le discipline, ma il quadro dei giudizi sia indicativo della complessiva impreparazione dell'alunno/a rispetto all'esame e/o della complessiva incapacità di recuperare le lacune, il Consiglio delibera la non ammissione.

Qualora nello scrutinio di fine anno uno Studente abbia una valutazione finale almeno sufficiente in tutte le discipline e nel comportamento, è automaticamente ammesso alla classe successiva o – in quinta – all'esame di Stato.

Qualora nello scrutinio di fine anno uno Studente presenti una situazione di gravi e/o diffuse insufficienze, ritenuta indicativa di una carenza importante nella preparazione complessiva dello Studente, non recuperabile durante l'estate e perciò tale da pregiudicare il proseguimento regolare del percorso di apprendimento, in quanto non ha raggiunto la padronanza minima di competenze fondamentali richieste, il Consiglio – tenendo conto anche del punto di partenza dello Studente, delle sue effettive potenzialità, dei progressi effettivamente compiuti e dell'entità dell'impegno dimostrato – delibera motivatamente la non ammissione alla classe successiva o – in quinta – all'esame di Stato. La decisione è assunta con specifica motivazione (giudizio di non ammissione), da riportare agli atti e da comunicare ai Genitori dello Studente.

Data la natura dei percorsi scolastici dell'Istituto, un numero di materie insufficienti anche in modo non grave superiore a 3 è considerato non sanabile con uno studio estivo. Analogamente, anche la presenza di gravi insufficienze in numero inferiore a 3 può, a giudizio del Consiglio, pregiudicare l'ammissione alla classe successiva. Per quanto concerne l'ammissione all'Esame di Stato, essa, secondo le normative vigenti, è possibile solo in presenza di non più di una disciplina insufficiente, salvo diverse indicazioni ministeriali in corso d'anno. I Genitori sono informati direttamente dalla Presidenza dopo lo scrutinio, prima della pubblicazione del tabellone.

Qualora nello scrutinio di fine anno uno Studente presenti una situazione di insufficienze non gravi e comunque circoscritte e il Consiglio ritenga che le lacune possano essere colmate mediante lo studio personale durante l'estate, eventualmente con la partecipazione al corso di recupero estivo, viene sospeso il giudizio, segnalando per iscritto ai Genitori le discipline insufficienti con la relativa valutazione, le lacune presenti e il necessario e obbligatorio percorso estivo di recupero e riallineamento, che sarà sottoposto a verifica prima dell'inizio delle lezioni del successivo anno scolastico. Tale sospensione dello scrutinio è pubblicata sul tabellone pubblicato sul Registro elettronico. In sede di scrutinio finale per gli alunni in stato di sospensione, il Consiglio può deliberare la non ammissione all'anno successivo anche in caso di mancato recupero in un'unica disciplina, qualora si registrasse la permanenza di gravi carenze.

Al termine della classe seconda il Consiglio certifica le competenze acquisite da ogni Studente ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, utilizzando la modulistica ministeriale.

CREDITO SCOLASTICO

Sulla base del DPR 323/1998 e del DM 452/1998, rivisto e corretto dal D.Lgs. 62/2017, in sede di scrutinio finale il Consiglio di classe delibera per ogni Studente del Triennio ammesso alla classe successiva o all'esame di Stato il credito scolastico sulla base della normativa vigente. La fascia di punteggio è individuata in base alla media dei voti, compreso il voto di comportamento ed esclusi il giudizio di religione e i voti degli eventuali laboratori interni e/o esterni.

È attribuito il punteggio massimo all'interno della fascia corrispondente alla media dei voti di fine anno allo Studente promosso a giugno senza elevazione alla sufficienza per cui ricorra almeno uno dei casi sottoelencati:

- (a) media aritmetica dei voti con il primo decimale pari o superiore a 5;
- (b) frequenza assidua e regolare (numero di ore di assenza uguale a zero o bassissimo);
- (c) voto uguale o superiore a otto in Religione;
- (d) eventuali esperienze significative opportunamente certificate e approvate dal Consiglio di classe.

Allo studente promosso a giugno con elevazione alla sufficienza, oppure promosso in sede di integrazione dello scrutinio, è attribuito il punteggio minimo nella fascia corrispondente alla media dei voti.

Al fine della determinazione del credito scolastico indicata nel punto (d), gli Studenti possono presentare, entro il 15 maggio di ogni anno scolastico, documentazione relativa a “esperienze acquisite al di fuori della scuola in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale, quali quelli relativi alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all’ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport. La partecipazione ad iniziative complementari e integrative a scuola NON dà luogo all’acquisizione di crediti formativi ma rientra tra le esperienze acquisite che concorrono alla definizione del credito scolastico” (DM 452/1998). Il Consiglio di classe esprime una valutazione sull’adeguatezza delle richieste di riconoscimento in base della documentazione presentata entro il termine stabilito e delibera in merito al loro concorso alla determinazione del credito scolastico. Le esperienze devono essere continuative, non saltuarie, qualitativamente e quantitativamente significative, che abbiano effettiva rilevanza formativa. Il credito scolastico complessivo, in ogni caso, non potrà essere superiore al punteggio massimo della fascia determinata dalla media delle valutazioni disciplinari.

SPORTELLI DI RECUPERO E SCRUTINI DEGLI STUDENTI CON SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

Gli Studenti il cui scrutinio è stato sospeso devono recuperare durante l’estate le lacune rilevate nelle discipline indicate. Essi sono obbligatoriamente tenuti a partecipare agli sportelli e corsi di recupero, che si svolgono nel mese di giugno e che hanno la finalità di fornire allo studente tutte le indicazioni utili al recupero delle lacune, nonché di informare sulle modalità di accertamento. Il programma svolto e le indicazioni per il recupero sono altresì pubblicati nel registro digitale.

Il Collegio Docenti delibera la tipologia delle prove di accertamento (scritto, orale).

Gli scrutini finali si svolgono prima dell’inizio delle lezioni. Qualora le lacune vengano considerate colmate, con deliberazione collegiale del Consiglio di classe, lo Studente è ammesso alla classe successiva con i voti deliberati dal Consiglio.

Qualora le lacune non vengano considerate pienamente colmate, lo Studente è dichiarato non ammesso alla classe successiva con i voti deliberati dal Consiglio.

CANDIDATI PRIVATISTI

I candidati privatisti assegnati all'Istituto dall'UST possono sostenere esclusivamente gli esami di idoneità alla classe Quinta e all'Esame di Stato. I primi si svolgono generalmente nella seconda metà del mese di aprile, i rimanenti nella seconda metà di maggio, secondo il calendario stabilito dalla Presidenza.

I candidati vengono assegnati ai Consigli di classe delle Quinte dell'anno corrente, e viene indicato loro un tutor di riferimento. I programmi degli esami vengono concordati con gli studenti e/o con i Centri Studi di preparazione; il programma dell'Esame di Stato è quello della classe nella quale sono inseriti.

Gli Esami consistono in prove scritte delle discipline di indirizzo e una prova orale su tutte le discipline. La valutazione delle prove viene effettuata sulla base delle griglie interne. I criteri di superamento dell'Esame sono i medesimi stabiliti per gli studenti interni, fatte salve specifiche indicazioni delle normative ministeriali.

Le prove INVALSI vengono sostenute solo dai candidati ammessi all'Esame, durante la sessione suppletiva.

I candidati devono sostenere un colloquio con il Preside al momento della loro assegnazione e sono tenuti al versamento della quota di iscrizione di € 1000 per ciascuna sessione d'esame. Sono inoltre tenuti all'accesso e compilazione della propria pagina personale della Piattaforma UNICA.

Il giudizio delle Commissioni è inappellabile

2.2 ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

Il Collegio Docenti ha deliberato la scansione dell'anno scolastico in trimestre e pentamestre. Sono quindi previsti:

- scheda di valutazione del trimestre (gennaio), con i voti di fine periodo;
- scheda di valutazione di fine anno (giugno), con le valutazioni conclusive e l'esito dell'anno scolastico.

L'orario scolastico settimanale è articolato in cinque giorni (da lunedì a venerdì) con una struttura oraria scandita in quattro lezioni da 55 minuti e due da 50. L'attività scolastica inizia alle ore 8.00 e termina alle ore 13.45. L'orario delle lezioni è scandito nella tabella sottostante.

Anche per gli studenti del biennio si effettuano 30 ore settimanali (29 per la classe Seconda Scienze Applicate dell'a.s. 2025/2026): il monte ore è dunque superiore rispetto all'orario previsto dal Ministero, con ore aggiuntive di potenziamento secondo la caratterizzazione del percorso.

I ora	8.05	9.00
II ora	9.00	9.55
Intervallo	9.55	10.05
III ora	10.05	11.00
IV ora	11.00	11.50
Intervallo	11.50	12.00
V ora	12.00	12.55
VI ora	12.55	13.45

Nel corso dell'anno vengono attivati Sportelli Help nelle principali discipline degli indirizzi, finalizzati a permettere agli studenti di ricorrere all'aiuto di un Docente in caso di difficoltà nella preparazione dei contenuti disciplinari. Sono attivati solo al raggiungimento del numero minimo di adesioni. Gli sportelli sono attivati nei mesi di novembre e dicembre per il trimestre, febbraio, marzo e aprile nel pentamestre.

2.3 LICEO SCIENTIFICO OPZ. DELLE SCIENZE APPLICATE

A partire dall'anno scolastico 2026/2027, il Collegio Docenti ha rivisto, alla luce dell'autonomia didattica, la caratterizzazione del percorso come segue:

DISCIPLINA	I	II	III	IV	V
RELIGIONE	1	1	1	1	1
ITALIANO	4	4	4	4	4
INGLESE (CON LETTORE MADRELINGUA PER CINQUE ANNI)	3	3	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2
FILOSOFIA	-	-	2	2	2
INFORMATICA	2	2	2	2	2

MATEMATICA	5	4	4*	4*	4*
FISICA	2	2	3*	3*	3*
SCIENZE NATURALI (CHIMICA, BIOLOGIA, SCIENZE DELLA TERRA)	3	4	4*	4*	4*
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	2	2	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	2	2	2	2	2
POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE	1	1	-	-	-
GEOGRAPHY (IN LINGUA INGLESE)	1	1	-	-	-
POTENZIAMENTO INFORMATICO	2	2	1	1	1
TOTALE ORE	30	30	30	30	30

* Con moduli CLIL in lingua inglese

Si rivolge agli studenti interessati ad acquisire una preparazione approfondita nelle discipline STEM, ovvero in matematica, fisica, scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra) e informatica con un approccio laboratoriale, volto ad insegnare agli studenti a riconoscere fenomeni scientifici nella realtà che li circonda e valorizzare la creatività dei ragazzi.

Prepara soprattutto a corsi di laurea scientifici e tecnologici, anche all'interno dei percorsi bilingue offerti oggi da molti Atenei, nonché agli studi nell'ambito della Medicina e della Biologia.

CURVATURA LINGUISTICO/ROBOTICA

I nostri potenziamenti perseguono un duplice scopo. Da un lato, approfondiscono la conoscenza e l'utilizzo della lingua inglese, soprattutto nell'ambito scientifico-tecnologico, grazie ad ore aggiuntive, presenza del Lettore madrelingua e moduli CLIL nel percorso; dall'altro, permettono ai ragazzi di approcciarsi ai temi della robotica e dell'intelligenza artificiale, grazie ad ore di didattica dedicata, sempre in modalità laboratoriale, finalizzata a rendere gli studenti non semplici fruitori, ma anche produttori di conoscenze.

Per l'anno 2025/26, i percorsi sono arricchiti da progetti STEM scolastici ed extrascolastici finanziati con il Bando POLARIS - Repubblica digitale.

2.4 LICEO DELLE SCIENZE UMANE

A partire dall'anno scolastico 2026/2027, il Collegio Docenti ha rivisto, alla luce dell'autonomia didattica, la caratterizzazione del percorso come segue:

DISCIPLINA	I	II	III	IV	V
RELIGIONE	1	1	1	1	1
ITALIANO	4	4	4	4	4
INGLESE (CON LETTORE MADRELINGUA PER CINQUE ANNI)	3	3	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2

FILOSOFIA	-	-	2	2	2
INFORMATICA	2	2	2	2	2
MATEMATICA	5	4	4*	4*	4*
FISICA	2	2	3*	3*	3*
SCIENZE NATURALI (CHIMICA, BIOLOGIA, SCIENZE DELLA TERRA)	3	4	4*	4*	4*
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	2	2	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	2	2	2	2	2
POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE	1	1	-	-	-
GEOGRAPHY (IN LINGUA INGLESE)	1	1	-	-	-
POTENZIAMENTO INFORMATICO	2	2	1	1	1
TOTALE ORE	30	30	30	30	30

Si rivolge agli studenti interessati ad acquisire una preparazione approfondita sui temi dell'educazione, della comunicazione e dell'uso dell'intelligenza. Prepara soprattutto ai corsi di laurea in Scienze dell'Educazione, della Comunicazione, in Scienze psicologiche e sociali e negli indirizzi in Medicina, ma in generale fornisce un'ottima preparazione umanistica, alternativa a quella del Liceo Classico.

Il Latino viene affrontato con l'innovativo metodo Ørberg, detto anche "naturale", che prevede il suo apprendimento come una vera e propria lingua d'uso, quindi in modo vivo e partecipe.

Le opzioni di curvatura non precludono i contenuti previsti dall'indirizzo, ma li potenziano attraverso l'ottenimento di competenze specifiche proprie del settore caratterizzante la curvatura.

CURVATURA SOCIAL MEDIA MANAGEMENT

Il percorso si rivolge a chi è interessato al settore della comunicazione, del giornalismo e ad acquisire le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quella di media education. Approfondisce le tematiche relative al settore del linguaggio, non solo verbale ma in tutte le sue espressioni, e i canali di comunicazione, in particolare quelli legati alle nuove tecnologie.

CURVATURA NEUROSCIENZE

Lo studio delle Neuroscienze in ambito cognitivo e comportamentale è finalizzato ad affrontare questioni complesse sulle interazioni del cervello con l'ambiente, e introduce alle tematiche legate alle Intelligenze Multiple. È un percorso che unisce alle competenze di carattere antropologico quelle legate al settore della tecnologia, e permette di inserirsi efficacemente all'interno dei futuri sviluppi di entrambe le discipline.

2.5 LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZ. ECONOMICO SOCIALE

L'indirizzo economico sociale è volto all'acquisizione di una preparazione globale sulle complesse dinamiche che attraversano la nostra epoca attraverso lo studio del comportamento dell'uomo e delle relazioni che esso instaura all'interno della società dai punti di vista politico, sociale ed economico. Il percorso permette di comprendere i caratteri dell'economia e del diritto come scienze che regolano il

vivere nella società e di acquisire competenze linguistiche tali da favorire una lettura della realtà contemporanea globalizzata.

Per questo motivo, prepara principalmente ai corsi di laurea in Giurisprudenza, Economia, Scienze politiche e percorsi relativi alla Cooperazione internazionale.

POTENZIAMENTO INTERNAZIONALE

Il percorso mira a introdurre le strategie didattiche per potenziare non solo le discipline del settore, ma anche per aprire all'internazionalità, sia in termini di formazione linguistica, sia di una programmazione che fornisca le chiavi di interpretazione del mondo contemporaneo. A tal fine, fondamentale è la presenza di lettori madrelingua negli insegnamenti di Inglese e Spagnolo, lezioni in lingua inglese con metodologia CLIL ed ore di informatica. Il progetto ha avuto avvio a partire dalla classe I dell'a.s. 2020/21.

DISCIPLINA	I	II	III	IV	V
RELIGIONE	1	1	1	1	1
ITALIANO	4	4	4	4	4
INGLESE	3+1*	3+1*	3*	3*	3*
SPAGNOLO	3+1*	3+1*	3*	3*	3*
GEOSTORIA	3**	3**	-	-	-
STORIA	-	-	2	2	2***
DIRITTO ED ECONOMIA	3	3	3	3***	3
FILOSOFIA	-	-	2	2	2
SCIENZE UMANE	3+1****	3+1****	3***	3	3
MATEMATICA	3°	3°	3°	3°	3°
FISICA	-	-	2	2	2
SCIENZE NATURALI	2	2	-	-	-
STORIA DELL'ARTE	-	-	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	2	2	2	2	2
TOTALE	30	30	30	30	30
(*) 1 ORA CODOCENZA CON LETTORE MADRELINGUA (**) 1 ORA DI GEOGRAFIA IN INGLESE (***) INSEGNAMENTO CON MODULO CLIL IN LINGUA INGLESE (****) 1 ORA DI LABORATORIO DI INTERNAZIONALITÀ (°) INSEGNAMENTO CON MODULI DI INFORMATICA					

2.6 MODALITÀ DI RECUPERO

Onde garantire il successo scolastico degli alunni, il Collegio Docenti ha individuato le seguenti modalità di recupero per gli alunni in difficoltà durante l'anno scolastico:

- recupero in itinere;
- settimana di sospensione;
- studio assistito;
- sportelli help pomeridiani.

Il recupero in itinere viene attivato dal Docente di propria iniziativa, secondo le indicazioni fornite dal Collegio Docenti. La settimana di sospensione viene effettuata dopo gli scrutini trimestrali.

La partecipazione obbligatoria degli studenti agli sportelli help pomeridiani avviene con un numero minimo di partecipanti, anch'esso definito dal Collegio Docenti.

Le prove di recupero del debito trimestrale hanno inizio dopo la settimana di sospensione didattica e si concludono prima dell'inizio delle vacanze pasquali. Il numero e la tipologia delle prove vengono definiti dai singoli dipartimenti.

2.7 PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (ORA FORMAZIONE SCUOLA LAVORO)

Per gli Studenti del Triennio sono organizzate attività di stages aziendale e attività propedeutiche ad esso (corso sulla sicurezza, visite aziendali, corsi sul mondo del lavoro), con un monte ore di 90 ore nei tre anni (come da Delibera del Collegio Docenti del 30 giugno 2021). All'interno di queste ore possono, a giudizio dei consigli di classe, essere conteggiate anche esperienze di studio e volontariato all'estero (Exchange Filippine, anno o semestre all'estero, progetti di IDA), l'acquisizione del doppio diploma, corsi di formazione con esperti del settore, progetti verticali interni all'Istituto. Le esperienze di PCTO fanno parte della valutazione finale nel Triennio e sono obbligatorie ai fini dell'ammissione all'Esame di stato.

Le esperienze di PCTO convergono in parte con le attività di Orientamento previste dal DM 328/22, per il quale si rimanda allo specifico allegato. Costituiscono parte del colloquio d'esame (D Leg.vo 62/2017), pur al momento non rappresentando requisito di ammissione all'Esame stesso. Si faccia comunque riferimento alle normative annuali sull'Esame di Stato, che potrebbero stabilire discipline ulteriori.

2.8 APPROFONDIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI

Oltre le lezioni delle discipline previste dagli ordinamenti, sono realizzate anche attività di approfondimento disciplinare e interdisciplinare e progetti trasversali.

PROGETTO	DESTINATARI	FINALITÀ E ATTIVITÀ
1. ACCOGLIENZA E METODO DI STUDIO	Alunni delle classi prime	Attività di accoglienza all'inizio dell'anno e introduzione al metodo di studio
2. WEBLOVE	Alunni delle classi I – II – III	Attività di sensibilizzazione sul cammino di maturazione affettiva e sessuale degli studenti; attività di sensibilizzazione nei confronti delle tematiche del bullismo e del cyberbullismo.

3. AGGIORNAMENTO DOCENTI	Tutti i Docenti	Attività di aggiornamento didattico e professionale per tutti i Docenti
4. FSL	Alunni del triennio	Preparazione, organizzazione e valutazione dell'alternanza e dell'orientamento.
5. FRAGILITA' SCOLASTICHE	Tutti i Docenti	Formazione dei Docenti sulla didattica per gli alunni con fragilità scolastica.
6. CONTINUITÀ	Alunni della scuola secondaria I grado	Attività comuni per far conoscere i nostri licei
7. FESTA FINE ANNO	Alunni di tutte le classi	Preparazione e realizzazione della festa di fine anno
8. GENITORI	Tutti i Genitori	Incontri formativi dedicati alle famiglie
9. ORIENTAMENTO	Studenti del Triennio	Attività mirate alla conoscenza delle attitudini e delle competenze degli studenti
10. LABORATORIO CORALE E MUSICALE*	Tutti gli studenti	Promuovere il valore formativo della musica e del canto
11. LINGUE A CURA DEL DIPARTIMENTO DI LINGUE	Tutti gli Studenti	Potenziare le competenze linguistiche e la conoscenza delle lingue e delle culture straniere
12. OPEN DAY	Alunni di terza media	Progettazione, organizzazione e monitoraggio di attività di continuità e di promozione delle iscrizioni
13. PASTORALE	Alunni di tutte le classi	Attività di formazione spirituale
14. SALUTE	Alunni di tutte le classi	Incontri con esperti
15. SPORT	Alunni di tutte le classi	Preparazione alla partecipazione alle gare sportive
16. SPORTELLLO D'ASCOLTO	Alunni, docenti e genitori	Sportello di ascolto psicologico
17. VOLONTARIATO	Alunni interessati	Progettazione e realizzazione di attività di volontariato
18. USCITE DIDATTICHE	Tutti gli alunni	Progettazione e realizzazione di uscite didattiche in accordo con la programmazione annuale
19. CONCORSI	Tutti gli alunni	Raccolta e valutazione della partecipazione degli alunni a concorsi specifici degli indirizzi
20. LINEE GUIDA ED. CIVICA	Tutti i docenti	Progettazione delle linee guida del percorso di educazione civica.

2.8 USCITE DIDATTICHE

Sulla base di un piano annuale, approvato dal Collegio Docenti su proposta dei singoli Consigli di Classe, ad integrazione delle lezioni delle discipline previste dagli ordinamenti, sono organizzate uscite didattiche (visite guidate a mostre e musei, partecipazione a conferenze, spettacoli teatrali, concerti, proiezioni cinematografiche).

Esse sono parte integrante della proposta educativa della scuola, pertanto la partecipazione è obbligatoria, fatti salvi eventuali motivi ostativi. La mancata partecipazione andrà adeguatamente giustificata e i contenuti didattici dell'uscita andranno autonomamente recuperati.

Le uscite didattiche sono proposte da uno o più Docenti di una o più classi all'inizio dell'anno e sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di classe completo.

Gli obiettivi e il programma delle uscite proposte sono congruenti con le finalità educative e culturali dell'Istituto e delle rispettive scuole.

Ogni gruppo di studenti deve essere accompagnato da un insegnante ogni 15 alunni. Ogni proposta di uscita per poter essere attuata necessita dei seguenti requisiti:

- approvazione del progetto da parte del Consiglio di classe completo;
- disponibilità di un congruo numero di Docenti accompagnatori;
- adesione di almeno il 75% degli Studenti di ogni classe.

2.9 VIAGGI DI ISTRUZIONE

Sono uscite di più giorni organizzate per le classi terze, quarte e quinte in località di interesse storico-artistico-culturale o naturalistico, con le stesse motivazioni delle uscite didattiche e con le medesime indicazioni e linee guida (vedi sopra). La mancata partecipazione a tali viaggi viene sostituita dalla normale frequenza scolastica con lezioni dedicate.

Nell'organizzazione dei viaggi, i Consigli di classe possono, senza alcun impegno, sondare le preferenze degli Alunni, che devono essere espresse sulla base dei criteri sopra indicati.

Essendo attività complesse da organizzare e da gestire, si ricorda che non sarà possibile ritirare la propria adesione una volta scaduti i termini di raccolta delle domande e non verrà in ogni caso restituita la caparra.

2.10 PROGETTI ALL'ESTERO

ANNO E SEMESTRE ALL'ESTERO

La normativa in vigore (C.M. 236/99, Nota Ministeriale 843/12 e integrazioni successive) prevede la possibilità di studiare all'estero nel corso della Quarta superiore per un anno o per un semestre (corrispondente al nostro trimestre o al pentamestre).

L'esperienza, sicuramente positiva dal punto di vista umano e culturale, non deve e non può andare a discapito della preparazione complessiva dell'alunno/a, in particolare per quanto riguarda l'adeguata preparazione per l'Esame di Stato. Pertanto, a tutela del profitto complessivo degli alunni, il Collegio Docenti, nel recepire la normativa, precisa quanto segue:

I Genitori dell'Alunno/a devono chiedere per iscritto, tramite apposito modulo, con congruo anticipo il parere ufficiale del Consiglio di classe, specificando se si tratti dell'anno intero o del primo o del secondo semestre; il termine ultimo è fissato al 31 dicembre dell'anno scolastico precedente l'esperienza.

Il parere del Consiglio di classe si basa su diversi elementi:

- la previsione in merito alla conclusione pienamente positiva dell'anno scolastico in corso (causa coincidenza delle date delle prove di recupero dei debiti con l'inizio dei corsi all'estero, in caso

insufficienze nella pagella di giugno l'esperienza non potrà essere effettuata per l'intero anno o per il primo semestre);

- la previsione della capacità dell'alunno/a di recuperare al rientro tutti gli argomenti dell'anno scolastico non affrontati all'estero;
- elementi relativi all'impegno, la serietà, la maturità, la puntualità e l'autonomia mostrate nel corso dei primi anni scolastici.

Il parere del Consiglio di classe è da considerarsi, per il bene stesso dell'alunno/a, vincolante; in caso di diversa decisione da parte della famiglia, la scuola è esonerata dal monitoraggio del percorso, e si limiterà a procedere al riallineamento, secondo le norme indicate sotto.

Lo studente e la famiglia firmeranno un Patto educativo che delinea in modo chiaro le responsabilità di tutti gli attori coinvolti (studente, genitori, scuola di origine e scuola ospitante). In tale patto lo studente si impegna a frequentare il maggior numero possibile di corsi affini all'indirizzo di studi, anche al fine di ridurre il carico di lavoro in fase di riallineamento.

La scuola assegna all'alunno/a un Tutor scolastico. Lo studente ha l'obbligo di rimanere in costante contatto con il Tutor, provvedendo ad inviare nei tempi concordati il materiale e la documentazione richiesti.

Nel caso dell'anno intero o del secondo semestre, l'alunno/a deve sostenere al rientro (settembre) gli esami integrativi di tutte le discipline non studiate all'estero, nonché degli argomenti essenziali delle altre discipline non compresi nei programmi studiati all'estero, anche se di materie affini.

Nel caso invece il soggiorno all'estero riguardi solo il primo semestre e che l'alunno/a rientri entro gennaio, il riallineamento è concordato ed effettuato lungo il pentamestre e può comportare il rinvio agli accertamenti di settembre (debiti) solo se l'alunno/a non riesce a recuperare entro la fine delle lezioni il programma concordato.

Prima della partenza, i Genitori devono comunicare alla Scuola le discipline affrontate dall'alunno/a nella scuola estera e subito dopo devono inviare i programmi delle discipline stesse per programmare gli esami integrativi di settembre.

Al termine del soggiorno all'estero, l'alunno/a deve consegnare alla scuola tutta la documentazione scolastica concernente gli studi effettuati, in particolare i programmi delle discipline studiate e le valutazioni finali conseguite.

La famiglia si impegna comunque al versamento della quota d'iscrizione e al pagamento delle rette per il periodo frequentato in Italia, secondo quanto stabilito dal Patto educativo dedicato.

ERASMUS+

Il progetto Erasmus+ si inserisce nella cornice di progetti all'estero organizzati da ENAC e finanziati tramite i bandi dell'Unione Europea. Tale progetto è articolato in diverse modalità:

- Partecipazione a un'attività PCTO e formazione scolastica all'estero da svolgersi nel periodo estivo per la durata di quattro settimane;
- Partecipazione a settimane di formazione presso istituti scolastici all'estero da svolgersi nel periodo delle lezioni, proposta a gruppi di studenti.
- Partecipazione individuale ad attività all'estero finanziate con borse di studio.

Per i progetti individuali, gli studenti interessati devono seguire la procedura di selezione delineata dal bando di concorso pubblicato sul sito scolastico nell'Area trasparenza e presentato nelle classi interessate. Per i progetti di classe, la selezione verrà effettuata direttamente dalla dirigenza, in accordo con la tipologia di progetto offerta da ENAC.

2.11 PROGETTI FINANZIATI DA BANDI

Nel corso del Triennio precedente, l'Istituto ha partecipato a Bandi PON e PNRR, che hanno consentito l'attivazione di azioni finalizzate al potenziamento linguistico e delle competenze STEM degli studenti dei Licei, nonché di un'azione finalizzata al potenziamento delle competenze linguistiche dei Docenti.

Nel corso del corrente a.s. invece, è stata approvata e finanziata la partecipazione al Bando "Polaris", anch'essa finalizzata ad attività di potenziamento ed orientamento nelle discipline STEM. I percorsi avranno inizio nella primavera del 2025 e si estenderanno per tutta la durata dell'a.s. 2025/2026. Per il medesimo periodo, il Liceo partecipa al Bando PN Estate 2025/26.

Complessivamente, i due Bandi hanno permesso alla scuola di accedere a finanziamenti per oltre € 120.000, destinati non solo alle attività di docenza e tutoraggio, ma anche al rinnovamento delle attrezzature e all'adeguamento delle strutture.

3. CORRESPONSABILITÀ E REGOLAMENTI

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

	LA SCUOLA SI IMPEGNA A:	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:	LO STUDENTE SI IMPEGNA A:
OFFERTA FORMATIVA	Garantire una formazione culturale, umana, civile, spirituale attenta all'identità di ogni persona. Promuovere un orientamento valoriale; Favorire l'innovazione metodologica e una specifica progettazione didattica nelle diverse Scuole. Erogare i contenuti dell'Offerta Formativa con interventi di recupero, sviluppo, potenziamento ed anche promozione dell'eccellenza. Prestare particolare attenzione ai diversi bisogni degli alunni in difficoltà. Mantenere un rapporto attento con il territorio e con le Istituzioni presenti in esso.	Conoscere la proposta formativa della Scuola e le forme di partecipazione al dialogo educativo. Condividere il Regolamento di Istituto e collaborare nel rispetto della sua attuazione.	Prendere coscienza del Piano formativo e assumere le conseguenti responsabilità al fine di raggiungere gli obiettivi educativo-didattici.
RELAZIONALITÀ	Sviluppare un clima e uno stile pedagogico che favorisca la conoscenza, il rispetto dei diritti e doveri, la stima reciproca, l'attenzione alla persona riconosciuta nel suo valore e nella sua dignità.	Condividere con gli Insegnanti le linee educative comuni. Collaborare con la Scuola e dare continuità alla propria azione educativa consentendo un sereno sviluppo dell'azione didattica.	Mantenere costantemente un comportamento positivo e corretto, condividendo i suggerimenti pedagogici, rispettando l'ambiente scolastico inteso come insieme di persone, oggetti e situazioni in un personale cammino di crescita.
PARTECIPAZIONE	Porre attenzione alle proposte avanzate dagli studenti e dai Docenti. Coinvolgere gli studenti e le famiglie, in una relazione aperta al dialogo e alla collaborazione. Stimolare la rappresentanza negli Organi Collegiali e nelle varie forme previste dai Regolamenti interni.	Informarsi sul percorso didattico-educativo dei propri figli e partecipare con regolarità alle riunioni programmate. Rispettare l'Istituzione scolastica, favorendo un'assidua frequenza dei figli alle lezioni.	Frequentare regolarmente i corsi ed assolvere assiduamente gli impegni di studio. Favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, garantendo costantemente la partecipazione alla vita della classe anche nelle forme di rappresentanza previste dai regolamenti interni.

INTERVENTI EDUCATIVI	Garantire una comunicazione costante con le famiglie, informandole dell'andamento didattico-disciplinare degli studenti. Seguire e monitorare la continuità dell'apprendimento e la regolarità della frequenza. Intervenire con provvedimenti disciplinari per comportamenti inadeguati, a tutela del benessere di tutti.	Visionare tutte le comunicazioni provenienti dalla Scuola. Confrontarsi serenamente con i Docenti in merito alle scelte educative nel rispetto dei ruoli. Accompagnare i figli nei momenti di conflitto e di criticità attraverso il dialogo.	Riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla Scuola e dagli Insegnanti. Favorire il rapporto e il rispetto tra compagni, sviluppando azioni e situazioni di integrazione e di solidarietà. Rispettare le norme di comportamento e il regolamento d'Istituto.
-----------------------------	---	---	---

REGOLAMENTI DI ISTITUTO

REGOLAMENTO DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI

Il presente Regolamento Studenti, approvato dal Collegio Docenti del 16/10/2025, serve ad aiutare l'armoniosa convivenza all'interno della Scuola, per il bene di tutti, anzitutto degli Studenti. Il Preambolo contiene alcune raccomandazioni di carattere generale, gli articoli entrano nel dettaglio delle norme di comportamento. Nell'apposito Regolamento disciplinare degli Studenti sono contenute le norme sulle infrazioni e sulle sanzioni disciplinari.

PREAMBOLO

PER UN SERENO VIVERE INSIEME NEL RISPETTO DELLA LIBERTA' DEGLI ALTRI CI COMPORTIAMO CON SENSO DI RESPONSABILITA':

1. Verso noi stessi
 - 1.1. Siamo impegnati nell'autoformazione e nel rispetto dei valori personali e comunitari.
 - 1.2. Linguaggio, gesti, atteggiamenti sono rispondenti alla dignità del nostro essere persona umana.
 - 1.3. Manteniamo la cura del corpo ed un abbigliamento consono all'ambiente scolastico.
2. Verso gli altri
 - 2.1. Assumiamo uno stile di accoglienza e di solidarietà che manifestiamo con il saluto, l'ascolto, il dialogo franco e aperto, la disponibilità all'aiuto.
 - 2.2. Nel colloquio con gli insegnanti cerchiamo di comprendere gli obiettivi e i criteri di valutazione delle prove. Chiediamo, con gentilezza e rispetto, chiarimenti e motivazioni per migliorare la nostra formazione culturale.
 - 2.3. Nei confronti dei compagni non utilizziamo un linguaggio offensivo, minaccioso, razzista e/o sessista. Evitiamo di escludere dal gruppo in modo intenzionale un compagno, e non diffondiamo pettegolezzi e/o calunnie, anche attraverso i social. Evitiamo di appropriarci di oggetti altrui e/o di danneggiarli.
3. Verso l'ambiente

- 3.1. Abbiamo particolare cura dei sussidi, delle attrezzature, degli oggetti e degli armadi in tutti gli spazi destinati alle attività didattiche. Ognuno è responsabile dell'uso degli strumenti e si assume l'impegno a mantenere l'ambiente ordinato.
- 3.2. Adoperiamo tutte le precauzioni necessarie per evitare incidenti ed inconvenienti di qualsiasi genere nelle aule e nei laboratori, rispettando le norme di sicurezza e le disposizioni di legge, tenendo ordinato il nostro posto di lavoro e segnalando eventuali danni o guasti, anche se causati da altri. Siamo responsabili degli strumenti e delle attrezzature assegnateci durante le esercitazioni.
- 3.3. Siamo puntuali alle lezioni, evitiamo assenze e richieste di permesso che compromettano l'apprendimento e condizionino il regolare svolgimento dell'attività scolastica.

REGOLAMENTO

Art. 1 - Comportamento degli Studenti

- 1.1. Lo Studente è tenuto a frequentare regolarmente le lezioni e ad assolvere puntualmente gli impegni di studio.
- 1.2. Lo Studente è tenuto a mantenere un atteggiamento ed un impegno appropriati, nella consapevolezza che ciò costituisce parte integrante della vita scolastica e concorre alla valutazione del comportamento e del profitto.
- 1.3. Lo Studente è tenuto a portare sempre con sé il libretto personale, adeguatamente compilato, e a custodirlo come documento ufficiale, avendo cura di non alterarlo e di non rovinarlo con segni e/o disegni.
- 1.4. Lo Studente condivide la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e di averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.
- 1.5. Lo Studente deve indossare un abbigliamento consono all'ambiente scolastico. Nel caso in cui indossi un abbigliamento non adeguato, il Docente lo segnala ai Genitori mediante un'annotazione. In caso di recidiva, la Presidenza convoca lo Studente e/o i Genitori, per rammentare quanto stabilito dal Regolamento.
- 1.6. Lo Studente è tenuto al rispetto delle regole di sicurezza comunicate dalla scuola; ogni atteggiamento potenzialmente pericoloso per l'incolumità propria e altrui verrà sanzionato.
- 1.7. Il voto di comportamento in pagella valuta i parametri nella griglia allegata al POF.
- 1.8. È vietato agli Studenti entrare in Sala Professori.

Art. 2 – Assenze, ritardi, uscite anticipate

- 2.1. I Genitori chiedono alla Presidenza la giustificazione delle assenze e dei ritardi e l'autorizzazione ad uscite anticipate e/o entrate posticipate, nei termini del presente Regolamento, fino alla maggiore età del figlio/a mediante il libretto personale.
- 2.2. Lo Studente maggiorenne, autorizzato dal genitore con una dichiarazione scritta, chiede la giustificazione delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate personalmente mediante il libretto.
- 2.3. La richiesta di giustificazione deve essere presentata alla Presidenza prima dell'inizio delle lezioni, recandosi in Vicepresidenza, al terzo piano. Successivamente, lo Studente presenta la giustificazione al Docente della I ora di lezione, che provvede alla sua registrazione sul Registro elettronico.
- 2.4. Non sono ammesse giustificazioni per motivi personali non altrimenti specificati. La Presidenza si riserva di verificare le motivazioni con opportune modalità e di assumere le opportune decisioni. In caso di richieste non aderenti ai parametri del Regolamento, queste potrebbero essere negate.
- 2.5. È possibile entrare a scuola solo entro le ore 9.00, o uscire anticipatamente non prima delle 12.55 solo per validi e documentati motivi, salvo eventi imprevisti. Richieste di permesso fuori dagli orari sopra

indicati vanno comunicate almeno il giorno precedente alla Presidenza, in forma scritta, e sono concesse a discrezione, dopo averne valutato le motivazioni.

- 2.6. Gli Studenti devono essere in classe entro il suono della campana delle 08.05. Oltre tale orario, sono considerati in ritardo.
- 2.7. Gli ingressi in ritardo nell'arco della prima ora devono essere autorizzati dalla Presidenza e puntualmente giustificati dalla famiglia il giorno successivo.
- 2.8. In caso di ripetuti ritardi e/o numerose assenze, la Presidenza convoca i Genitori dello Studente per opportuni chiarimenti.
- 2.9. Agli Studenti è concesso un tempo massimo di cinque minuti per lo spostamento da un'aula all'altra, al termine di ciascuna lezione. Gli ingressi in aula oltre tale limite sono da considerarsi ritardi. Durante questo arco di tempo, è richiesto un comportamento disciplinato e ordinato, nel rispetto delle attività didattiche in corso.
- 2.10. Come da Decreti Ministeriali, le assenze non possono superare il 25% del monte ore scolastico, pena la non ammissione agli scrutini finali e la conseguente non promozione alla classe successiva o ammissione all'Esame di Stato, salvo per gravi e documentati motivi. Vengono considerati nel conteggio anche i ritardi e le uscite anticipate.

Art. 3 – Assemblee

- 3.1. Gli Studenti possono organizzare due Assemblee d'Istituto all'anno e un'Assemblea di classe di un'ora al mese, da ottobre alla prima metà di maggio. Le Assemblee di Istituto sono composte dagli Studenti rappresentanti di classe.
- 3.2. Le Assemblee d'Istituto trattano argomenti d'attualità o problemi riferiti al mondo giovanile e vengono convocate dai Rappresentanti d'Istituto, con un preavviso di almeno 7 giorni comunicato alla Presidenza.
- 3.3. Le Assemblee di classe trattano argomenti riguardanti la vita scolastica. La loro convocazione va autorizzata dal Coordinatore e dal Docente dell'ora e confermata dal Preside almeno 3 giorni prima della data dell'Assemblea. La richiesta va presentata in forma scritta, indicando gli argomenti che verranno trattati, firmata dai Rappresentanti di classe e sottoscritta dai due Docenti e dal Preside. L'Assemblea può avere una durata massima di un'ora di lezione. Il verbale dell'Assemblea, a cura dei Rappresentanti di classe, va redatto su apposito modulo e consegnato al Preside entro 3 giorni dall'Assemblea.
- 3.4. La mancata osservanza delle indicazioni può comportare la non concessione di ulteriori assemblee.
- 3.5. Durante le Assemblee di classe è opportuno ascoltarsi a vicenda senza offendersi e senza insultarsi, cercando di collaborare e di raccogliere gli spunti proposti da ogni singolo Studente al fine di trarre vantaggio per l'intero gruppo classe. La presenza in classe del Docente dell'ora è a discrezione degli Studenti, salvo casi particolari, nei quali è stabilita d'ufficio dalla Presidenza.

Art. 4 - Uso degli spazi, delle attrezzature e dei sussidi (telefono cellulare, smartphone, smartwatch, i pad, air pods, auricolari etc., d'ora in avanti "strumentazione elettronica")

- 4.1. Per tutti gli studenti è vietato tenere accesa qualsivoglia strumentazione elettronica non autorizzata in tutto l'ambiente scolastico, salvo diverse indicazioni dei Docenti ed esclusivamente per uso didattico. All'inizio di ciascuna lezione, i cellulari devono essere spenti e riposti negli appositi raccoglitori nelle aule. Solo al termine della giornata scolastica potranno essere riaccesi. La violazione delle predette prescrizioni comporta l'adozione di provvedimenti sanzionatori quali nota disciplinare sul registro, ritiro dell'apparecchio elettronico e consegna alla Presidenza, che lo restituirà allo Studente al termine della giornata scolastica, previo colloquio di chiarimento.

In caso di reiterate violazioni da parte dello studente già sanzionato, lo strumento verrà riconsegnato solo ad un Genitore, con ricadute sulla valutazione della condotta e conseguenti sanzioni disciplinari, deliberate dal rispettivo Consiglio di Classe.

La scuola, i Docenti e tutto il personale scolastico non saranno responsabili di eventuali sparizioni o danneggiamenti degli strumenti elettronici suddetti.

- 4.2. A quanto sopra indicato si deve unire il rispetto delle disposizioni di legge in termini di normativa della privacy e prevenzione del cyberbullismo, che vietano tassativamente, ad esempio, le fotografie e le riprese audio e video non autorizzate dai Docenti. A tale proposito, si ricorda che la mancata osservanza di dette norme è soggetta a sanzioni di carattere civile e penale, che impongono alla scuola l'immediata segnalazione alle autorità competenti dei comportamenti scorretti. Per delibera del Collegio Docenti, non è consentito l'utilizzo di PC, tablet o altri strumenti elettronici in aula, se non previsti dai PDP individuali.
- 4.3. Ulteriori strumenti elettronici dovranno essere consegnati al docente durante le prove scritte.
- 4.4. È assolutamente vietato utilizzare le attrezzature dell'aula senza autorizzazione del Docente presente in classe.
- 4.5. Per eventuali comunicazioni telefoniche necessarie ed urgenti con la propria famiglia, lo studente si rivolge esclusivamente al Docente dell'ora, che segnalerà tale necessità alla Presidenza. Analogamente, la Famiglia che abbia necessità di contattare lo Studente durante le lezioni, deve chiamare esclusivamente il Front Office.
- 4.6. Per rispetto degli altri, per salvaguardare il luogo di studio e la salute è assolutamente vietato fumare negli ambienti della scuola interni ed esterni. In caso di trasgressione, la Presidenza applica sanzioni disciplinari, che possono arrivare fino alla sospensione. Tale norma si applica altresì all'uso delle sigarette elettroniche.
- 4.7. Per motivi di sicurezza e di organizzazione scolastica, non si usa l'ascensore senza il permesso dalla Presidenza e solo per validi e documentati motivi.
- 4.8. Per le necessità burocratiche ci si reca in Segreteria e/o al Front Office prima delle ore 8.05, oppure al termine delle lezioni. Potranno accedere solo gli studenti interessati, uno alla volta e senza accompagnatore, evitando di utilizzare i corridoi degli altri ordini di scuole.
- 4.9. Non si lasciano incustoditi beni personali. La Scuola non è responsabile di eventuali smarrimenti o di indebite sottrazioni. Occorre portare a scuola il materiale scolastico necessario per il lavoro quotidiano, evitando di dimenticare a casa o di lasciare nell'Istituto il materiale necessario all'adempimento dei doveri scolastici.
- 4.10. Le aule e tutti gli spazi dovranno essere lasciati in ordine e puliti alla fine dell'orario scolastico. Nei laboratori gli Studenti dovranno avere cura di ripulire le proprie postazioni prima di uscire dall'aula. Gli Studenti Rappresentanti di classe sono chiamati a sollecitare i compagni al mantenimento dell'ordine e della pulizia.
- 4.11. È vietato consumare cibi e bevande in aula durante le lezioni. Durante i cambi dell'ora non si esce dall'aula. I distributori automatici nei corridoi possono essere utilizzati dagli studenti esclusivamente prima delle ore 8.05 e durante gli intervalli.
- 4.12. Le uscite degli Studenti dalla classe durante le lezioni vengono autorizzate a discrezione del Docente, nel rispetto di quanto stabilito in sede di Collegio Docenti in materia di sorveglianza e disciplina del regolare svolgimento delle lezioni.
- 4.13. La scuola mette a disposizione degli Studenti un servizio mensa (previa prenotazione al Front Office) o uno spazio per consumare i pasti al termine delle lezioni.
- 4.14. È obbligatorio l'uso della maglietta con il logo dell'Istituto e di un abbigliamento sportivo adatto (tuta o pantaloncini e scarpe consone) durante le ore di Scienze Motorie.
- 4.13. Durante le uscite didattiche e gli spostamenti fuori della scuola, gli studenti devono attenersi ad ogni indicazione riportata nel Regolamento, opportunamente adattate all'occasione.

Art. 5 – Danni e risarcimenti

- 5.1. Tutti sono tenuti a mantenere in ordine l'ambiente scolastico (in particolare i servizi igienici), le suppellettili (in particolare banchi e sedie), i sussidi didattici e le attrezzature.
- 5.2. In caso di constatazione di danni ci si comporterà come segue:
 - a. Chi viene riconosciuto responsabile di danneggiamenti è tenuto a risarcire il danno.
 - b. Nel caso in cui non sia possibile individuare con certezza il responsabile o i responsabili sarà la classe, come gruppo sociale, ad assumere l'onere del risarcimento.
 - c. Qualora il danneggiamento riguardi parti comuni e non ci siano responsabilità accertate saranno le classi che utilizzano tali spazi e/o l'intera comunità scolastica ad assumersi l'onere della spesa.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Il presente Regolamento di Disciplina, previsto dall'art. 4 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 24 giugno 1998, n. 249; DPR 21 novembre 2017, n. 235), ad esso si ispira nelle sue linee generali, con le particolarità consentite dalla parità scolastica e definite nel Regolamento degli studenti interno all'Istituto. È emanato dal Direttore di plesso, sentiti il Preside della Scuola secondaria di secondo grado dell'Istituto.

ARTICOLO 1. PRINCIPI GENERALI

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e ad instaurare rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
2. Gli studenti sono invitati a tenere un contegno serio e dignitoso, di rispetto e di stima con tutti, Docenti, Personale non docente, Religiose, compagni, in ogni circostanza.
3. La responsabilità disciplinare è personale e nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza prima essere stato invitato ad esporre le proprie ragioni.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinione correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità e dei principi religiosi ed educativi cui si ispira l'Istituto.
5. Le sanzioni sono sempre proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate – per quanto possibile – al principio di riparazione del danno e di correzione del comportamento. Esse tengono conto della situazione personale e delle ragioni esposte dallo studente.

ARTICOLO 2. MANCANZE E SANZIONI DISCIPLINARI

Si individuano di seguito i comportamenti che configurano le mancanze disciplinari più ricorrenti con l'indicazione delle relative sanzioni e dell'organo competente ad irrogarle.

Gli stessi provvedimenti sono applicabili anche ad infrazioni commesse durante i viaggi di istruzione, uscite didattiche, stages ed altre attività collegate alla vita della scuola.

Per eventuali comportamenti non compresi nell'elenco, si procederà per analogia, applicando la sanzione prevista per il caso più simile.

In caso di reiterazione di infrazione punibile con la stessa sanzione, verrà inflitta la sanzione di grado superiore, previa convocazione dell'organo disciplinare competente.

INFRAZIONE DISCIPLINARE	ORGANO COMPETENTE	SANZIONE
Negligenza nel rispetto dei doveri dello studente.	DOCENTE	Annotazione sul registro

Infrazione disciplinare al Regolamento degli studenti.	DOCENTE	Nota disciplinare
Esprimersi in modo ineducato o aggressivo (bullismo diretto verbale); Offendere col linguaggio o col comportamento un compagno.	DOCENTE	Nota disciplinare e obbligo di scuse nei confronti della persona offesa
Comportamento che sia di ostacolo al regolare svolgimento dell'attività didattica.	DOCENTE	Nota disciplinare e segnalazione alla Presidenza
Contravvenire al divieto di fumare.	PRESIDENZA	Nota disciplinare e ammenda
Usare espressioni blasfeme o gravemente offensive; Utilizzare in modo non corretto le attrezzature, i sussidi, gli arredi e gli strumenti elettronici personali; arrecare danno o sottrarre beni della scuola o dei compagni; Portare a scuola materiale pornografico o oggetti pericolosi per sé o per gli altri; Falsificare qualunque documento attinente ai rapporti scuola famiglia, anche solo nella firma; Alterare o danneggiare registri o altri documenti scolastici; Assenza ingiustificata dalle lezioni; Comportamenti che possono mettere a repentaglio la salute propria e altrui.	CONSIGLIO DI CLASSE	Nota disciplinare e convocazione della famiglia, con risarcimento dell'eventuale danno materiale o Sospensione da 1 a 3 giorni con convocazione della famiglia
Reiterare un comportamento non rispettoso nei confronti del Preside, dei Professori, del Personale non docente, delle Religiose; Tenere un comportamento o un linguaggio offensivo delle istituzioni, del sentimento religioso, della dignità della persona, della morale o del regolare funzionamento dell'istituzione scolastica; Reiterare un comportamento pericoloso per la salute propria o altrui.	CONSIGLIO DI CLASSE	Sospensione da 3 a 5 giorni con convocazione della famiglia
Colpire o aggredire un compagno (bullismo diretto fisico).	CONSIGLIO DI CLASSE	Sospensione da 5 a 10 giorni con convocazione della famiglia
Comportamenti che configurano reati o che costituiscono grave pericolo per l'incolumità della persona e della comunità.	CONSIGLIO DI ISTITUTO	Sospensione superiore ai 15 gg. commisurata alla gravità del reato o del pericolo per la persona che comporta, ai sensi del Prot. MIUR 3602/08, la valutazione di 5 in condotta o Allontanamento definitivo dall'Istituto

4. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIE

4.1 COLLOQUI INDIVIDUALI

Ogni docente mette a disposizione nel corso dell'anno la possibilità di incontrare le famiglie per fare il punto della situazione sull'andamento didattico dell'alunna/o. In particolare, i docenti dedicano un'ora settimanale da metà ottobre a Natale e da metà febbraio a metà maggio per tali

incontri. Nel corso dell'anno scolastico 25/26, tali incontri si tengono esclusivamente in presenza.

Vi sono inoltre due momenti (uno per ciascun periodo) di ricevimento pomeridiano delle famiglie, della durata di due ore e suddivisi per Biennio e Triennio, riservati a coloro che non possono prendere appuntamenti al mattino o che si trovano a non poter colloquiare con i Docenti per esaurimento degli spazi disponibili. Per l'a.s. 25/26, tali appuntamenti sono gestiti esclusivamente in modalità on line.

Il Preside, di norma, dedica una mattina alla settimana ai ricevimenti, sia in presenza, sia online. In casi di particolare urgenza le famiglie, previo contatto telefonico, possono concordare appuntamenti in altri momenti della settimana.

Per ogni comunicazione il riferimento esclusivo è la casella mail istituzionale del singolo docente (iniziale~~del~~nome.cognome@canossianemonza.com); non saranno evase comunicazioni pervenute ad altri indirizzi.

Le comunicazioni di Istituto (circolari, comunicazioni, inviti a incontri) vengono caricate nelle apposite pagine del Registro elettronico. Si ricorda che il Registro è strumento di comunicazione ufficiale e dev'essere cura delle famiglie una consultazione puntuale.

Sul Registro elettronico vengono altresì riportate tutte le valutazioni motivate, le annotazioni e le note disciplinari. L'Istituto è esonerato dall'obbligo di ulteriori modalità di comunicazione di quanto sopra riportato.

Anche gli studenti sono dotati di casella istituzionale; a loro è fatto obbligo di utilizzo per ogni tipo di relazione di natura scolastica (comunicazioni, invio materiali, compiti, lezioni digitali...). L'utilizzo di caselle mail differenti potrebbe anche avere conseguenze sulla valutazione complessiva delle discipline e della condotta. In caso di malfunzionamento della casella mail, lo studente è tenuto a darne immediata comunicazione alla Presidenza.

La Segreteria può essere contattata all'indirizzo superiori@canossianemonza.com, o telefonicamente al numero 039322688.

4.2 CODICE ETICO COMUNICAZIONI VIA MAIL

A causa di numerosi problemi occorsi nell'arco di questi ultimi anni, il Collegio Docenti ha approvato il seguente Codice Etico sull'utilizzo delle mail per le comunicazioni, al quale tutti sono pregati di attenersi scrupolosamente.

1. Le caselle mail istituzionali, fornite dalla scuola, sono strumento di comunicazione didattica esclusiva tra Presidenza, Docenti e Studenti. Il loro uso deve pertanto essere limitato a tale scopo e nessun altro indirizzo mail può essere utilizzato in via sostitutiva.
2. Nel rispetto del diritto alla disconnessione, i Docenti non sono tenuti a leggere e rispondere alle mail dalle 18 alle 8 e nei giorni di sabato e domenica. Altresì, i Docenti si impegnano a non inviare mail all'interno delle fasce sopra indicate, se non per motivi di grave urgenza (es: assenza il giorno successivo).
3. Per le comunicazioni scuola-famiglia, lo strumento privilegiato rimane l'apposito spazio sul Libretto scolastico. L'utilizzo della mail è riservato esclusivamente a casi di estrema urgenza. Le famiglie che dovessero contattare la scuola via mail, devono farlo con un loro indirizzo personale, ricordando di

indicare il nome dell'alunno/a interessato. Anche per tali comunicazioni, rimane il rispetto degli orari sopra indicati.

4. Non sono di norma prese in considerazione mail che riguardino richieste per il giorno successivo, se non in caso di grave impedimento.
5. Docenti non sono tenuti a rispondere alle mail delle famiglie al di fuori dei periodi annualmente indicati per il ricevimento, e comunque oltre la metà del mese di maggio.
6. Le comunicazioni alla Presidenza seguono le medesime indicazioni sopra riportate.

5. ISCRIZIONI INSERIMENTI E NULLA OSTA

5.1 ISCRIZIONI AL PRIMO ANNO

Le iscrizioni alle classi prime si aprono subito dopo il primo Open Day e si concludono al raggiungimento dei posti disponibili.

Sono accolte tutte le iscrizioni presentate e approvate dopo un colloquio con la Presidenza, previa sottoscrizione del Progetto educativo, del Patto di Corresponsabilità Educativa e del Regolamento interno, nonché del versamento della quota di iscrizione. Prima dell'inizio delle lezioni, verrà effettuato un ulteriore colloquio di conoscenza reciproca dell'Alunno/a e dei suoi Genitori con i Docenti incaricati.

L'iscrizione al primo anno comporta la tacita conferma a quella degli anni successivi, salvo richiesta di Nulla Osta da parte delle famiglie. Dopo il 15 marzo di ogni anno, l'alunno frequentante viene automaticamente considerato iscritto all'anno successivo e la famiglia ha l'obbligo di corrispondere la quota di iscrizione. Entro la fine dell'anno, in ogni caso, le famiglie sono tenute a far pervenire la scheda di iscrizione e gli allegati, consegnati in tarda primavera, per formalizzare le reiscrizione.

Gli alunni risultati non promossi possono essere reiscritti dopo colloquio valutativo con la Presidenza e nel limite dei posti disponibili nella classe richiesta.

5.2 TRASFERIMENTI

Qualora gli interessati chiedano, ad iscrizione avvenuta alla prima classe, di optare per altro istituto e/o indirizzo di studi, deve essere presentata al Preside, su apposito modulo, la formale richiesta di Nulla Osta. Dopo l'accoglimento della domanda di trasferimento da parte del dirigente della scuola di destinazione, il Preside rilascerà all'interessato e alla scuola di destinazione il Nulla Osta.

Qualora i genitori di studenti iscritti e frequentanti classi del primo anno chiedano, nel corso dell'anno scolastico, il trasferimento a diverso indirizzo di studi della stessa o di altra scuola, concordano un colloquio con la Presidenza per vagliare i motivi della scelta e chiedono, tramite apposito modulo, il Nulla Osta motivato per il trasferimento. La scuola, successivamente, contatta l'Istituto ricevente per conferma della disponibilità e rilascia ad esso direttamente il Nulla Osta. Tale procedura si applica anche in caso di domanda di trasferimento per studenti di anni successivi al primo, con la differenza che, assolto l'obbligo scolastico, la scuola non è tenuta a verificare l'accoglienza in altri Istituti, e il Nulla Osta viene rilasciato direttamente alla famiglia.

Come stabilisce la normativa, non è possibile richiedere Nulla Osta di trasferimento dopo il 15 marzo e fino alla pubblicazione dell'esito finale dell'anno scolastico, che per gli alunni con debito scolastico avviene al termine delle prove di recupero.

5.3 INSERIMENTI

Il nostro Istituto accoglie le iscrizioni di studenti provenienti da altre scuole nel rispetto della normativa e a seguito di accettazione delle scelte educative proposte dalla scuola. Tale possibilità sarà valutata in un

colloquio con la Presidenza ed accolta tenendo presenti anche i limiti delle possibilità di inserimento di studenti nelle classi, secondo le norme di sicurezza degli edifici scolastici come predisposto dagli Enti locali competenti.

Si possono perfezionare secondo le seguenti casistiche:

Inserimenti di studenti provenienti da identici percorsi. Sono possibili nelle classi dalla Prima alla Quarta, previo colloquio con la Presidenza e sottoscrizione della proposta educativa. Previo rilascio del Nulla Osta della scuola di provenienza, l'inserimento è immediato.

Inserimenti di studenti provenienti da percorsi differenti nella classe prima in corso d'anno. Sono possibili previo colloquio con la Presidenza, sottoscrizione della proposta educativa e accettazione del percorso di riallineamento. La domanda di inserimento deve essere presentata entro la prima decade di gennaio e l'inserimento, previo Nulla Osta della scuola di provenienza, non può avvenire oltre il 30 gennaio.

Inserimenti di studenti provenienti da percorsi differenti nelle classi successive la prima. Vengono effettuati previo colloquio con la Presidenza, finalizzata anche a cogliere le motivazioni del passaggio, sottoscrizione della proposta educativa e accettazione del percorso di riallineamento, nonché superamento di eventuali esami integrativi, secondo la normativa vigente e la delibera del Collegio Docenti, sempre nel limite dei posti disponibili. La domanda va tassativamente presentata entro il 30 giugno dell'anno precedente, e il riallineamento viene verificato prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, generalmente all'inizio di settembre. Identica scadenza va rispettata per le richieste di trasferimento interne alla scuola. Non vengono accolte domande presentate in corso d'anno scolastico. Di regola non si effettuano inserimenti nelle classi Quinte, salvo motivate eccezioni.

5.4 ESAMI DI IDONEITA'

La scuola accoglie domande relative ad esami di idoneità esclusivamente finalizzate all'Esame di Stato dell'anno in corso. Prima della presentazione della domanda presso gli Uffici competenti, è bene contattare il Preside per informarlo della scelta della scuola come sede di Esame. In ogni caso, dopo la comunicazione da parte dell'USP dell'assegnazione, i candidati sono tenuti a sostenere un colloquio di presentazione con il Preside.

Gli Esami si svolgono secondo il calendario fissato dal Preside e si svolgono generalmente nel mese di aprile (idoneità alla classe Quinta) e maggio (idoneità all'Esame di Stato), secondo il programma delle classi di abbinamento, normalmente comunicato immediatamente dopo il colloquio conoscitivo. Come prescrive la normativa, tale programma può essere personalizzato, ma sempre all'interno di quello che i Consigli di classe individuano come contenuti essenziali.

Una volta comunicato il calendario, i candidati dovranno provvedere ad iscriversi, versando una quota equivalente a quella di iscrizione alla scuola, per ciascuna sessione, come contributo per le spese sostenute dalla scuola. All'atto dell'iscrizione, andranno consegnate anche eventuali certificazioni BES, oltre alla documentazione scolastica precedente e quella relativa al percorso PCTO.

Gli esami prevedono un orale in tutte le discipline dell'anno, oltre a prove scritte su quelle di indirizzo. Le prove vengono sostenute davanti ai Docenti del Consiglio della classe di abbinamento. La sessione si protrae normalmente per sette giorni lavorativi, e l'esito finale, determinato da tutto il Consiglio di classe in seduta plenaria, viene comunicato a breve distanza dalla loro conclusione.

L'esito finale degli esami equivale ad uno scrutinio finale, dunque non si presta a revisioni o impugnazioni.

6. INCLUSIONE

6.1 GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

In conformità con la normativa vigente, nel 2021 è stato istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, che ha il compito di collaborare, all'interno dell'istituto scolastico, alle iniziative educative e d'inclusione che riguardano tutti gli studenti che classifichiamo con Bisogni Educativi Speciali.

La composizione e le funzioni dell'organo, già previsto dalla vigente normativa, sono così descritte dal D. Lgs 07 agosto 2019, n° 96 nel quale si legge che "Presso ogni istituzione scolastica è istituito un Gruppo di lavoro per l'Inclusività così composto: docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda Sanitaria Locale e del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico con i seguenti compiti: 1. Supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI; 2. Realizzare il Piano di inclusione e il PEI, attraverso la consulenza e il supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio".

Il Liceo si è dotato di un Responsabile GLI, che confronta la propria azione con quella dei Responsabili degli altri ordini dell'Istituto.

6.2 PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI (AL 15/10/2024):	N°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
Minorati vista	0
Minorati udito	0
Disturbo dello spettro dell'autismo	3
Disturbo pervasivo dello sviluppo	0
Altri disturbi psicofisici	1
2. BES certificato (legge 170) (in caso di comorbidità, segnalare il disturbo principale)	
Disturbo specifico dell'apprendimento (DSA)	60
Disturbo del linguaggio	0
Deficit delle abilità non verbali	0
Funzionamento cognitivo limite (FIL)	1
Disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD)	0
Disturbo oppositivo provocatorio (DOP)	0
Altri disturbi psicofisici	0
3. BES non certificato (legge 170) (segnalare il problema prevalente)	
Socio-economico	0
Linguistico-culturale	1
Disagio comportamentale/relazionale	0

Fragilità emotiva	14
Malattie fisiche e/o disturbi mentali	5
Fragilità a livello didattico	2
Patto sportivo	29
Totali	110
% su popolazione scolastica	39%
N° PEI redatti dai GLO	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	55
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	51

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	PREVALEMENTEMENTE UTILIZZATE IN...	SÌ / NO
Insegnanti di sostegno 1	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		No
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	ATTRAVERSO...	SÌ / NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	x				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola:

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).

- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi ASL e/o servizi sociali.

Il dirigente scolastico:

- Viene informato dalle Funzioni Strumentali e dai vari docenti rispetto agli sviluppi del caso considerato e interviene secondo la normativa.

GLI:

- Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro la fine del mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali. Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; elaborazione linee guida PAI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

Docenti di sostegno:

- Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore:

- Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti:

- Su proposta del GLI delibera il PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

La famiglia:

- Informata dal team docente o il coordinatore di classe della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

ASL, Servizi sociali e strutture private preposte:

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce tramite la certificazione e attraverso un dialogo con il coordinatore di classe supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

Consigli di Classe:

- Attuano le disposizioni contenute nel piano e stilano i PDP, monitorandone in itinere l'efficacia e aggiornandoli se necessario.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Corsi di formazione su tematiche BES: tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche di intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica. Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuovi strumenti didattici e tecnologie
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

I Consigli di classe predispongono PDP contenenti tipologie di prove che siano funzionali alle abilità dello studente; adozione di misure compensative e/o dispensative; diversa scansione temporale nella programmazione delle attività.

Nella valutazione finale i Consigli di classe dovranno prestare particolare attenzione al miglioramento in atto rispetto ai livelli di partenza, anche valorizzando il grado di consapevolezza e di autonomia raggiunto dall'alunno nel processo di apprendimento.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate con gruppi eterogenei di alunni.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Attività individualizzata
- Possibilità di ricorrere allo sportello di consulenza pedagogica/psicologica presente all'interno della scuola
- Sportello Help, tenuto dai Docenti dell'Istituto

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

La scuola si riserva di effettuare consultazioni informativo gestionali con il CTS del territorio in seguito alle quali saranno utilizzati le eventuali risorse messe a disposizione.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò, viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. Le comunicazioni da parte della scuola avverranno entro le tempistiche stabilite per legge, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente. Vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Il Consiglio di Classe condivide poi con la famiglia le misure adottate.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Lo sviluppo di un curriculum deve tenere conto dei vari stili di apprendimento e della didattica inclusiva utilizzata. In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le modalità di verifica e valutazione. In caso di PEI, si aggiungono le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

L'Istituto Canossiane di Monza ha da sempre valorizzato le risorse esistenti, in particolare quelle strutturali. Tutte le aule sono fornite di LIM. Altre risorse sono il laboratorio di informatica, la palestra, il laboratorio di scienze e il laboratorio di lingue. Essendo la didattica laboratoriale fondamentale nella didattica inclusiva, la valorizzazione di queste strutture ha importanza prioritaria.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

Sarebbe auspicabile che tali modelli venissero condivisi dalle scuole precedenti o dai gradi precedenti, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse, in modo da costruire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola. La scuola prevede attività di

orientamento con particolare riferimento alle classi terminali. Notevole importanza viene data all'accoglienza, tanto che per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità.

L'attenzione della scuola nei confronti delle fragilità si manifesta anche attraverso la presenza di una Madre canossiana ai piani del Liceo, che supporta l'azione dei Docenti alla cura delle fragilità manifestate dagli alunni.

7. PROTOCOLLO ANTIBULLISMO

7.1 BULLISMO E CYBERBULLISMO

La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure sia educative e formative che specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni. Il Patto Educativo di Corresponsabilità e il seguente Regolamento sul bullismo e il cyber bullismo sono strumenti ed espressioni di tale volontà. In particolare, questo Regolamento risponde alle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo delineate dalla Legge del 29 maggio 2017.

7.2 RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile. • dalla Legge n.71/2017

7.3 RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

Il Preside:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;

- coinvolge nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

Il Referente “bullismo e cyberbullismo”:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner e organismi esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare azioni di prevenzione e monitoraggio.

Il Collegio Docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo sul territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Il Consiglio di classe:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, attua azioni volte al rafforzamento di concetti quali l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Il Docente:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I Genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;

- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

Gli Studenti:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- i rappresentanti degli studenti, eletti negli organi collegiali d'Istituto o nella Consulta provinciale, promuovono iniziative che favoriscano la collaborazione e la sana competizione (concorsi, tornei, progetti di solidarietà e creatività);
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms,) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.
- la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

7.4 SANZIONI

Sono da considerarsi comportamenti sanzionabili come Bullismo:

1. la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione da parte del gruppo, soprattutto se reiterata nel tempo;
2. L'intenzione di nuocere, offendere o danneggiare un altro soggetto;
3. L'intenzionalità all'isolamento della vittima.

In particolare, è necessario operare le seguenti distinzioni:

BULLISMO DIRETTO FISICO: si manifesta picchiando, prendendo a calci o pugni, spingendo o appropriandosi di oggetti altrui rovinandoli

BULLISMO DIRETTO VERBALE: si manifesta attraverso minacce, insulti, offese, espressione di pensieri razzisti, estorsioni di denaro o beni materiali

BULLISMO INDIRETTO: si manifesta attraverso episodi che mirano deliberatamente all'esclusione del gruppo di coetanei, o che mirano all'isolamento e/o alla diffusione di pettegolezzi e calunnie sul conto della vittima

Sono da considerarsi comportamenti sanzionabili come Cyberbullismo:

1. litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
2. molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
3. invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
4. pubblicazione all'interno di comunità virtuali, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
5. insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
6. invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale

Le sanzioni sono erogate secondo quanto stabilito dal regolamento di disciplina dell'istituto.

7.5 PROCEDURE

Qualora uno o più soggetti tra quelli sopra elencati vengano a conoscenza di atti di bullismo o di cyberbullismo, è tenuto a informare immediatamente il Coordinatore di classe il quale, dopo aver verificato l'attendibilità dell'informazione, la riporta al Preside. Quest'ultimo informa il Responsabile e, con il suo supporto, pianifica le azioni da intraprendere. Queste possono consistere in:

1. verifica dell'informazione;
2. convocazione del bullo e/o della sua famiglia qualora l'azione venisse accertata;
3. intervento educativo in classe del Responsabile, coadiuvato dai Docenti della classe;
4. convocazione delle famiglie interessate per un confronto;
5. denuncia alle autorità competenti, qualora si verificassero eventi gravi all'interno della scuola.

Si rammenta che la scuola può assumere una posizione autonoma (es. denuncia) solo in occasione di situazioni che si verifichino all'interno dell'edificio scolastico e in presenza del personale. Per quanto riguarda i casi di cyberbullismo, l'intervento diretto è possibile solo se commessi utilizzando le piattaforme di proprietà della scuola o, su altri canali, in presenza del personale.

8. INVALSI

Le prove INVALSI sono prove effettuate su scala nazionale e dal 2018 vengono svolte con supporto computerizzato. Sono prove omogenee che vengono somministrate in quasi tutti i paesi europei affinché vengano rilevati punti di criticità ed eventuali deficit all'interno del sistema scolastico nazionale. Le prove INVALSI vengono ripetute ciclicamente all'interno del percorso scolastico italiano. Gli studenti dei Licei si confrontano con le prove INVALSI in due momenti: nel corso del mese di maggio della classe seconda affrontano una prova di italiano e una di matematica (grado 10); a metà del secondo periodo, generalmente nel mese di marzo, della classe quinta affrontano una prova di italiano, una di matematica e una di inglese (grado 13). La partecipazione alle prove INVALSI è obbligatoria: in caso di assenza, la prova va recuperata. Per le classi quinte, rappresenta condizione essenziale ai fini dell'ammissione all'Esame di Stato (vincolo temporaneamente congelato dal Ministero). Il diploma finale ne riporterà anche l'esito (provvedimento temporaneamente congelato dal Ministero).

In prossimità delle prove, i docenti propongono specifici moduli di preparazione.

Per i dettagli di tutte le prove INVALSI, si rimanda al RAV, consultabile da Scuola in chiaro

9. ORIENTAMENTO

9.1 PREMESSE

L'orientamento è un processo "volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e di sostenere le scelte relative" (Accordo sull'Orientamento Permanente – 5/12/2013).

Nelle politiche europee e nazionali per la realizzazione degli obiettivi e delle strategie di "Lisbona 2010" e di "Europa 2020", l'orientamento lungo tutto il corso della vita è riconosciuto come "diritto permanente di ogni persona" ("Linee guida nazionali per l'orientamento permanente" – 19 febbraio 2014).

La Legge 107/2015 prevede la definizione di un “sistema di orientamento” per garantire e sostenere le scelte relative al progetto di vita di ogni studente, nella lotta alla dispersione e all’insuccesso formativo.

9.2 IL DM 328/22

Sono state approvate con Decreto Ministeriale di adozione DM 328 del 22 dicembre 2022 le "Linee guida per l'orientamento", relative alla riforma 1.4 “Riforma del sistema di orientamento”, nell’ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU.

La riforma per l'orientamento scolastico 2023 mira a rafforzare il raccordo tra il primo e secondo ciclo di istruzione e formazione, per consentire una scelta consapevole e ponderata, a studentesse e studenti, che valorizzi i loro talenti e le loro potenzialità ed entra strutturalmente nella formazione di studenti e studentesse della Scuola secondaria.

Inoltre, si vuole contrastare la dispersione scolastica e favorire l’accesso all’istruzione terziaria.

Il nuovo orientamento vuole garantire un processo di apprendimento e formazione permanente, destinato ad accompagnare un intero progetto di vita.

Il testo introduce nuove regole per la figura del docente tutor e tutta un’altra serie di procedure utili ad un’istruzione più costruita su misura degli studenti.

JOB PLACEMENT

Prevista dal Decreto una figura per il job placement nell’ambito del quadro organizzativo di ogni istituzione scolastica. L’esperto di job placement, sulla base dei dati sulle prospettive occupazionali trasmesse dal MIM, dialogherà con famiglie e studenti. Lo scopo di questo processo è di agevolare la prosecuzione del percorso di studi o l’ingresso nel mondo del lavoro. Grazie a questi passaggi, verrà favorito l’incontro tra le competenze degli studenti e la domanda di lavoro.

I DOCENTI TUTOR

Il Decreto istituisce il docente tutor. Ogni istituzione scolastica e formativa individua i docenti di classe delle scuole secondarie di 2° grado, chiamati a svolgere la funzione di “tutor” di gruppi di studenti, in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, svolgendo due attività:

- aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-Portfolio personale;
- costituirsi “consigliere” delle famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali.

FORMAZIONE DEI DOCENTI

La riforma 2023 prevede che nei successivi anni scolastici l’orientamento sarà una priorità strategica della formazione dei docenti di tutti i gradi d’istruzione, nell’anno di prova e in servizio. Per i docenti tutor delle secondarie di 2° grado sono previste iniziative formative specifiche, anche coordinate da Nuclei di supporto istituiti presso ciascun Ufficio Scolastico Regionale.

MODULI CURRICULARI DI ORIENTAMENTO OBBLIGATORI PER TUTTE LE CLASSI

Dall’anno scolastico 2023-2024:

- nelle classi prime e seconde sono attivati moduli di orientamento formativo degli studenti di almeno 30 ore, anche extra curriculari, per anno scolastico;
- nelle classi terze, quarte e quinte sono attivati moduli curriculari di orientamento formativo degli studenti di almeno 30 ore, per anno scolastico.
- Nelle classi terze, quarte e quinte, inoltre, al fine di migliorare l’efficacia dei percorsi orientativi, i moduli curriculari di orientamento formativo sono integrati con:
- PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento);

- i percorsi di orientamento di 15 ore ciascuno nelle classi terze, quarte e quinte, promossi dalle università e dagli Istituti AFAM;
- le azioni orientative degli ITS Academy.

Il Decreto definisce anche come sarà possibile fruire dei moduli sull'orientamento. Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite.

Con la nota prot. n. 2790 dell'11 ottobre 2023 il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha presentato la Piattaforma Unica, messa a disposizione di famiglie e studenti per accompagnare questi ultimi nel loro percorso di crescita, con l'obiettivo di supportarli a fare scelte consapevoli e a far emergere e coltivare i loro talenti durante il percorso di scuola secondaria.

E-PORTFOLIO

Nell'ottica dei principi di digitalizzazione, il Decreto stabilisce anche che ogni modulo di orientamento di almeno 30 ore preveda apprendimenti personalizzati che vengano registrati in un portfolio digitale, l'E-Portfolio. Questo documento digitale integra il percorso scolastico in un quadro unitario, accompagna ragazzi e famiglie nella riflessione e nell'individuazione dei maggiori punti di forza dello studente all'interno del cammino formativo. Inoltre, ne evidenzia le competenze digitali, le conoscenze e le esperienze acquisite.

CAMPUS FORMATIVI

Al via con il nuovo decreto orientamento scolastico 2023, in via sperimentale, ai "campus formativi". Si tratta di incontri da realizzare attraverso reti di coordinamento tra istituzioni scolastiche e formative, per fornire una panoramica completa di tutti i percorsi secondari, per ottimizzare l'accompagnamento personalizzato e i passaggi orizzontali fra percorsi diversi.

PIATTAFORMA DIGITALE UNICA PER L'ORIENTAMENTO

Il Decreto per l'orientamento scolastico prevede l'utilizzo di una piattaforma digitale unica specializzata. Studenti e famiglie dovranno obbligatoriamente registrarsi al portale dedicato contenente:

- informazioni e dati per una scelta consapevole nel passaggio dal 1° al 2° ciclo d'istruzione, sulla base delle competenze chiave e degli interessi prevalenti dello studente;
- documentazione territoriale e nazionale sull'offerta formativa terziaria (corsi di laurea, ITS Academy, Istituzioni AFAM, ecc.);
- dati utili per la transizione scuola-lavoro, in relazione alle esigenze dei diversi territori;
- funzioni per l'utilizzo di E-Portfolio.

Gli studenti sono chiamati a compilare le aree di loro competenza.

MONITORAGGIO

Infine, è stato istituito un apposito monitoraggio sull'attuazione delle Linee guida, nonché la valutazione del loro impatto. Il monitoraggio servirà a migliorare nel tempo le procedure previste per l'orientamento scolastico.

9.3 IL PIANO ORIENTAMENTO

Piano Annuale è consultabile sul sito, nella pagina della Programmazione delle classi.

Comunicate alle scuole in data 24 ottobre 2023, le Linee guida per le discipline STEM, emanate ai sensi dell'articolo 1, comma 552, lett. a) della legge 197 del 29 dicembre 2022, sono finalizzate ad introdurre "nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l'infanzia, azioni dedicate a

rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico- scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative". Le Linee guida attuano la riforma inserita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'investimento "Nuove competenze e nuovi linguaggi", con la finalità di "sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione in tutti i cicli scolastici, dall'asilo nido alla scuola secondaria di secondo grado, con l'obiettivo di incentivare le iscrizioni ai curricula STEM terziari, in particolare per le donne".

L'approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento non possono essere affrontate che con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali.

Per questa ragione vengono indicate con "4C" le competenze potenziate nell'approccio integrato STEM:

Critical thinking (pensiero critico)

Communication (comunicazione)

Collaboration (collaborazione)

Creativity (creatività)

Più recentemente, e nella stessa prospettiva volta a ricercare soluzioni per i problemi mondiali, l'Agenda ONU 2030, tra le finalità elencate nell'Obiettivo 4 - Traguardi per una istruzione di qualità - prevede di incrementare le competenze scientifiche e tecnico-professionali della popolazione, di eliminare le disparità di genere e favorire l'accesso all'istruzione e alla formazione anche alle persone più vulnerabili, garantendo che la popolazione giovane acquisisca sufficienti e consolidate competenze di base linguistiche e logico- matematiche.

In tale ottica, i nostri Licei, avvalendosi anche dell'esperienza pluriennale maturata nell'indirizzo delle Scienze Applicate, propongono, a partire dall'a.s. 2023/2024, un potenziamento dell'insegnamento di tali discipline, che non si traduce in un numero aggiuntivo di ore, ma in forme di didattica innovativa, legate alle seguenti metodologie:

Laboratorialità e learning by doing

L'apprendimento esperienziale, attraverso attività pratiche e laboratoriali, è un modo efficace per favorire l'apprendimento delle discipline STEM. Il coinvolgimento in attività pratiche e progetti consente di porre gli studenti al centro del processo di apprendimento, favorendo un approccio collaborativo alla risoluzione di problemi concreti. Questo approccio, inoltre, aiuta gli studenti a riflettere sul proprio processo di apprendimento, stimolandoli a identificare le proprie strategie di apprendimento, a individuare eventuali difficoltà, ad applicare strategie volte a sviluppare la consapevolezza delle proprie abilità e del proprio progresso.

Problem solving e metodo induttivo

Lo sviluppo delle competenze di *problem solving* è essenziale per le discipline STEM se promosso attraverso attività che mettano gli studenti di fronte a problemi reali e li sfidino a trovare soluzioni innovative. Il metodo induttivo, che parte dall'osservazione dei fatti e conduce alla formulazione di ipotesi e teorie, è un approccio efficace per lo sviluppo del pensiero critico e creativo. L'apprendimento basato sul *problem solving* e su sfide progettuali consente agli studenti di sviluppare competenze pratiche e cognitive attraverso l'elaborazione di un progetto concreto. Gli studenti possono identificare un problema, pianificare, implementare e valutare soluzioni, sviluppando così una comprensione approfondita dei concetti e delle abilità coinvolte. Inoltre, stabilire collegamenti con il mondo reale può rendere l'apprendimento più significativo e coinvolgente. E proprio la matematica, come disciplina che consente di comprendere e costruire la realtà, sostiene lo sviluppo del pensiero logico fornendo gli strumenti necessari per la descrizione e la comprensione del mondo e per la risoluzione dei problemi.

Attivazione dell'intelligenza sintetica e creativa

L'osservazione dei fenomeni, la proposta di ipotesi e la verifica sperimentale della loro attendibilità possono consentire agli studenti di apprezzare le proprie capacità operative e di verificare sul campo quelle di sintesi. In questo modo si incoraggiano gli studenti a diventare autonomi nell'apprendimento favorendo lo sviluppo di competenze trasversali come la gestione del tempo e la ricerca indipendente. Ciò può essere facilitato fornendo opportunità per l'autovalutazione, la pianificazione individuale e la scelta di attività di apprendimento in base agli interessi e alle preferenze degli studenti. La ricerca di soluzioni innovative a problemi reali stimola il ragionamento attraverso la scomposizione e ricomposizione dei dati e delle informazioni e, specialmente quando la situazione può essere inquadrata sotto una molteplicità di punti di vista e non presenta soluzioni univoche, attiva il pensiero divergente, favorendo lo sviluppo della creatività.

Organizzazione di gruppi di lavoro per l'apprendimento cooperativo

Il lavoro di gruppo, dove ciascuno studente assume specifici ruoli, compiti e responsabilità, personali e collettive, consente di valorizzare la capacità di comunicare e prendere decisioni, di individuare scenari, di ipotizzare soluzioni univoche o alternative. Promuovere l'apprendimento tra pari, in cui gli studenti si insegnano reciprocamente, è un'efficace strategia didattica. Gli studenti possono così lavorare in coppie o gruppi per spiegare concetti, risolvere problemi insieme e offrire supporto reciproco, favorendo così l'apprendimento collaborativo e la condivisione delle conoscenze.

Promozione del pensiero critico nella società digitale

L'utilizzo di risorse digitali interattive, come simulazioni, giochi didattici o piattaforme di apprendimento online, può arricchire l'esperienza di apprendimento degli studenti. Queste risorse offrono spazi di esplorazione, sperimentazione e applicazione delle conoscenze, rendendo l'apprendimento più coinvolgente e accessibile. L'utilizzo delle nuove tecnologie non deve essere però subito ma governato dal sistema scolastico. Deve essere mirato ad incentivare gli studenti a sviluppare il pensiero critico al fine di diventare cittadini digitali consapevoli. La creazione di un pensiero critico può essere incoraggiata attraverso attività che richiedono la raccolta, l'interpretazione e la valutazione dei dati, nonché la capacità di formulare argomentazioni basate su prove scientifiche.

Adozione di metodologie didattiche innovative

Per sviluppare la curiosità e la partecipazione attiva degli studenti, la scuola dovrebbe superare i modelli trasmissivi, ricorrendo anche alle tecnologie, adottando una didattica attiva che pone gli studenti in situazioni reali che consentono di apprendere, operare, cogliere i cambiamenti, correggere i propri errori, supportare le proprie argomentazioni. La diffusione delle migliori esperienze attuate negli ultimi anni incentiva il processo di trasformazione della didattica, soprattutto per l'approccio integrato alle discipline STEM.

Inoltre, i documenti pedagogici di riferimento prevedono una didattica centrata sul protagonismo degli studenti, con l'obiettivo di sviluppare in loro la capacità critica, lo spirito d'osservazione e la creatività. La metodologia deve quindi prevedere il superamento di una didattica trasmissiva a favore di attività e momenti di lavoro in gruppo, di ricerca e di sperimentazione, come:

Promuovere la realizzazione di attività pratiche e di laboratorio. L'acquisizione di competenze tecniche specifiche attraverso l'utilizzo di strumenti e attrezzature, considerata la dimensione costitutiva delle discipline STEM, si realizza individuando attività sperimentali particolarmente significative che possono essere svolte in laboratorio, in classe o "sul campo". Tali attività sono da privilegiare rispetto ad altre puramente teoriche o mnemoniche.

Utilizzare metodologie attive e collaborative. Con il lavoro di gruppo, il *problem solving*, la ricerca guidata, il dibattito, la cooperazione con gli altri studenti, si favorisce l'acquisizione del metodo sperimentale, dove "l'esperimento è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli".

Favorire la costruzione di conoscenze attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici e informatici. Un uso appropriato, critico e ragionato degli strumenti tecnologici ed informatici favorisce l'apprendimento significativo laddove tali strumenti sostengono processi cognitivi quali investigare, esplorare, progettare, costruire modelli e richiedono agli studenti di riflettere e rielaborare le informazioni per costruire, in gruppo, nuove conoscenze, abilità e competenze.

Promuovere attività che affrontino questioni e problemi di natura applicativa. In questo modo è possibile far emergere, anche con riferimento alla futura vita sociale e lavorativa degli studenti, i collegamenti tra le competenze di natura prevalentemente tecnica e tecnologica, propria dei vari indirizzi e percorsi, e le conoscenze e abilità connesse agli assi matematico e scientifico-tecnologico.

Utilizzare metodologie didattiche per un apprendimento di tipo induttivo. Attraverso esperienze di laboratorio o in contesti operativi, si consente agli studenti di analizzare problemi, trovare soluzioni, realizzare e gestire progetti. Si può, così, intercettare l'evoluzione del fabbisogno di competenze che emerge dalle richieste del mondo del lavoro offrendo possibili risposte alle nuove necessità occupazionali.

Realizzare attività di PCTO nell'ambito STEM. La realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento in contesti scientifici e tecnologici rende significativo il raccordo tra competenze trasversali e competenze tecnico-professionali. Si possono offrire agli studenti reali possibilità di sperimentare interessi, valorizzare stili di apprendimento e facilitare la partecipazione autonoma e responsabile ad attività formative nell'incontro con realtà innovative del mondo professionale.

Anche per il secondo ciclo di istruzione, la progettazione delle attività connesse alle discipline STEM tiene conto delle diverse potenzialità, capacità, talenti e delle diverse modalità di apprendimento degli studenti in una prospettiva inclusiva. Per gli studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) le modalità di approccio alle discipline STEM sono individuate, rispettivamente, nel Piano educativo Individualizzato e nel Piano Didattico Personalizzato.

L'innovazione metodologica, infine, dovrà tendere ad una maggiore inclusione delle studentesse nei percorsi STEM, che devono superare lo stereotipo che vede le ragazze penalizzate nell'ambito scientifico da pregiudizi legate alle loro inclinazioni naturali. La scuola, pertanto, si adopera anche a combattere tale mentalità con percorsi di orientamento e sensibilizzazione, in accordo con la Risoluzione europea del 10 giugno 2021, che ha introdotto specifiche proposte per la promozione della parità tra donne e uomini in materia di istruzione e occupazione nel campo della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica.

Non va poi dimenticato che la Commissione europea promuove, a partire dall'istruzione terziaria, l'evoluzione dell'idea STEM in STEAM (dove A identifica l'Arte e, di conseguenza, le discipline umanistiche) come "un insieme multidisciplinare di approcci all'istruzione che rimuove le barriere tradizionali tra materie e discipline per collegare l'educazione STEM e ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) con le arti, le scienze umane e sociali". A tal fine, la scuola promuove attività didattiche nelle quali l'uso delle moderne tecnologie si accompagna allo studio delle discipline artistiche e umanistiche (es: BiArt).

A rinforzo di quanto sopra indicato, la scuola partecipa ai progetti PON finanziati con i fondi strutturali europei e, più recentemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito del quale è stato anche adottato il Piano "Scuola 4.0", mirato ad incentivare la diffusione di metodologie didattiche innovative basate sul *problem solving*, sulla risoluzione di problemi reali, sulla interconnessione dei contenuti per lo sviluppo di competenze matematico-scientifico-tecnologiche.

10. EDUCAZIONE CIVICA

La Legge 20 agosto 2019, n. 92 ha istituito l'insegnamento scolastico dell'educazione civica e ha previsto che con decreto del Ministro siano definite le Linee guida per tale insegnamento che individuano, "ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento,

in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari e con le Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti”.

Tra le tematiche recentemente richiamate dalla normativa nazionale si sottolinea una particolare attenzione alla tutela dell'ambiente, alla educazione stradale e alla promozione dell'educazione finanziaria.

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico.

Nell'arco delle 33 ore annuali i docenti potranno proporre attività che sviluppino con sistematicità conoscenze, abilità e competenze relative all'educazione alla cittadinanza, all'educazione alla salute e al benessere psicofisico e al contrasto delle dipendenze, all'educazione ambientale, all'educazione finanziaria, all'educazione stradale, all'educazione digitale e all'educazione al rispetto e ai nuclei fondamentali che saranno oggetto di ulteriore approfondimento, di riflessione e ricerca in unità didattiche di singoli docenti e in unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Si potranno così offrire agli allievi gli strumenti indispensabili per affrontare le questioni e i problemi in modo trasversale al curricolo, favorendo un dialogo interdisciplinare e realizzando la prospettiva educativa che rappresenta l'autentica sfida dell'insegnamento dell'educazione civica.

Inoltre, le Linee guida offrono l'opportunità di leggere e interpretare tutto il curricolo della scuola con riferimento ai principi e ai nuclei fondanti previsti per l'insegnamento dell'educazione civica, dal momento che ogni sapere potrà essere orientato ad azioni finalizzate all'esercizio di diritti e doveri, al bene comune, all'ulteriore sviluppo della conoscenza e alla salvaguardia dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. Tale prospettiva richiede la messa a punto di percorsi didattici che, per tutte le discipline, prevedano l'aspetto civico degli argomenti trattati.

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curricolo dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il consiglio di classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, finalizzati ad accertare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'educazione civica.

Anche per l'educazione civica il Collegio dei docenti delle scuole del primo ciclo, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, esplicita a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado. Per gli alunni della scuola primaria, la valutazione avverrà in base alla normativa in vigore nell'anno scolastico di riferimento.

Per il secondo ciclo, le competenze sono declinate in obiettivi di apprendimento che possono ulteriormente essere graduati dai consigli di classe per anno di corso e possono essere realizzati attraverso una didattica per moduli, unità di apprendimento, sillabi coerenti con l'età degli studenti, il curricolo specifico del corso e la sua progressione nelle diverse annualità.

COMPETENZE E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Nucleo concettuale: COSTITUZIONE

Competenza n. 1

Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare e comparare il contenuto della Costituzione con altre Carte attuali o passate, anche in relazione al contesto storico in cui essa è nata, e ai grandi eventi della storia nazionale, europea e mondiale, operando ricerche ed effettuando riflessioni sullo stato di attuazione nella società e nel tempo dei principi presenti nella Costituzione, tenendo a riferimento l'esperienza e i comportamenti quotidiani, la cronaca e la vita politica, economica e sociale.

Individuare nel testo della Costituzione i diritti fondamentali e i doveri delle persone e dei cittadini, evidenziando in particolare la concezione personalistica del nostro ordinamento costituzionale, i principi di eguaglianza, solidarietà, libertà, per riconoscere nelle norme, negli istituti, nelle organizzazioni sociali, le garanzie a tutela dei diritti e dei principi, le forme di responsabilità e le conseguenze della loro mancata applicazione o violazione. Individuare nel nostro ordinamento applicazioni concrete del principio di responsabilità individuale. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale.

Individuare, anche con riferimento all'esperienza personale, simboli e fattori che contribuiscono ad alimentare il senso di appartenenza alla comunità locale e alla comunità nazionale. Ricostruire il percorso storico del formarsi della identità della nazione italiana, valorizzando anche la storia delle diverse comunità territoriali. Approfondire il concetto di Patria nelle fonti costituzionali; comprenderne le relazioni con i concetti di doveri e responsabilità.

Rispettare le regole e i patti assunti nella comunità, partecipare alle forme di rappresentanza a livello di classe, scuola, territorio (es. consigli di classe e di Istituto, Consulta degli studenti etc.). Comprendere gli errori fatti nella violazione dei doveri che discendono dalla appartenenza ad una comunità, a iniziare da quella scolastica, e riflettere su comportamenti e azioni volti a porvi rimedio.

Comprendere il valore costituzionale del lavoro concepito come diritto ma anche come dovere. Assumere l'impegno, la diligenza e la dedizione nello studio e, più in generale, nel proprio operato, come momento etico di particolare significato sociale.

Sostenere e supportare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, per l'inclusione e la solidarietà, sia all'interno della scuola, sia nella comunità (gruppi di lavoro, tutoraggio tra pari, supporto ad altri, iniziative di volontariato, azioni di solidarietà sociale e di utilità collettiva). Favorire l'ideazione di progetti di service learning a supporto del bene comune nei territori di appartenenza della scuola.

Competenza n. 2

Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Individuare le principali realtà economiche del territorio e le formazioni sociali e politiche, le forme di regolamentazione e di partecipazione (Partiti, Sindacati, Associazioni, organismi del terzo settore...).

Analizzare le previsioni costituzionali di valorizzazione e tutela del lavoro e di particolari categorie di lavoratori individuando le principali norme presenti nell'ordinamento (tutela delle lavoratrici madri, tutela della sicurezza sul lavoro...) e spiegandone il senso. Individuare e commentare nel testo le norme a tutela della libertà di opinione. Analizzare le norme a tutela della libertà di iniziativa economica privata e della proprietà privata, anche considerando la nuova normativa della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che la collega al valore della libertà.

Individuare nel testo della Costituzione la regolamentazione dei rapporti tra Stato ed Autonomie regionali e locali, con particolare riguardo ai concetti di autonomia e sussidiarietà. Individuare le forme di partecipazione dei cittadini al funzionamento delle regioni e delle autonomie locali e alla gestione dei servizi. Individuare, attraverso il testo costituzionale, il principio della sovranità popolare quale elemento caratterizzante il concetto di democrazia e la sua portata; i poteri dello Stato e gli Organi che li detengono, le loro funzioni e le forme della loro elezione o formazione.

Conoscere il meccanismo di formazione delle leggi, i casi di ricorso al referendum e le relative modalità di indizione, nonché la possibilità che le leggi dello Stato e delle Regioni siano dichiarate incostituzionali, sperimentando ed esercitando forme di partecipazione e di rappresentanza nella scuola, e nella comunità. Individuare la presenza delle Istituzioni e della normativa dell'Unione Europea e di Organismi internazionali nella vita sociale, culturale, economica, politica del nostro Paese, le relazioni tra istituzioni nazionali ed europee, anche alla luce del dettato costituzionale sui rapporti internazionali. Rintracciare le origini e le ragioni storico- politiche della costituzione degli Organismi sovranazionali e internazionali, con particolare riferimento al significato dell'appartenenza all'Unione europea, al suo processo di formazione, ai valori comuni su cui essa si fonda.

Individuare, attraverso l'analisi comparata della Costituzione italiana, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea, delle Carte Internazionali delle Nazioni Unite e di altri Organismi Internazionali (es. COE), i principi comuni di responsabilità, libertà, solidarietà, tutela dei diritti umani, della salute, della proprietà privata, della difesa dei beni culturali e artistici, degli animali e dell'ambiente. Rintracciare Organizzazioni e norme a livello nazionale e internazionale che se ne occupano. Partecipare indirettamente o direttamente con azioni alla propria portata.

Competenza n. 3

Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Conoscere e osservare le disposizioni dei regolamenti scolastici, partecipare attraverso le proprie rappresentanze alla loro eventuale revisione; rispettare sé stessi, gli altri e i beni pubblici, a iniziare da quelli scolastici; esplicitare la relazione tra rispetto delle regole nell'ambiente di vita e comportamenti di legalità nella comunità più ampia; osservare le regole e le leggi di convivenza definite nell'ordinamento italiano e nell'etica collettiva.

Individuare i fattori di rischio nell'ambiente scolastico, domestico, dei contesti di vita e di lavoro; conoscere e applicare le disposizioni a tutela della sicurezza e della salute nei contesti generali e negli ambienti di lavoro. Sviluppare la percezione del rischio anche come limite e come responsabilità. Partecipare alla gestione della sicurezza in ambiente scolastico, nelle forme previste dall'Istituzione.

Conoscere e adottare le norme di circolazione stradale come pedoni e conduttori di veicoli, rispettando la sicurezza e la salute propria e altrui e prevenendo possibili rischi. Analizzare il fenomeno dell'incidentalità stradale, con riferimento all'ambito nazionale ed europeo, al fine di identificare le principali cause, anche derivanti dal consumo di alcool e sostanze psicotrope e dall'uso del cellulare, individuare i relativi danni sociali e le ricadute penali.

Individuare strumenti e modalità sancite da norme e regolamenti per la difesa dei diritti delle persone, della salute e della sicurezza, a protezione degli animali, dell'ambiente, dei beni culturali. Inoltre, a partire dall'esperienza, individuare modalità di partecipazione attiva.

Conoscere e comprendere il principio di uguaglianza nel godimento dei diritti inviolabili e nell'adempimento dei doveri inderogabili, nel quale rientrano il principio di pari opportunità e non discriminazione ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione. Particolare attenzione andrà riservata al contrasto alla violenza contro le donne, per educare a relazioni corrette e rispettose, al fine altresì di promuovere la parità fra uomo e donna e di far conoscere l'importanza della conciliazione vita-lavoro, dell'occupabilità e dell'imprenditorialità femminile.

Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, i livelli di uguaglianza tra uomo e donna nel proprio Paese e nella propria cultura, confrontandoli con le norme nazionali e internazionali, individuare e illustrare i diritti fondamentali delle donne. Analizzare il proprio ambiente di

vita e stabilire una connessione con gli attori che operano per porre fine alla discriminazione e alla violenza contro le donne.

Sviluppare la cultura del rispetto verso ogni persona.

Contrastare ogni forma di violenza, bullismo e discriminazione verso qualsiasi persona e favorire il superamento di ogni pregiudizio.

Competenza n. 4

Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Individuare gli effetti dannosi derivanti dall'assunzione di sostanze illecite (ogni tipologia di droga, comprese le droghe sintetiche) o di comportamenti che inducono dipendenza (oltre alle droghe, il fumo, l'alcool, il doping, l'uso patologico del web, il gaming, il gioco d'azzardo), anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche; adottare conseguentemente condotte a tutela della propria e altrui salute.

Riconoscere l'importanza della prevenzione contro ogni tossicodipendenza e assumere comportamenti che promuovano la salute e il benessere fisico e psicologico della persona. Conoscere le forme di criminalità legate al traffico di stupefacenti.

Conoscere i disturbi alimentari e adottare comportamenti salutari e stili di vita positivi, anche attraverso una corretta alimentazione, una costante attività fisica e una pratica sportiva (cfr. articolo 33, comma 7 della Costituzione).

Partecipare a esperienze di volontariato nella assistenza sanitaria e sociale.

Nucleo concettuale: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

Competenza n. 5

Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Conoscere in modo approfondito le condizioni che favoriscono la crescita economica. Comprenderne gli effetti anche ai fini del miglioramento della qualità della vita e della lotta alla povertà.

Comprendere l'impatto positivo che la cultura del lavoro, della responsabilità individuale e dell'impegno hanno sullo sviluppo economico.

Individuare i vari contributi che le peculiarità dei territori possono dare allo sviluppo economico delle rispettive comunità.

Conoscere le parti principali dell'ambiente naturale (geosfera, biosfera, idrosfera, criosfera e atmosfera), e analizzare le politiche di sviluppo economico sostenibile messe in campo a livello locale e globale, nell'ottica della tutela della biodiversità e dei diversi ecosistemi, come richiamato dall'articolo 9 della Costituzione.

Individuare e attuare azioni di riduzione dell'impatto ecologico, anche grazie al progresso scientifico e tecnologico, nei comportamenti quotidiani dei singoli e delle comunità. Individuare nel proprio stile di vita modelli sostenibili di consumo, con un focus specifico su acqua ed energia.

Conoscere la situazione economica e sociale in Italia, nell'Unione europea e più in generale nei Paesi extraeuropei, anche attraverso l'analisi di dati e in una prospettiva storica. Analizzare le diverse politiche economiche e sociali dei vari Stati europei.

Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, la sostenibilità del proprio ambiente di vita per soddisfare i propri bisogni (ad es. cibo, abbigliamento, consumi, energia, trasporto, acqua, sicurezza, smaltimento rifiuti, integrazione degli spazi verdi, riduzione del rischio catastrofi, accessibilità...). Identificare misure e strategie per modificare il proprio stile di vita per un minor impatto ambientale.

Comprendere i principi dell'economia circolare e il significato di "impatto ecologico" per la valutazione del consumo umano delle risorse naturali rispetto alla capacità del territorio.

Ideare e realizzare progetti e azioni di tutela, salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico, culturale, materiale e immateriale e delle specificità turistiche e agroalimentari dei vari territori.

Competenza n. 6

Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare le varie situazioni di rischio nel proprio territorio (rischio sismico, idrogeologico, ecc.) attraverso l'osservazione e l'analisi di dati forniti da soggetti istituzionali.

Adottare comportamenti corretti e solidali in situazioni di emergenza in collaborazione con la Protezione civile e con altri soggetti istituzionali del territorio.

Conoscere le diverse risorse energetiche, rinnovabili e non rinnovabili e i relativi impatti ambientali, sanitari, di sicurezza, anche energetica.

Analizzare il proprio utilizzo energetico e individuare e applicare misure e strategie per aumentare l'efficienza e la sufficienza energetiche nella propria sfera personale.

Analizzare le problematiche ambientali e climatiche e le diverse politiche dei vari Stati europei.

Adottare scelte e comportamenti che riducano il consumo di materiali e che ne favoriscano il riciclo per una efficace gestione delle risorse.

Promuovere azioni volte alla prevenzione dei disastri ambientali causati dall'uomo e del dissesto idrogeologico.

Competenza n. 7

Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare le normative sulla tutela dei beni paesaggistici, artistici e culturali italiani, europei e mondiali, per garantirne la protezione e la conservazione anche per fini di pubblica fruizione.

Individuare progetti e azioni di salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico e culturale del proprio territorio, anche attraverso tecnologie digitali e realtà virtuali.

Mettere in atto comportamenti a livello diretto (partecipazione pubblica, volontariato, ricerca) o indiretto (sostegno alle azioni di salvaguardia, diffusione dei temi in discussione, ecc.) a tutela dei beni pubblici.

Competenza n. 8

Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie. Riconoscere il valore dell'impresa e dell'iniziativa economica privata.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare forme, funzioni (unità di conto, valore di scambio, fondo di valore) e modalità d'impiego (pagamenti, prestiti, investimenti...) delle diverse monete reali e virtuali, nazionali e locali, esaminandone potenzialità e rischi.

Analizzare le variazioni del valore del denaro nel tempo (inflazione e tasso di interesse) e le variazioni del prezzo di un bene nel tempo e nello spazio in base ai fattori di domanda e offerta.

Analizzare il ruolo di banche, assicurazioni e intermediari finanziari e le possibilità di finanziamento e investimento per valutarne opportunità e rischi.

Riconoscere il valore dell'impresa individuale e incoraggiare l'iniziativa economica privata.

Conoscere le forme di accantonamento, investimento, risparmio e le funzioni degli istituti di credito e degli operatori finanziari. Amministrare le proprie risorse economiche nel rispetto di leggi e regole, tenendo conto delle opportunità e dei rischi delle diverse forme di investimento, anche al fine di valorizzare e tutelare il patrimonio privato.

Individuare responsabilmente i propri bisogni e aspirazioni, in base alle proprie disponibilità economiche, stabilire priorità e pianificare le spese, attuando strategie e strumenti di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio.

Competenza n. 9

Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare la diffusione a livello territoriale delle varie forme di criminalità, in particolare di quelle contro la persona e i beni pubblici e privati. Analizzare, altresì, la diffusione della criminalità organizzata, i fattori storici e di contesto che possono avere favorito la nascita delle mafie e la loro successiva diffusione nonché riflettere sulle misure di contrasto alle varie mafie. Analizzare infine gli effetti della criminalità sullo sviluppo socioeconomico e sulla libertà e sicurezza delle persone.

Sviluppare il senso del rispetto delle persone, delle libertà individuali, della proprietà privata, dei beni pubblici in quanto beni di tutti i cittadini.

Sviluppare il senso rispetto dei beni scolastici.

Nucleo concettuale: CITTADINANZA DIGITALE

Competenza n. 10

Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti. Analizzare, interpretare e valutare in maniera critica dati, informazioni e contenuti digitali. Distinguere i fatti dalle opinioni.

Sviluppare contenuti digitali all'interno della rete globale in modo critico e responsabile, applicando le diverse regole su copyright e licenze.

Condividere dati, informazioni e contenuti digitali attraverso tecnologie digitali appropriate, applicando le prassi adeguate alla citazione delle fonti e attribuzione di titolarità. Utilizzare consapevolmente e lealmente i dispositivi tecnologici, dichiarando ciò che è prodotto dal programma e ciò che è realizzato dall'essere umano.

Acquisire, valutare criticamente e organizzare informazioni ricavate dalla lettura di "Open Data".

Conoscere i principali documenti italiani ed europei per la regolamentazione dell'intelligenza artificiale.

Competenza n. 11

Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Conoscere e applicare criticamente le norme comportamentali e le regole di corretto utilizzo degli strumenti e l'interazione con gli ambienti digitali, comprendendone le potenzialità per una comunicazione costruttiva ed efficace.

Utilizzare servizi digitali adeguati ai diversi contesti, collaborando in rete e partecipando attivamente e responsabilmente alla vita della comunità.

Tenere conto delle diversità culturali e generazionali che caratterizzano le persone che accedono agli ambienti virtuali, adeguando di conseguenza le strategie di comunicazione.

Competenza n. 12

Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare le problematiche connesse alla gestione delle identità digitali, ai diritti del cittadino digitale e alle politiche sulla tutela della riservatezza e sulla protezione dei dati personali riferite ai servizi digitali. Favorire il passaggio da consumatori passivi a consumatori critici e protagonisti responsabili.

Conoscere e applicare le misure di sicurezza, protezione, tutela della riservatezza. Proteggere i dispositivi e i contenuti e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali.

Proteggere sé e gli altri da eventuali danni e minacce all'identità, ai dati e alla reputazione in ambienti digitali, adottando comportamenti e misure di sicurezza adeguati.

Utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo se stessi e gli altri dai danni.

Conoscere l'importanza del "Regolamento sulla privacy" (Privacy Policy) che i servizi digitali predispongono per informare gli utenti sull'utilizzo dei dati personali raccolti.

Adottare soluzioni e strategie per proteggere sé stessi e gli altri da rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali, anche legati a bullismo e cyberbullismo, utilizzando responsabilmente le tecnologie per il benessere e l'inclusione sociale.

Individuare e spiegare gli impatti ambientali delle tecnologie digitali e del loro utilizzo.

Assumersi la responsabilità dei contenuti che si pubblicano nei social media, rispetto alla attendibilità delle informazioni, alla sicurezza dei dati e alla tutela dell'integrità, della riservatezza e del benessere delle persone.

STRATEGIE

INTRODUZIONE

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

Responsabile del piano: Madre Maria Angela Ravasio

Referente/i del Piano: Il Consiglio di Direzione: Madre Maria Angela Ravasio - Stefano Pelizzoni - Viviana Gatto - Nicoletta Fantini - Elena Beretta.

Nucleo di autovalutazione: Il Consiglio di Direzione: Madre Maria Angela Ravasio - Stefano Pelizzoni - Viviana Gatto - Nicoletta Fantini - Elena Beretta.

I Collegi dei Docenti dell'Istituto.

Il presente Piano di Miglioramento è allegato al Piano triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto per il 2025-2028.

1. SCEGLIERE GLI OBIETTIVI DI PROCESSO PIÙ RILEVANTI E NECESSARI IN TRE PASSI

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Per assicurarsi che la strada imboccata sia quella giusta la pianificazione del miglioramento riparte da qui: La scelta degli obiettivi è corretta? Sono questi gli obiettivi più utili alla promozione di un processo innovativo nella scuola? Sono connessi tra loro? E, soprattutto, la scuola si trova in condizioni oggettivamente favorevoli per la loro attuazione?

1.1 VERIFICARE LA CONGRUENZA TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ/TRAGUARDI

La scuola esplicita la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate. Tale connessione deriva dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità. In base a queste considerazioni, ogni obiettivo di processo può essere messo in relazione solo con una o con entrambe le priorità strategiche precedentemente identificate. In questo modo si ottiene un quadro sinottico degli obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi.

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	È CONNESSO ALLE PRIORITÀ...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Lavorare a uda trasversali, che coinvolgano più materie e i diversi ordini di scuola, senza perdere la specificità delle singole discipline.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative.	Attivare una didattica per competenze secondo le otto competenze chiave europee. Analisi attenta dei risultati Invalsi. Attuare percorsi non solo di recupero, ma anche di potenziamento.
Ambiente di apprendimento	Sfruttare al meglio gli spazi scolastici. Migliorare i contesti di apprendimento in funzione di progetti didattici innovativi.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative.	Attivare una didattica per competenze secondo le otto competenze chiave europee. Analisi attenta dei risultati INVALSI. Attuare percorsi di recupero e non solo orientamento. Continuare a monitorare i risultati scolastici degli ex-alunni passati alla scuola superiore. Lavorare nel Triennio della Scuola Secondaria di 2° grado per colmare le lacune emerse nelle prove standardizzate del 2° anno.
Inclusione e differenziazione	Proseguire nell'opera di potenziamento dell'inclusione attraverso la valorizzazione delle buone pratiche già in atto.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative.	Analisi attenta dei risultati INVALSI. Attuare percorsi di recupero e non solo orientamento. Attivare una didattica per competenze secondo le otto competenze chiave europee. Continuare a monitorare i risultati scolastici degli ex-alunni passati alla scuola superiore. Lavorare nel Triennio della Scuola Secondaria di 2° grado per colmare le lacune emerse nelle prove standardizzate del 2° anno. Lavorare sull'autovalutazione degli allievi.
Continuità e orientamento	Accompagnare genitori e alunni, attraverso il	Proseguire in un'azione didattica che punti sia	

	progetto Orientamento, ad una scelta della scuola successiva condivisa e consapevole/dei percorsi universitari post diploma. Rafforzare il senso di appartenenza all'Istituto, favorendo il completamento del Primo Ciclo d'Istruzione in continuità nelle nostre scuole e, per quanto possibile e compatibilmente con il consiglio orientativo, anche in continuità con la Scuola di 2° grado dell'Istituto.	all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative. Continuare a monitorare i risultati scolastici degli ex-alunni passati alla scuola superiore. Lavorare sull'autovalutazione degli allievi. Lavorare nel Triennio della Scuola Secondaria di 2° grado per colmare le lacune emerse nelle prove standardizzate del 2° anno.	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola.	C'è la necessità di creare una continuità progettuale sempre più solida dall'Infanzia alla Secondaria di I grado e II grado. Alcuni progetti sono stati avviati, ma è necessario un maggior scambio di informazioni tra i gradi scolastici e un potenziamento delle progettualità.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative. Attivare una didattica per competenze secondo le otto competenze chiave europee.	Continuare a monitorare i risultati scolastici degli ex-alunni passati alla scuola superiore. Lavorare sull'autovalutazione degli allievi. Lavorare nel Triennio del Liceo per colmare le lacune emerse nelle prove standardizzate europee del secondo anno.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Valorizzare maggiormente i docenti per quel che concerne le attività curriculari ed extracurriculari.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative.	Analisi attenta dei risultati INVALSI. Attuare percorsi di recupero e non solo orientamento. Attivare una didattica per competenze secondo le otto competenze chiave europee.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Aprirsi sempre più sul territorio, ampliando la rete con le realtà che già vi operano e erogano servizi. Essere punto di riferimento per la formazione aperta al territorio. Rendersi disponibili ad accogliere studenti in tirocinio universitario e delle Scuole Superiori negli stage dei PCTO. Consolidare l'alleanza educativa con le famiglie.	Continuare a monitorare i risultati scolastici degli ex-alunni passati alla scuola superiore. Lavorare sull'autovalutazione degli allievi. Lavorare nel Triennio del Liceo per colmare le lacune emerse nelle prove standardizzate europee del secondo anno.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative.

1.2 ELABORARE UNA SCALA DI RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione. Si considerano i punteggi da 1 a 5 come segue:

1= nullo **2**= poco **3**= abbastanza **4**=molto **5**= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	OBIETTIVO DI PROCESSO ELENCATI	FATTIBILITÀ (DA 1 A 5)	IMPATTO (DA 1 A 5)	PRODOTTO: VALORE CHE IDENTIFICA LA RILEVANZA DELL'INTERVENTO
1	Lavorare a uda trasversali, che coinvolgano più materie e i diversi ordini di scuola, senza perdere la specificità delle singole discipline.	5	4	20
2	Sfruttare al meglio gli spazi scolastici. Migliorare i contesti di apprendimento in funzione di progetti didattici innovativi.	4	4	16
3	Proseguire nell'opera di potenziamento dell'inclusione attraverso la valorizzazione delle buone pratiche già in atto.	4	5	20
4	Accompagnare genitori e alunni, attraverso il progetto Orientamento, ad una scelta della scuola successiva condivisa e consapevole/dei percorsi universitari post diploma. Rafforzare il senso di appartenenza all'Istituto, favorendo il completamento del Primo Ciclo d'Istruzione in continuità nelle nostre scuole e, per quanto possibile e compatibilmente con il consiglio orientativo, anche in continuità con la Scuola di 2° grado dell'Istituto.	4	5	20
5	C'è la necessità di creare una continuità progettuale sempre più solida dall'Infanzia alla Secondaria di I grado e II grado. Alcuni progetti sono stati avviati, ma è necessario un maggior scambio di informazioni tra i gradi scolastici e un potenziamento delle progettualità.	4	4	16
6	Valorizzare maggiormente i docenti per quel che concerne le attività curriculari ed extracurriculari.	4	5	20

7	Aprirsi sempre più sul territorio, ampliando la rete con le realtà che già vi operano e erogano servizi. Essere punto di riferimento per la formazione aperta al territorio. Rendersi disponibili ad accogliere studenti in tirocinio universitario e delle Scuole Superiori negli stage dei PCTO. Consolidare l'alleanza educativa con le famiglie.	4	5	20
----------	--	---	---	----

1.3 RIDEFINIRE L'ELENCO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO E INDICARE I RISULTATI ATTESI, GLI INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO E LE MODALITÀ DI MISURAZIONE DEI RISULTATI

Sulla base del lavoro precedente, la scuola ha definito una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

	OBIETTIVO DI PROCESSO ELENCATI	PRODOTTO: VALORE CHE IDENTIFICA LA RILEVANZA DELL'INTERVENTO
1	Lavorare a uda trasversali, che coinvolgano più materie e i diversi ordini di scuola, senza perdere la specificità delle singole discipline.	20
7	Aprirsi sempre più sul territorio, ampliando la rete con le realtà che già vi operano e erogano servizi. Essere punto di riferimento per la formazione aperta al territorio. Rendersi disponibili ad accogliere studenti in tirocinio universitario e delle Scuole Superiori negli stage dei PCTO. Consolidare l'alleanza educativa con le famiglie.	20
3	Proseguire nell'opera di potenziamento dell'inclusione attraverso la valorizzazione delle buone pratiche già in atto.	20
4	Accompagnare genitori e alunni, attraverso il progetto Orientamento, ad una scelta della scuola successiva condivisa e consapevole. Rafforzare il senso di appartenenza all'Istituto, favorendo il completamento del Primo Ciclo d'Istruzione in continuità nelle nostre scuole e, per quanto possibile e compatibilmente con il consiglio orientativo, anche in continuità con la Scuola di 2° grado dell'Istituto.	20
6	Valorizzare maggiormente i docenti per quel che concerne le attività curriculari ed extracurriculari.	20
5	C'è la necessità di creare una continuità progettuale sempre più solida dall'Infanzia alla Secondaria di I grado e II grado. Alcuni progetti sono stati avviati, ma è necessario un maggior scambio di informazioni tra i gradi scolastici e un potenziamento delle progettualità.	16
2	Sfruttare al meglio gli spazi scolastici. Migliorare i contesti di apprendimento in funzione di progetti didattici innovativi.	16

Per ciascun obiettivo è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.

I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
1	Lavorare a UDA trasversali, che coinvolgano più materie e i diversi ordini di scuola, senza perdere la specificità delle singole discipline.	1) Prassi didattica e di progettazione comuni a tutti i docenti. 2) Miglioramento della didattica per competenze.	1) Schede, programmazioni disciplinari/progettazione pianificati nei tempi e nelle modalità di realizzazione. 2) Verifica in itinere della progettazione.	1) Consigli di classe periodici. 2) Collegio docenti di ogni ordine di scuola sia periodicamente che nella verifica collegiale di giugno. 3) Consiglio di Direzione.
2	Aprirsi sempre più sul territorio, ampliando la rete con le realtà che già vi operano e erogano servizi. Essere punto di riferimento per la formazione aperta al territorio. Rendersi disponibili ad accogliere studenti in tirocinio universitario e delle Scuole Superiori negli stage dei PCTO. Consolidare l'alleanza educativa con le famiglie.	1) Ampliare la rete di Enti e Associazioni del territorio con cui la scuola collabora. 2) Potenziare la rete con le scuole dell'Infanzia e con le scuole del territorio. 3) Prevedere la collaborazione per progetti relativi ai PCTO e i tirocini con l'università. 4) Organizzare incontri formativi per la formazione degli adulti.	1) Monitoraggio annuale degli accordi di rete con Scuole, associazioni, università. 2) Monitoraggio in itinere nei collegi dei docenti dei progetti attivati.	1) Verifica nel consiglio di Direzione e nei collegi docenti di ogni ordine.
3	Proseguire nell'opera di potenziamento dell'inclusione attraverso la valorizzazione delle buone pratiche già in atto.	1) Potenziare la prassi personalizzazione della didattica. 2) Verificare periodicamente il protocollo per l'inclusione degli alunni stranieri e con disagio socio-economico e culturale in tutte le scuole.	1) Osservazione in classe da parte dei docenti in infanzia, Primaria e Secondaria di I grado e II grado. 2) Analisi Bes Consigli di Classe verbalizzate.	1) Verifica periodica del PAI di ogni ordine di scuola nel collegio docenti plenario di Giugno. 2) Verifica in itinere del GLO e del GLI.
4	Accompagnare genitori e alunni, attraverso il progetto Orientamento, ad	1) Maggior conoscenza della	1) Prove Invalsi. 2) Risultati in uscita	1) Primaria e Secondaria di

	una scelta della scuola successiva condivisa e consapevole. Rafforzare il senso di appartenenza all'Istituto, favorendo il completamento del Primo Ciclo d'Istruzione in continuità nelle nostre scuole e, per quanto possibile e compatibilmente con il consiglio orientativo, anche in continuità con la Scuola di 2° grado dell'Istituto.	situazione in ingresso degli allievi e dei loro bisogni. 2) Migliorare e potenziare i risultati in uscita degli allievi. 3) Favorire un processo di orientamento consapevole verso le scuole di II grado e università post diploma.	alla Scuola Secondaria di II grado. 3) Consiglio orientativo.	Secondo grado: incontri periodici per il passaggio di informazioni con la Scuola secondaria di I grado in uscita e in entrata. 2) Verifica progetto orientamento nei Collegi docenti di verifica di Giugno. 3) Analisi dati iscrizioni nel passaggio di grado alunni interni. 4) Colloqui con le famiglie in vista dell'iscrizione.
5	Valorizzare maggiormente i docenti per quel che concerne le attività extracurricolari.	1) Attivare percorsi extracurricolari valorizzando le risorse interne. 2) Valorizzare i docenti che nel loro curriculum hanno risorse umane utili a far crescere le competenze collegiali. 3) Favorire la formazione dei docenti.	1) Consiglio di Direzione in itinere.	1) Verifica nel Consiglio di Direzione di giugno.
6	C'è la necessità di creare una continuità progettuale sempre più solida dall'Infanzia alla Secondaria di I grado e II grado. Alcuni progetti sono stati avviati, ma è necessario un maggior scambio di informazioni tra i gradi scolastici e un potenziamento delle progettualità.	1) Attivare progetti in continuità tra i vari gradi scolastici. 2) Implementazione dello stile di insegnamento per competenze e degli spazi di apprendimento innovativi.	1) Riunioni periodiche di monitoraggio tra Coordinatori.	1) Collegio docenti di ogni ordine di scuola nella verifica collegiale di Giugno. 2) Consiglio di Direzione.
7	Sfruttare al meglio gli spazi scolastici, rendendo le lezioni più "multimediali". Migliorare i contesti di apprendimento in funzione di progetti didattici innovativi.	1) Utilizzare la didattica per competenze ed essere aperti a nuove modalità didattiche.	1) Monitoraggio dell'uso dei laboratori e della strumentazione tecnologica nelle classi (pc e LIM). 2) Monitoraggio dell'uso di applicazioni per la didattica.	1) Collegio docenti sia periodicamente che nella verifica collegiale di Giugno.

2. AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

1 Lavorare a uda trasversali, che coinvolgano più materie e i diversi ordini di scuola, senza perdere la specificità delle singole discipline.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE
Schede progetto uniformi con tempi e modalità di realizzazione in tutti i gradi scolastici.	Lavoro condiviso, possibilità di confronto tra i docenti.	Non previsti	Creare strumenti di lavoro condivisi che portino a criteri di valutazione omogenei.	Non previsti
Utilizzo del registro elettronico in Primaria nella valutazione per competenze.	Attuazione del curricolo verticale.	Non previsti	Miglioramento della didattica per competenze (+ rubriche valutative).	Non previsti
Uda in CLIL in Primaria e Secondaria di I grado e II grado.	Potenziamento del percorso di inglese.	Necessità di maggiore attenzione nella stesura dell'orario scolastico.	A lungo termine, attraverso la certificazione Cambridge alla fine della classe V sarà possibile verificare gli esiti e eventuali miglioramenti. Miglioramento nelle prove Invalsi.	Non previsti
Almeno un progetto verticale all'anno in Primaria e Secondaria di I grado e II grado.	Una scansione della progettazione didattica condivisa.	Non previsti	Condivisione di prassi comuni.	Non previsti

Caratteri innovativi

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
L'utilizzo delle UDA si configura come una visione diversa, "altra" rispetto alla programmazione lineare. La didattica per competenze, seppur non totalizzante nella programmazione, permette a tutti gli alunni di attivare le proprie risorse (maggiore inclusività).	Trasformare il modello trasmissivo della scuola.

La scuola come comunità è parte del territorio e deve essere aperta a proposte formative e didattiche che richiedono una collaborazione con il territorio.	Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.
La presenza di insegnanti specialista di inglese nella Primaria e di docente madrelingua in tutti gli ordini di scuola permettono di modulare le Uda in maniera innovativa e bilingue.	Valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL.

2 Aprirsi sempre più sul territorio, ampliando la rete con le realtà che già vi operano e erogano servizi. Rendersi disponibili ad accogliere studenti in tirocinio universitario e delle Scuole Superiori negli stage di PCTO. Consolidare l'alleanza educativa con le famiglie.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE
Accordo con l'Oratorio del Duomo.	Utilizzo degli spazi per attività sportive.	Non previsti	Potenziamento delle attività sportive.	Non previsti
Accordo di rete con associazioni ed enti pubblici vari per progetti didattici e non (Scacchi, Bullismo, Web Sicuro, Educazione stradale, Biblioteca dei ciechi, ecc.)	Potenziamento delle attività didattiche e far conoscere agli allievi l'offerta culturale del territorio.	Non previsti	Implementazione di percorsi didattici.	Non previsti
Progettualità di sostegno sociale con Enti del Comune di Monza (NPI, servizi sociali ecc.).	Miglioramento della gestione degli studenti con fragilità e reperimento risorse.	Non previsti	Attuare progetti di inclusione sociale e di risposta al rischio di abbandono scolastico e di supporto educativo alla genitorialità, permetterà a tutti gli studenti di acquisire una maggiore consapevolezza sociale e una maggiore apertura verso i bisogni del prossimo e ad alcune famiglie di acquisire corrette pratiche educative.	Non previsti
Rete delle Scuole superiori Paritarie di Monza	Aiuto reciproco nella realizzazione di progetti, nello studio	Non previsti	Non prevedibili	Non previsti

	di novità legislative, nello scambio di docenti.			
--	--	--	--	--

Caratteri innovativi

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
L'Istituto Maddalena di Canossa di Monza si pone come realtà viva, attiva e aperta al territorio. Collabora con numerosi progetti con le realtà / gli Enti che hanno come fine l'educazione e la crescita personale dei giovani e si pone come priorità l'attenzione della formazione integrale della persona.	Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.

3 Proseguire nell'opera di potenziamento dell'inclusione attraverso la valorizzazione delle buone pratiche già in atto.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE
Osservazione in classe da parte della referente BES. Dialogo costante con le famiglie degli alunni BES.	Possibilità di una analisi immediata di eventuali situazioni di difficoltà nell'apprendimento condivisa tra docente e referente BES.	Non previsti	Attraverso il lavoro del referente esterno per l'Area BES sarà possibile verificare l'intero processo e supportare le famiglie nel percorso.	Non previsti
Coinvolgimento attivo nella programmazione degli assistenti ad personam come ulteriore risorsa professionale.	Prassi condivise con i docenti nell'elaborazione dei documenti per l'area BES e nei processi di apprendimento degli allievi.	Non previsti	Maggior efficacia dell'azione didattica nei confronti degli allievi di area BES.	Possibili difficoltà legate al contratto diverso degli assistenti ad personam e di una loro scarsa collaborazione di alcuni di loro.
Individuare prassi comuni per il supporto agli allievi stranieri (L2 o in condizioni di svantaggio culturale.	Prassi condivise da parte dei docenti di ogni grado nella gestione di situazioni interculturali.	Non previsti	Il processo richiede tempo e il miglioramento costante nella condivisione delle metodologie.	Possibili incomprensioni in termini interculturali che andranno affrontate con serenità e superate.
Elaborazione PEI /PdP e elaborazione	Prassi condivise tra i docenti	Necessità di tempi maggiore di	Aumento delle competenze	Non previsti

del PAI con referente area BES.	nell'elaborazione dei documenti per l'area BES.	elaborazione dei documenti.	nell'area BES di tutti i docenti.	
---------------------------------	---	-----------------------------	-----------------------------------	--

Caratteri innovativi

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
La definizione di un organigramma definito e chiaro a tutti i docenti e la stesura di un iter preciso per l'intervento nell'Area BES permetterà di intervenire precocemente per potenziare l'inclusione scolastica. L'individualizzare e il personalizzare non porteranno inoltre a rischi di esclusione: ogni processo avverrà in aula con la possibilità di ore di copresenza e di sostegno secondo procedure studiate e ripetibili.	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.
L'osservazione in classe, il lavoro in équipe (ivi compreso l'assistente ad personam, oltre all'insegnante di sostegno e a eventuali copresenze), l'elaborazione condivisa dei documenti, e il lavoro anche degli alunni in peer to peer porterà ad un sicuro potenziamento dei percorsi individualizzati.	Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

4 Accompagnare genitori e alunni, attraverso il progetto Orientamento, ad una scelta della scuola successiva condivisa e consapevole. Rafforzare il senso di appartenenza all'Istituto, favorendo il completamento del Primo Ciclo d'Istruzione in continuità nelle nostre scuole e, compatibilmente con il consiglio orientativo, anche con la Scuola di 2° grado dell'Istituto.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE
Infanzia – Primaria: rapporto con le scuole dell'Infanzia del territorio.	Conoscenza approfondita della situazione di ingresso degli allievi alla scuola Primaria.	Non Previsti	Gruppi di allievi omogenei.	Non previsti
Progetti di continuità tra i diversi ordini di scuole dell'Istituto.	Conoscenza dei potenziali alunni e, viceversa, dei potenziali insegnanti.	Non previsti	Favorire la conoscenza rassicura nel continuare il percorso scolastico all'interno dell'istituto.	Non previsti
Scuola Secondaria di I grado: rapporto con la Scuola	Possibilità di un riscontro dei risultati in uscita degli allievi	Non previsti	Possibilità di migliorare le prassi didattiche per	Non previsti

Secondaria di II grado.	della nostra scuola. Nelle situazioni di criticità presentazione dei nostri allievi ai colleghi del grado successivo.		preparare in maniera ancora più adeguata gli allievi della Primaria al grado scolastico successivo. Organizzazione di un sistema di monitoraggio dei risultati degli studenti una volta usciti dall'Istituto.	
Scuola Secondaria di I grado: progetto di orientamento per la classe terza della Scuola Secondaria di I.	Generare curiosità e spirito critico negli allievi spingendoli ad informarsi e ad attivarsi anche verso indirizzi di studio con maggiore capacità di analisi.	Non previsti	Arricchimento personale e maggiori collegamenti con il territorio. Concretizzare la scelta della Scuola Secondaria di II Grado con maggiore consapevolezza.	È possibile che qualche famiglia e/o studente non ne comprenda l'occasione.
Secondaria di I grado: (ipotesi progettuale) proposta di serate per i genitori con uno psicologo per aiutarli a supportare i figli nella scelta formativa.	Non previsti	Non previsti	Maggiore coscienza da parte delle famiglie del valore e dell'importanza del consiglio orientativo formulato dai docenti considerando attitudini, interessi, capacità e competenze sviluppate dagli studenti.	Non previsti
Secondaria di II grado: attività di orientamento a scuola e in collaborazione con le università.	Aiutare gli studenti a orientarsi consapevolmente nella scelta dei percorsi post diploma.	Non previsti	Possibilità di coinvolgere ex alunni nel presentare il loro percorso universitario	Non previsti
Momenti condivisi tra ordini diversi (es: uscite didattiche o momenti sportivi, oppure progetti in collaborazione).	Permette di conoscere altri alunni di età diverse (trasversale), responsabilizzando gli allievi più grandi e motivando i più piccoli.	Non previsti	Favorire la conoscenza rassicura nel continuare il percorso scolastico all'interno dell'istituto.	Non previsti

Caratteri innovativi

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
L'Istituto ha elaborato un proprio specifico sistema di Orientamento basato su diverse azioni progettuali. Stabilire delle linee guida per l'orientamento favorisce la definizione di un consiglio orientativo il più possibile oggettivo e preciso.	Definizione di un sistema di Orientamento.

5 Valorizzare maggiormente i docenti per quel che concerne le attività extracurricolari.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE
Attività pomeridiane aggiuntive.	Arricchimento della proposta formativa.	Non previsti	Miglioramento della relazione con le famiglie che si sentono maggiormente supportate anche nella gestione educativa dei figli.	Non previsti
Progetto Erasmus +.	Generare scambi di idee e innestare processi di cambiamento.	Eventuali difficoltà organizzative dovute alla sostituzione temporanea dei docenti.	Arricchimento di esperienze didattiche diverse.	Non previsti
Affidare ruoli e/o progetti.	Accrescere il senso di appartenenza verso l'Istituto.	Non previsti	Condivisione della Vision d'Istituto.	Non previsti

Caratteri innovativi

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
I docenti sono visti non semplicemente come prestatori di un servizio, ma come parte viva e indispensabile della scuola, dei quali è necessario avere massima cura, dipendendo dalla qualità professionale, adeguata e sempre aggiornata, e dalla soddisfazione personale dei docenti la qualità dell'offerta formativa della scuola.	Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti.

6 C'è la necessità di creare una continuità progettuale sempre più solida dall'Infanzia alla Secondaria di I grado e II grado. Alcuni progetti sono stati avviati, ma è necessario un maggior scambio di informazioni tra i gradi scolastici e un potenziamento delle progettualità.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE
Progetti di educazione alla cittadinanza.	Confronto sulle tematiche tra i docenti dei diversi gradi scolastici. Potenziamento delle progettualità già in atto.	Non previsti	Potenziare le competenze civiche e sociali in ogni grado scolastico.	Possibili difficoltà economiche ad ampliare la progettualità. Eventuale partecipazione a bandi Europei (PON).
Tema educativo dell'anno condiviso.	Confronto sulle tematiche tra i docenti dei diversi gradi scolastici.	Non previsti	Sviluppare la sensibilità al diverso e all'accoglienza, migliorando la competenza civico-sociale.	Non previsti
Progetti di continuità.	Favorire lo scambio di esperienze tra docenti, favorire il passaggio da una scuola all'altra dell'Istituto, favorire acquisizione di nuove competenze (soprattutto negli studenti più grandi verso i più piccoli)	Non previsti	Miglioramento della continuità didattica.	Non previsti

Caratteri innovativi

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
La scuola ha immaginato azioni mirate non solo allo sviluppo delle competenze europee, ma anche educative. In generale si propone un incremento delle attività disciplinari e interdisciplinari finalizzate al raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza e alla continuità all'interno dell'Istituto.	Trasformare il modello trasmissivo della scuola.

7 Sfruttare al meglio gli spazi scolastici. Migliorare i contesti di apprendimento in funzione di progetti didattici innovativi.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE
Manutenzione e utilizzo delle strutture multimediali già presenti (aule di informatica).	Incentivare la partecipazione in classe, anche con attività più legate alla realtà, e creare un ambiente favorevole all'apprendimento.	Non prevista	Sviluppare al meglio le competenze chiave europee attraverso un miglioramento strutturale.	La necessità eventuale di un aggiornamento sull'utilizzo degli strumenti informatici. Va valutata la possibile difficoltà di reperire fondi.
Sperimentazione dell'utilizzo di device personali o di proprietà della scuola e altri strumenti robotici (Mbot, apine ecc.) in tutte le scuole.	Verificare la possibilità di accrescere le competenze digitali degli allievi, fornendo loro strumenti informatici da utilizzare anche a casa.	Eventuale costo di una digitalizzazione massiva della Scuola Secondaria.	Non previsti	Non previsti
Utilizzo delle Lim, dei device personali o di proprietà della scuola, di altri strumenti robotici (Mbot, apine ecc.) e di applicazioni per la didattica in tutte le scuole.	Maggior condivisione nella programmazione didattica da parte degli insegnanti.	Attenzione nella cura della dotazione informatica adeguata.	Una maggiore conoscenza dello strumento incentiva all'uso di esso e permette di interagire con una generazione ormai digitale.	Necessità di prevenire maggiori risorse per l'area informatica ed eventualmente l'aggiornamento dei docenti.
Utilizzo dei laboratori di Scienze e di lingue per attività didattica.	Possibilità di svolgere attività didattiche laboratoriali in chiave di sviluppo delle competenze.	Attenzione alla cura e alla manutenzione dei laboratori, anche in chiave di sicurezza.	Sviluppare competenze scientifiche e linguistiche.	Aggiornamento della strumentazione presente nei laboratori.

Caratteri innovativi

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
-------------------------------------	--

La creazione e/o implementazione degli spazi di apprendimento consentirà ai docenti d'Istituto di attivare una serie di attività laboratoriali per la didattica per competenze, sperimentando anche metodologie diverse. L'uso di laboratori, come quelli informatici, scientifico e linguistico, permetteranno di sviluppare iniziativa e autonomia negli alunni, aiutandoli a scoprire e a sviluppare le proprie capacità e competenze.	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Creare nuovi spazi per l'apprendimento. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti.
L'utilizzo costante del laboratorio di informatica aumenta le competenze digitali degli allievi.	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare.

3. PIANIFICARE LE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO INDIVIDUATO IN TRE PASSI

3.1 DEFINIRE L'IMPEGNO DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	FONTE FINANZIARIA
Docenti	Lezione, elaborazione progetti.	70 a docente secondo il contratto Agidae.	A carico dell'Istituto e, se possibile, attraverso il Fondo Sociale Europeo.
Personale ATA	Segreteria: Registro elettronico e, in generale, gestione della comunicazione della scuola.	Nel contratto di lavoro.	A carico dell'Istituto.
Altre figure	Figure specialistiche quali ad esempio: madrelingua, psicomotricista, specialista di Teatro (in collaborazione con il Teatro Telaio).	Definite annualmente.	A carico dell'Istituto.

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

IMPEGNI FINANZIARI PER TIPOLOGIA DI SPESA	IMPEGNO PRESUNTO	Fonte FINANZIARIA
Formatori	Sono individuati i formatori per un corso di aggiornamento ogni anno per il triennio secondo indicazioni circa i bisogni da parte del Collegio docenti di ogni grado.	L'Istituto o Fonder.
Consulenti	Consulenti per l'area BES (REFERENTE D'ISTITUTO).	L'Istituto.
Attrezzature	Materiale didattico.	
Attrezzature (video multitouch, banchi, ecc.).	L'Istituto.	
Altro	Lavori per adeguamento ambienti di apprendimento	L'Istituto.

3.2 DEFINIRE I TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. L'Istituto attraverso il nucleo di valutazione monitorerà in itinere lo sviluppo del PdM sia per le azioni, che per gli obiettivi di processo. Nel mese di Settembre di ogni anno saranno scandite le azioni progettuali per l'attuazione del piano. Il Collegio dei docenti di ogni ordine nel mese di giugno, secondo le proprie competenze attuerà una verifica collegiale stabilendo punti di forza, punti deboli e avanzando ulteriori proposte di aggiustamento e/o revisione degli obiettivi. Alcuni obiettivi di processo saranno monitorati anche da apposite commissioni (ad esempio per l'area dell'inclusività è attivata la commissione GLI). Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola in ciascuna delle sue componenti/attori sarà invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

3.3 PROGRAMMARE IL MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO

La scuola mette in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

Monitoraggio delle azioni

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITÀ RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI	MODIFICHE/ NECESSITÀ DI AGGIUSTAMENTI

4. VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO IN QUATTRO PASSI

4.1 VALUTARE I RISULTATI RAGGIUNTI SULLA BASE DEGLI INDICATORI RELATIVI AI TRAGUARDI DEL RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

Domande guida

Rispetto ai traguardi descritti nel RAV, ci sono stati degli scostamenti alla fine del primo anno di progettazione?

Quali indicatori erano stati scelti per valutare il raggiungimento dei traguardi?

È necessario ridimensionare o cambiare qualcosa nella progettazione prevista?

4.2 DESCRIVERE I PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e

valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

STRATEGIE DI CONDIVISIONE DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA			
MOMENTI DI CONDIVISIONE INTERNA	PERSONE COINVOLTE	STRUMENTI	CONSIDERAZIONI NATE DALLA CONDIVISIONE
Collegio dei docenti in ogni ordine scolastico.	Tutto il corpo docente.	Visione del PTOF e del PdM.	Saranno allegate al rispettivo verbale.
Consiglio di interclasse e intersezione.	Tutto il corpo docente + rappresentanti di classe dei genitori.	Visione del PTOF e del PdM. Analisi dei progetti.	Saranno allegate al rispettivo verbale.
Consiglio d'Istituto.	Genitori rappresentante, personale Ata, docenti rappresentanti, Direttore di Plesso, Madre Superiora.	Visione del PTOF e del PdM.	Saranno allegate al rispettivo verbale.
Consiglio di Direzione.	Ente Gestore, Direttore di plesso, Coordinatori.	Visione del PTOF e del PdM.	Saranno allegate al rispettivo verbale.
Consigli di Classe.	Docenti della classe.	Visione del PTOF e del PdM.	Visione del Ptof e del PdM.

4.3 DESCRIVERE LE MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM SIA ALL'INTERNO SIA ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA		
METODI/STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI
INCONTRI COLLEGIALI	Docenti + Genitori	Scansione mensile dei Collegi docenti Due incontri all'anno con i genitori.
SITO INTERNET	Genitori	In itinere nel corso dell'anno.
REGISTRO ELETTRONICO	Genitori	In itinere nel corso dell'anno.

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno

METODI/STRUMENTI	DESTINATARI DELLE AZIONI	TEMPI
SITO INTERNET	Tutta la comunità educante che ruota intorno alla scuola. Tutti gli stakeholders che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.	In itinere durante l'anno scolastico.
ARTICOLI DI GIORNALE	Tutti gli stakeholders che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.	Almeno tre articoli all'anno.

4.4 DESCRIVERE LE MODALITÀ DI LAVORO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Composizione del Nucleo di valutazione

NOME	RUOLO
MADRE MARIA ANGELA RAVASIO	DIRETTORE DI PLESSO
MADRE MARIA ANGELA RAVASIO	MADRE SUPERIORA
STEFANO PELIZZONI	COORDINATORE DIDATTICO LICEI
VIVIANA GATTO	COORDINATORE DIDATTICO SECONDARIA DI I GRADO
NICOLETTA FANTINI	COORDINATRICE SCUOLA PRIMARIA
ELENA BERETTA	COORDINATRICE SCUOLA DELL'INFANZIA

Il Nucleo di valutazione corrisponde al Consiglio di Direzione dell'Istituto, organo di gestione istituito dalla Congregazione. Si riunisce periodicamente (circa una volta ogni mese), verifica il progresso delle attività didattiche, monitora gli aspetti gestionali ed economici e valuta le progettualità messe in atto. Spetta a tale organismo la valutazione se quanto riportato nel presente documento è svolta nei tempi e modi prefissati.

Il Direttore di Plesso
M. Maria Angela Ravasio